

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2009
verbale n. 1 Sa/2009

pagina 1/4

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 14,30 è stato convocato il senato accademico con nota del 14 gennaio 2009, prot. n. 852 del 15 gennaio 2009, tit. II/cl. 3/fasc. 1, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Carlo Magnani** rettore
 prof.ssa **Matelda Reho** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio / *esce alle ore 19,40*
 prof. **Fulvio Zezza** direttore del dipartimento di costruzione dell'architettura
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di pianificazione / *esce alle ore 15,00 e entra alle ore 15,10*
 prof. **Renato Bocchi** direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di storia dell'architettura
 prof. **Agostino Cappelli** direttore del dipartimento di urbanistica
 prof. **Paolo Morachiello** mandatario del rettore
 prof. **Alberto Ferlenga** mandatario del rettore
 sig. **Panagiotis Voulgaris** rappresentante degli studenti / *esce alle ore 18,10*

Hanno giustificato la loro assenza:
 sig.ra **Marta Montevecchi** rappresentante degli studenti

Assenti non giustificati:
 sig. **Dario Opportuni** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Carlo Magnani, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,00.
 Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1** Comunicazioni del presidente
- 2** Ratifica decreti rettorali
- 3** Avvio della sperimentazione del dipartimento luav per la ricerca: nomina del direttore
- 4** Didattica e formazione:
 - a)** offerta formativa di luav per l'anno accademico 2009/2010: approvazione dei RAD e del regolamento didattico di ateneo
- 5** Convenzioni:
 - a)** convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto

Partecipa alla seduta in rappresentanza del dipartimento delle arti e del disegno industriale il decano del dipartimento stesso, prof. Paolo Legrenzi.

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

Nell'ambito delle comunicazioni il presidente propone al senato che, successivamente al punto 5 dell'ordine del giorno, sia posticipata la discussione del punto 4.
 Il senato accademico approva all'unanimità.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2009 verbale n. 1 Sa/2009	pagina 2/4
---	------------

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 1 Sa/2009/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

alle ore 15,00 esce il prof. Luciano Vettoretto

3 Avvio della sperimentazione del dipartimento luav per la ricerca: nomina del direttore (rif. delibera n. 2 Sa/2009/Da-ai)

delibera all'unanimità di nominare quale coordinatore della fase sperimentale di avvio del dipartimento luav per la ricerca il prof. Luciano Vettoretto

alle ore 15,10 entra il prof. Luciano Vettoretto

5 Convenzioni:

a) convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto (rif. delibera n. 3 Sa/2009/laboratori – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione

4 Didattica e formazione:

a) offerta formativa di luav per l'anno accademico 2009/2010: approvazione dei RAD e del regolamento didattico di ateneo (rif. delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai – allegati: 1)

delibera all'unanimità:

1. per la facoltà di design e arti, condividendo il progetto culturale presentato e invitando la facoltà stessa a contenere le esigenze in termini di risorse, di istituire:

- il corso di laurea in arti visive e dello spettacolo
- il corso di laurea in design della moda
- il corso di laurea in disegno industriale
- il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro
- il corso di laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive
- il corso di laurea magistrale in design.

Il senato accademico precisa che l'attivazione di tali corsi è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie e ribadisce altresì che la parte variabile dei finanziamenti provenienti da enti esterni dovrà necessariamente coprire integralmente i costi per l'attivazione dei corsi;

2. per la facoltà di pianificazione del territorio, valutando positivamente che per la stesura del progetto si è tenuto conto degli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2008, di istituire:

- il corso di laurea in pianificazione urbanistica e territoriale
- il corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
- il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il senato accademico ribadisce l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico 2008/2009;

3. per la facoltà di architettura, di istituire:

- il corso di laurea in scienze dell'architettura
- il corso di laurea magistrale in architettura
- il corso di laurea in management del progetto e il corso di laurea magistrale nella classe LM-24 "Ingegneria dei sistemi edilizi", fatta salva la verifica delle risorse disponibili per l'attivazione.

Il senato accademico ribadisce l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico 2008/2009.

Il senato accademico delibera inoltre di approvare il regolamento didattico di ateneo secondo lo schema sopra riportato.

Il senato accademico dà infine mandato alla direzione amministrativa di:

- istituire un ufficio dedicato alla gestione dei master di primo e secondo livello nell'ambito

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2009 verbale n. 1 Sa/2009	pagina 3/4
---	------------

del servizio post-laurea;

- proseguire con il processo di organizzazione della struttura gestionale dell'ateneo secondo le priorità strategiche definite dal senato stesso.

Nel corso della discussione intervengono:

- il prof. **Medardo Chiapponi**, il quale, pur riconoscendo l'impegno dell'ateneo per il rientro della facoltà di design e arti nei requisiti minimi attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori nel corso del 2008, ritiene non condivisibile l'ipotesi che una facoltà dell'ateneo debba avviare la programmazione didattica unicamente sulla base del reperimento di fondi esterni.

In particolare rileva l'esistenza di alcuni corsi di studio non sostenuti da enti esterni che dovranno essere chiusi in mancanza di stanziamenti derivanti dal fondo di finanziamento ordinario.

Rileva inoltre che una riduzione dei corsi e la trasformazione in indirizzi era già stata effettuata e che per il resto il progetto strategico della facoltà di design e arti non era mai stato messo in discussione dal senato accademico.

Ritiene non condivisibile la proposta di accorpamento dei corsi di laurea in disegno industriale e in design della moda sia per quanto riguarda i contenuti didattici che per il segnale negativo che verrebbe trasmesso ai partner esterni.

Per quanto riguarda l'accorpamento dei corsi di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro e in progettazione e produzione delle arti visive rileva come le due figure professionali da formare siano estremamente diverse. Con l'accorpamento esiste inoltre il rischio di perdere i finanziamenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a favore del corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro.

Sui requisiti minimi rileva che, con la trasformazione dei corsi di studio sopra menzionati in indirizzi, la riduzione del numero di docenti e ricercatori necessari sarebbe trascurabile e comunque non decisiva nel caso di mancato reperimento di risorse esterne sufficienti per l'attivazione dei corsi. Tale riduzione, in caso di necessità, potrebbe essere ottenuta anche senza andare contro al progetto formativo, semplicemente non attivando alcuni indirizzi di design.

In ogni caso, sulla base delle simulazioni effettuate, si prevede che sia sufficiente impegnare il 20% delle risorse attuali provenienti da enti esterni per procedere al reclutamento di tutti i docenti e ricercatori necessari per il rispetto dei requisiti minimi indicati dal ministero;

- il prof. **Fulvio Zezza**, il quale rileva la necessità di avviare dei lavori finalizzati alla definizione di una strategia di ateneo per la stesura di un piano e un progetto luav con i quali sia possibile individuare soluzioni anche nell'immediato per far fronte alle emergenze. La qualità di luav può essere ottenuta solo attraverso la continuazione della fase di riorganizzazione dell'ateneo, per la quale ci si deve dare delle regole generali;

- il prof. **Renzo Dubbini**, il quale rileva la necessità di predisporre delle proiezioni per ciascuna facoltà dell'ateneo che consentano di valutare l'impatto di possibili tagli ed eventualmente di procedere con l'elaborazione di un piano di emergenza;

- il prof. **Giancarlo Carnevale**, il quale rileva che l'attuale cambiamento sul fronte delle entrate impone alle facoltà una razionalizzazione dell'offerta formativa che può essere vista come un'occasione imperdibile sia per effettuare risparmi che per seguire un piano strategico e iniziative che potrebbero essere innovative.

Rileva inoltre la possibilità di intervenire sul rapporto tra orario della didattica e spazi, nonché sulle possibili intersezioni tra corsi di laurea e corsi di laurea magistrale.

Ritiene necessario proseguire con la ricerca di sostegni esterni. I workshop, i tirocini e i corsi di studio potrebbero infatti trovare consensi nella domanda dall'esterno che si dovrebbe concretizzare in risorse. A tale scopo si rende opportuno l'avvio di un censimento della ricerca attiva che ha già avuto ricadute sulla didattica.

- il prof. **Domenico Patassini**, il quale rileva che nei mesi scorsi l'ateneo ha cercato di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

21 gennaio 2009
verbale n. 1 Sa/2009

pagina 4/4

dare una risposta agli indicatori ministeriali ricollocandosi in una geografia della ricerca che porterà vantaggi anche per la didattica, soprattutto di secondo e terzo livello.

Rileva altresì l'esistenza di una distanza tra la programmazione dell'offerta formativa e le risorse a disposizione e ritiene importante considerare i finanziamenti provenienti da enti esterni come un elemento fragile.

Sempre sul fronte della didattica rileva la necessità di avviare una strategia articolata in tre tempi al fine di dare una risposta ad un insieme di problemi emergenziali:

1. istituzione dei corsi di studio

questa fase comprende l'invio al ministero dei RAD, che riguardano la progettazione di massima dell'offerta formativa dell'ateneo;

2. attivazione dei corsi di studio

l'attivazione avviene dopo la progettazione e la valorizzazione degli assetti.

In questa fase possono essere individuate molte manovre per rendere più efficaci gli assetti, tra cui la costruzione dell'orario come progetto, la definizione di standard, la condivisione del personale docente e ricercatore sia tra i vari corsi che tra le facoltà.

Nel caso in cui le condizioni non siano favorevoli, è possibile non procedere all'attivazione di alcuni corsi;

3. riorganizzazione del progetto formativo e delle singole facoltà

Questa fase deve coinvolgere l'intera comunità luav

- il prof. **Agostino Cappelli**, il quale rileva la necessità di completare la definizione dei RAD facendo sì che rientrino nei requisiti richiesti dal ministero.

In considerazione del quadro economico presentato, che si prospetta più drammatico del previsto, rileva la necessità di avviare entro l'attivazione dei corsi di studio una serie di azioni di riprogettazione che abbiano forti ricadute sul fronte delle risorse economiche.

In particolare propone di valutare la possibilità di:

a) prevedere un margine di elasticità sul numero di studenti ammissibili per ogni corso

b) ristabilire il ruolo del vecchio relatore di tesi, diminuendo il numero dei laboratori di laurea

c) organizzare i workshop estivi con docenti a contratto in modo da recuperare unità per le altre attività didattiche;

d) diminuire il numero dei docenti impiegati nei moduli integrati;

- il prof. **Alberto Ferlenga**, il quale, condividendo l'intervento del prof. Agostino Cappelli, rileva l'opportunità di non disgiungere l'aspetto progettuale da quello emergenziale.

Rileva altresì la necessità di rivedere l'offerta formativa nel suo complesso, valutando l'importanza strategica di ogni indirizzo. Propone inoltre di:

a) riconsiderare, anche al fine del contenimento della spesa, il laboratorio finale dei corsi di laurea magistrale come un percorso di orientamento alla laurea che possa essere integrato con i seminari organizzati dalla scuola di dottorato di luav e che sia affidato ad un unico docente responsabile, eventualmente affiancato da dottorandi

b) avviare una sperimentazione delle intersezioni anche nell'ambito dei workshop estivi, per i quali si rende necessario il reperimento di maggiori finanziamenti esterni

c) prevedere una riprogettazione dell'offerta dei corsi di perfezionamento scientifico e alta formazione permanente e ricorrente dell'ateneo, valutando l'opportunità di avviare un piano di sviluppo nei settori capaci di attrarre un maggior numero di risorse;

- il prof. **Renato Bocchi**, il quale rileva la necessità di avviare una strategia di investimento sia sui settori capaci di attirare risorse nell'immediato che su quelli che fanno parte del progetto culturale di luav pur essendo meno attrattivi nei confronti dell'esterno.

Ritiene inoltre indispensabile valutare la possibilità di finalizzare i fondi provenienti da enti esterni, se non strettamente vincolati, a un progetto strategico complessivo.

alle ore 18,10 esce il sig. Panagiotis Voulgaris e alle ore 19,40 esce il prof. Domenico Patassini.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 19,50.

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 1 Sa/2009/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 9 dicembre 2008 n. 1065 Presentazione del progetto "Scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. I anno", con coordinatore scientifico professor Giovanni Campeol, finanziato nell'ambito del DGR n. 955 del 6 maggio 2008 (Far/dp)

decreto rettorale 19 dicembre 2008 n. 1098 Approvazione convenzione per attività di ricerca tra l'archivio progetti - sistema bibliotecario e documentale dell'Università luav di Venezia e la Direzione generale per gli archivi - MIBAC, per rendere il portale "Sistema bibliografico documentale - archivi di architettura" integrabile nel portale S.A.N. (Ap/Im)

decreto rettorale 7 gennaio 2009 n. 2 Autorizzazione alla stipula di una convenzione di partenariato operativo tra Università Ca' Foscari di Venezia e Università luav di Venezia nell'ambito del progetto "Challenge - azione 2.1-2.2 interventi di sostegno all'innovazione - creazione profilo professionale di "agente di sviluppo di distretto" (area disoccupati) progetto codice 012 - innovazione e governance per il distretto del tessile abbigliamento (sistema moda treviso) finanziato con ddr n. 270 del 6 maggio 2008 (asr/rct/gm)

decreto rettorale 9 gennaio 2009 n. 35 Concessione patrocinio gratuito (rettore)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso l'ufficio archivio e protocollo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 2 Sa/2009/Da-ai	pagina 1/1
--	------------

3 Avvio della sperimentazione del dipartimento luav per la ricerca: nomina del direttore

Il presidente ricorda che nella seduta del 26 novembre 2008 il senato accademico, integrato ai sensi dell'articolo 18 dello statuto di luav, nell'ambito dell'approvazione delle modifiche statutarie, ha deliberato di dare avvio da gennaio 2009 ad una sperimentazione attuativa del dipartimento luav per la ricerca nelle more dell'emanazione dello statuto stesso.

A tale riguardo il presidente ricorda che si rende necessario procedere alla nomina di un coordinatore della fase sperimentale di avvio del dipartimento.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 28 ottobre 2008 il senato accademico ha approvato le linee generali di regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del dipartimento.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di nominare quale coordinatore della fase sperimentale di avvio del dipartimento luav per la ricerca il prof. Luciano Vettoretto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 3 Sa/2009/laboratori	pagina 1/4 allegati: 1
---	---------------------------

5 Convenzioni:

a) convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione.

In particolare il programma di ricerca riguarda la possibilità di monitorare ed indagare a mezzo di sofisticate tecniche a carattere non distruttivo o microdistruttivo lo stato di salute dell'opera d'arte Ponte di Rialto, sia a fine conoscitivo, che al fine di individuare eventuali interventi finalizzati alla migliore conservazione del manufatto.

luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti ed una relazione finale. Ad ogni relazione deve essere allegata la completa documentazione acquisita durante le prove e le analisi (foto, rilievi, test), l'interpretazione delle stesse e le deduzioni raggiunte al fine del restauro del bene.

luav si impegna altresì a redigere il piano della sicurezza relativo alle operazioni da eseguirsi presso la struttura del ponte, ponendo particolare attenzione a coloro che vi transitano e a coloro che vi lavorano.

Per l'esecuzione dell'attività oggetto della convenzione, che dovrà essere portata a termine entro 18 mesi dalla data di stipula della convenzione stessa, è previsto un corrispettivo di € 198.000,00 + IVA 20%.

Il responsabile scientifico è il prof. Salvatore Russo.

La convenzione verrà gestita nell'ambito del sistema dei laboratori di luav.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma dal titolo: monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di conservazione e all'individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Carlo Magnani, nato a Ferrara il 16 maggio 1950, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia;

e

Comune di Venezia, codice fiscale 00339370272, con sede in Venezia, Cà Farsetti n.4136, rappresentata dal Direttore della Direzione Progettazione ed Esecuzione Lavori, ing. arch. Ivano Turlon, nato a Montegrotto Terme (PD) il 20 gennaio 1955, domiciliato per la carica presso Comune di Venezia, Cà Farsetti 4136 – S. Marco, legittimato alla firma del presente atto.

Premesso che

– il Comune di Venezia è interessato ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

- l'attività di cui alla presente convenzione rientra nel protocollo d'intesa "Comune di Venezia – luav. Individuazione di possibili sinergie nell'ambito generale delle opere pubbliche", approvato dalla Giunta comunale nella seduta n. 568 del 19 ottobre 2007 su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici Mara Rumiz e ratificato dall'Università luav il 13 febbraio 2008 repertorio 371/2008 prot n. 1921;

- che all'articolo 2 del sopracitato protocollo d'intesa, deliberato il 19 ottobre 2007, si

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 3 Sa/2009/laboratori	pagina 2/4 allegati: 1
---	---------------------------

riporta tra l'altro testualmente "attività di monitoraggio delle opere d'arte, con particolare riguardo per il Ponte di Rialto per il quale si prevedono indagini sul suo stato di conservazione attraverso un monitoraggio statico-strutturale di medio periodo avente finalità conoscitive";

– che l'Università luav la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, delle tecniche e tecnologie costruttive, del restauro, delle arti, del teatro e del design rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica e potenzialmente sinergica alle attività della suddetta convenzione, anche a riguardo della filiera di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, del tirocinio nonché altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università; e che ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1 - Oggetto della convenzione

La convenzione ha per oggetto:

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con il Comune di Venezia un programma dal titolo "Monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto volto alla definizione dello stato attuale di comportamento e conservazione e alla individuazione di procedure e linee guida per eventuali interventi di manutenzione".

2. Il programma di ricerca riguarda la possibilità di monitorare ed indagare a mezzo di sofisticate tecniche a carattere non distruttivo o microdistruttivo lo stato di salute dell'opera d'arte Ponte di Rialto, ciò sia a fine conoscitivo, sia al fine di individuare eventuali interventi finalizzati alla migliore conservazione del manufatto, ed è descritto nell'allegato tecnico (AT).

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 18 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti o atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte prevalentemente in situ ma altresì presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso gli uffici tecnici del Comune di Venezia, con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di luav e del Comune di Venezia. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 3 Sa/2009/laboratori	pagina 3/4 allegati: 1
---	---------------------------

programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

articolo 5 - Obblighi

1. luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale; ad ognuna di dette relazioni deve essere allegata la completa documentazione, acquisita durante le prove e le analisi (foto, rilievi, tests, etc), l'interpretazione delle stesse e le deduzioni raggiunte al fine del restauro del bene.

2. luav si impegna altresì a redigere il piano della sicurezza relativo delle operazioni da eseguirsi presso la struttura del ponte ponendo particolare attenzione a coloro che sopra e al di sotto di esso vi transitano e a coloro che vi lavorano. Per tale piano luav può avvalersi delle indicazioni e degli accorgimenti che la Direzione PEL segnalerà.

articolo 6 - Danni eventuali

luav si impegna, al fine di garantire la copertura di ogni eventuale danno a cose, persone e a terzi che possa verificarsi durante l'esecuzione delle prove, dei rilievi e dei test in situ, a dimostrare, mediante trasmissione di documentazione, che le diverse attività risultino coperte da specifica assicurazione, o comprese in assicurazioni all'uopo predisposte da luav, e che gli operatori tecnici risultino anch'essi assicurati.

articolo 7 - Contributo

1. Per l'attività prestata da luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) l'importo calcolato corrisponde a € 198.000,00 + IVA 20%

articolo 8 - Modalità di pagamento

Le tempistiche dei pagamenti seguiranno i vari rapporti intermedi che verranno stabiliti di comune accordo tra le parti in seguito alla presentazione del progetto complessivo e del relativo cronoprogramma, in considerazione dei tempi di esecuzione delle attività del monitoraggio e della relativa elaborazione della relazione accompagnatoria (periodica e finale), sempre mediante presentazione di giusta fattura, su liberatoria della Direzione P.E.L., intestate a Comune di Venezia – c.f. 00339370272 – Direzione Progettazione Esecuzione Lavori – c.a. Direttore P.E.L. - S. Marco 4136 – 30124 – Venezia. L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari a € 15.000,00 (o.f.e.) per la redazione del progetto complessivo e € 15.000,00 (o.f.e.) per l'approntamento del cantiere e l'esecuzione delle prime prove.

articolo 9 - Clausola di riservatezza

1. luav si impegna a garantire nei confronti del Comune di Venezia il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta del Comune – Direzione P.E.L. - stesso e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati

1. La proprietà dei dati, dei documenti e dei risultati della ricerca è del Comune di Venezia, la proprietà scientifica degli stessi è di luav. Fermo restando il diritto di proprietà scientifica, luav potrà, sempre in accordo con il Comune di Venezia, utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali previo liberatoria del Comune di Venezia

2. Qualora luav si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati e della documentazione della presente convenzione, sarà tenuto ad informare e ad ottenerne, preventivamente, da parte del Comune di Venezia la liberatoria concordando modalità di utilizzo e presentazione dei risultati; sarà comunque obbligo citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

3. Qualora il Comune si faccia promotore similmente al punto 2, è chiamato a comunicare

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 3 Sa/2009/laboratori	pagina 4/4 allegati: 1
---	---------------------------

a luav la propria intenzione, a citare la presente convenzione e obbligato a riportare la proprietà della ricerca scientifica di luav.

articolo 11 - Responsabile scientifico

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al prof. Salvatore Russo e da parte del Comune di Venezia al Direttore dell'Ufficio Progettazione ed Esecuzione Lavori.

articolo 12 - diritto di recesso

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e il Comune di Venezia si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione, nei limiti dei costi delle prestazioni già fornite deducibili dalle relazioni periodiche presentate.

articolo 13 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2. Il Comune di Venezia s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto, nei limiti, si ribadisce, delle prestazioni già fornite deducibili dalle relazioni periodiche presentate.

articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

articolo 16 - Registrazione

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 17 - Validità

La presente convenzione è interamente impegnativa per la parte riguardante la redazione del progetto complessivo d'indagine; quanto previsto nella restante parte, questa avrà valore di impegno tra i contraenti solo a seguito della approvazione del progetto complessivo e del relativo finanziamento mediante atto dirigenziale.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 3 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di monitoraggio a carattere conoscitivo della struttura monumentale Ponte di Rialto secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO TECNICO(AT)

ALLA

**CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E IL COMUNE DI VENEZIA PER
L'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DAL TITOLO:**

MONITORAGGIO A CARATTERE CONOSCITIVO DELLA STRUTTURA MONUMENTALE PONTE DI RIALTO VOLTO ALLA DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE DI CONSERVAZIONE E ALL'INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE E LINEE GUIDA PER EVENTUALI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

AT1.

Obiettivi del programma di ricerca

L'attività di monitoraggio a carattere conoscitivo ha quale obiettivo principale la valutazione dello stato di fatto del complesso monumentale Ponte di Rialto con riferimento sia ad aspetti puntuali relativi al materiale, sia con riferimento ad aspetti complessivi relativi alla definizione del possibile modello meccanico interpretativo del comportamento del manufatto nel suo insieme; detta valutazione viene condotta sostanzialmente a mezzo di diagnostica non distruttiva e/o microdistruttiva (svolta prevalentemente in situ e, ove necessario presso laboratori luav) e analisi numerica.

L'attività nel suo complesso prevede una collaborazione fra Comune di Venezia, cui spetta il coordinamento dell'intera attività - sentita la Sovrintendenza ai Beni architettonici e ambientali - e l'Università IUAV di Venezia attraverso tutte le Strutture Laboratoriali (con attrezzature e personale tecnico dedicato) in essa presenti ed i docenti di riferimento.

L'attività indicata nella bozza di computo (di cui al punto AT9) è stata preceduta da un progetto indicativo del monitoraggio stesso che ha tenuto conto delle specificità del manufatto Ponte e delle conoscenze già acquisite.

AT2.

Strutture coinvolte e tempistica di consegna dei risultati

Le strutture laboratoriali dell'Università luav coinvolte nel programma di Ricerca sono il LAMA , Laboratorio analisi materiali antichi, il CIRCE, Laboratorio di cartografia, rilievo e fotogrammetria, il LabSCo, laboratorio di Scienza delle Costruzioni. Non si esclude altresì l'impiego di attrezzature di prova di Fisica Tecnica e Geotecnica.

Per quanto riguarda la tempistica complessiva di svolgimento del programma di ricerca, si prevede una durata di 18 mesi a decorrere dalla firma della convenzione e l'invio di relazioni periodiche; a sei mesi si prevede la consegna di un 1° Rapporto di dati; a 12 mesi la consegna del 2° Rapporto e al termine del Programma la consegna del 3° Rapporto Finale comprensivo delle Procedure e linee Guida relative all'individuazione di eventuali interventi di manutenzione.

Tutte le relazioni periodiche, ma in special modo i tre Rapporti evidenziati sopra, dovranno avere allegata la documentazione relativa (foto, tests, indagini, rilievi, etc), i risultati raggiunti, le deduzioni scientifiche e le indicazioni progettuali.

AT3.

Compiti del responsabile scientifico e di coordinamento per parte Università IUAV

Il responsabile scientifico, Prof. Salvatore Russo, coordina l'intera attività di indagine e ricerca espressa dall'Università IUAV sia attraverso le sue strutture laboratoriali e gli strumenti di analisi sia attraverso le risorse umane a disposizione. Realizza un'interfaccia attiva rispetto ai tecnici e alle strutture del Comune di Venezia coinvolti nel Programma di Ricerca. Coordina altresì in fase finale sia la gestione dei risultati dell'attività di ricerca sia gli aspetti correlati alla pubblicazione e divulgazione dei risultati, sempre secondo quanto previsto dall'art. 10 della convenzione stessa in accordo con il Comune di Venezia.

AT4.

Progetto dell'attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio è preceduta da un progetto del monitoraggio stesso avente l'obiettivo di definire la tipologia delle indagini in situ, la loro numerosità e ubicazione. Il progetto del monitoraggio sperimentale in situ potrà essere poi influenzato in corso d'indagine in funzione dell'esito di sondaggi e/o ispezioni visive puntuali..

L'individuazione dei sensori accelerometri, in termini di sensibilità e calibrazione, da impiegare per i test di identificazione dinamica, avviene a mezzo di preliminare modellazione del manufatto agli elementi finiti.

AT5.

Indagini sperimentali

La diagnostica prevalente a carattere non distruttivo e/o microdistruttivo viene individuata nell'utilizzo di :
endoscopia

prove soniche e a ultrasuoni

impiego di penetrometro a dissipazione di energia

identificazione dinamica con vibrodina e accelerometri

impiego di vibrometro laser

impiego di trasduttori e in clinometri per monitoraggio di lungo termine

micro prelievi in situ di materiale

AT6.

Indagini numeriche e definizione di un modello meccanico-strutturale di comportamento

Il modello numerico intende delineare e interpretare il comportamento attuale della struttura Ponte di Rialto con riferimento alla valutazione dell'entità dei parametri tensionali, di spostamento e di frequenze proprie dipendenti da vibrazioni ambientali e indotte; ciò anche con riferimento allo stato di invecchiamento dei materiali aventi funzione portante e non portante. Il modello viene calibrato sulla base dei risultati sperimentali frutto dei tests condotti in situ ed utilizzando i parametri meccanici sperimentali.

AT7.

Risultati attesi dal programma di ricerca

Relazioni periodiche; Rapporti di prova sperimentali intermedi comprensivi della completa documentazione, acquisita durante le prove e le analisi (foto, rilievi, tests, etc), l'interpretazione delle stesse e le deduzioni raggiunte; Rapporto tecnico scientifico finale comprensivo di elaborati grafici, tabelle, diagrammi sperimentali e diagrammi interpretativi, report di tutta l'attività sperimentale, report di tutta l'attività di modellazione, report finale sullo stato conoscitivo, lo stato di conservazione del manufatto e le indicazioni progettuali.

AT8.

Definizione di linee guida per interventi di conservazione e/o manutenzione

Le risultanze del monitoraggio si intendono propedeutiche alla eventuale individuazione di procedure di manutenzione, recupero puntuale, e/o analisi di possibili interventi da porsi in atto nella struttura Ponte di Rialto. Le risultanze del monitoraggio si intendono esclusivamente quale supporto conoscitivo sullo stato meccanico-conservativo-comportamentale del manufatto, sia negli aspetti che riguardano i materiali sia negli aspetti che riguardano la struttura nel suo complesso. Gli esiti del monitoraggio verranno esplicitati attraverso un Rapporto Tecnico Scientifico Finale che terrà conto di tutte le indagini condotte in situ, sia attraverso esami puntuali, sia attraverso controlli a lungo termine, sia attraverso la definizione di modelli e che comunque fornirà indicazioni progettuali.

AT9.

Pubblicazione e divulgazione dei risultati finali

Qualsiasi forma di divulgazione e/o attività seminariale o di pubblicazione dei risultati tecnico-scientifici derivante dall'attività di monitoraggio oggetto del presente Allegato tecnico, e all'interno della Convenzione di riferimento, dovrà preventivamente essere autorizzato e concordato con il Comune di Venezia mediante il responsabile scientifico, Direttore Progettazione ed Esecuzione Lavori e comunque facendo riferimento all'art. 10 della Convenzione di riferimento.

AT10.

Bozza di quadro economico di riferimento (attività del soggetto Università luav)

voce –prestazione	Obiettivo	risorse umane	tempistica	soggetto operante	costo indicativo(€)
1. Progetto del monitoraggio della struttura monumentale	definizione di ubicazione prove, numerosità e obiettivi finali	1	20gg	Area Tecnica delle Costruzioni	20.000,00
Somma attività (1) di progettazione e di analisi preliminare					20.000,00
2. Esecuzione prove di identificazione dinamica Con modellazione preliminare ad elementi finiti	Verifica modi di vibrare e risposta dinamica Definizione della sensibilità dei sensori accelerometrici da impiegare in situ	5	110gg	LabSCo + Area Tecnica delle Costruzioni	39.000,00 5.000,00
3. Stazione Vibrometro laser	Spostamenti	1	20 gg	LabSCo	5.000,00
4. Esecuzione prove soniche	Compattezza murature	2	60gg	LabSCo	8.000,00
5. Esecuzione endoscopie	Stratigrafie	2	60gg	LabSCo	2000,00
6. Monitoraggio a breve-medio termine a mezzo di	Spostamenti	2	360 gg	LabSco	20.000,00

trasduttori e in clinometri					
7. Estrazione di micro-carote	Risposta meccanica locale	1	7gg	LabSCo	5.000,00
8. Test in lab su micro-carote	Risposta meccanica locale	1	3gg	LaBSCo	5.000,00
9. Interpretazione e analisi prove LabSCo		3	40 gg	LabSco + Aree Scienza e Tecnica delle Costruzioni	11.000,00
Somma parziale (2-9) attività LABSCO					100.000,00
10. Prove su pietre	caratt. Pietra d'Istria e Molassa Prealpina	1	30gg	LAMA	3.000,00
11. Prove su pietre	Analisi provenienza due litotipi	1	10 gg	LAMA	3.000,00
12. Analisi prove su pietre	Macro e micromorfol. e deterioramento	2	10gg	LAMA	3.000,00
13. Analisi in situ	Cause e mecc. Deterioramento	2	10 gg	LAMA	3.000,00
14. Interpretazione analisi prove LAMA		2	30 gg	LAMA	5.000,00
Somma parziale(10-14) LAMA					17.000,00
15. Misura condizioni ambientali spazi abitati	analisi spazi abitati	2	30gg	Lab Fisica Tecnica DCA	2.000,00
16. Misure temperatura e umidità e termografia	andamento umidità e temperature lesioni	2	60gg	Lab Fisica Tecnica DCA	2.000,00
17. Interpretazione e analisi prove Lab Fisica-tecnica		2	30gg		3.000,00
Somma parziale(15-17) lab Fisica tecnica					7.000,00
18. Inserimento dei dati sperimentali nel modello meccanico-strutturale e valutazione	Analisi di attendibilità	1	30gg	Area Tecnica delle Costruzioni	1.000,00
19. Definizione del modello meccanico-strutturale di comportamento finale	Analisi	2	45gg	Area Tecnica delle Costruzioni	2.000,00
20. Proiezione per sviluppo di intradosso	Rappresentazioni	2	30gg	CIRCE	12.000,00
21. Definizione di sistema di archiviazione	Creazione di banca dati attiva	2	90gg	CIRCE	11.000,00
Somma					26.000,00

parziale(18-21) CIRCE- Modellazione					
22. Redazione del report scientifico finale	Pubblicistica	4	60gg	Soggetti Università luav	12.000,00
23. Responsabile scientifico e di coordinamento della convenzione luav		1	360gg	Prof. Salvatore Russo	16.000,00
SOMME FINALI (da 1 a 23) dei soggetti-strutture luav					198.000,00

SOMMA FINALE COMPRENSIVA d'IVA (20%) = € 237.600,00

N.B.:

Tutte le voci indicate sono da intendersi al netto dell' IVA

Tutte le voci indicate comprendono i costi relativi all'apertura di una Convenzione universitaria

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 1/14 allegati: 1
--	----------------------------

4 Didattica e formazione:

a) offerta formativa di luav per l'anno accademico 2009/2010: approvazione dei RAD e del regolamento didattico di ateneo

Il presidente ricorda che nella seduta del 17 dicembre 2008 il senato accademico aveva rinviato l'approvazione dell'offerta formativa 2009/2010, invitando le facoltà dell'ateneo a riformulare gli ordinamenti didattici dei corsi di studio da attivare ai sensi del decreto ministeriale 270/2004 sulla base dei seguenti criteri e linee guida:

- tenendo conto delle numerosità massime definite dai parametri ministeriali per ciascuna classe di laurea e di laurea magistrale, prevedere una rimodulazione degli standard di luav relativi ai laboratori dei corsi di studio per un numero non inferiore a 100 studenti;
- che la progettazione dell'offerta formativa relativa alle lauree magistrali sia effettuata sulla base della numerosità effettiva degli studenti prevista dai decreti ministeriali;
- che l'utilizzo delle risorse provenienti dal fondo di finanziamento ordinario (FFO) sia conforme agli standard previsti dai decreti ministeriali e che risponda a criteri di efficienza ed efficacia;
- che nella progettazione e programmazione dell'offerta formativa il ricorso alla docenza a contratto non ecceda il 30% delle risorse di docenza richieste dai requisiti qualitativi e quantitativi previsti dai decreti ministeriali.

Il senato accademico aveva infine invitato la facoltà di architettura a considerare l'opportunità di sospendere l'attivazione del corso di laurea in management del progetto – Clame, nonché di elevare il numero programmato per l'accesso al corso di laurea in architettura da 600 a 800 studenti.

Dalla discussione avviata nella seduta sopra menzionata era dunque emersa la necessità di procedere, tenendo conto anche dei parametri ed indicatori ministeriali sui quali l'ateneo verrà valutato, ad una verifica degli standard di luav, dei carichi didattici dei docenti e della possibilità di considerare l'orario delle attività didattiche come progetto e non come mero adempimento amministrativo.

Il presidente informa inoltre il senato che, in seguito all'ultima seduta, è stata emanata la legge 9 gennaio 2009, n. 1 di conversione del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180 recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. In particolare l'articolo 2 "Misure per la qualità del sistema universitario" prevede che a partire dal 2009 una quota non inferiore al 7% del fondo di finanziamento ordinario e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 sia ripartita tra gli atenei prendendo in considerazione:

- la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- la qualità della ricerca scientifica;
- la qualità, l'efficienza e l'efficacia delle sedi didattiche.

Il presidente informa altresì che il 16 gennaio 2009, durante un incontro presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono state riportate le problematiche di luav rispetto ai tagli sui finanziamenti ministeriali, rilevando in particolare il rischio di ritornare ad una situazione di massificazione. Sono state inoltre presentate le azioni positive intraprese dall'ateneo nel 2008, tra cui l'inaugurazione della scuola di dottorato di luav, che il ministero ha accolto favorevolmente.

Sulla base del processo di organizzazione avviato si è proposto inoltre di valutare la possibilità di dare inizio ad una fase di trasformazione dell'ateneo in istituto ad ordinamento speciale su modello della Scuola Normale Superiore di Pisa. In questo modo luav non rientrerebbe più nei meccanismi di suddivisione del fondo di finanziamento ordinario e i parametri verrebbero valutati soltanto sull'aspetto qualitativo e non quantitativo.

Sono stati inoltre ripresi i contatti con l'ANCE Veneto che ha espresso l'intenzione di voler riavviare i rapporti con luav per il finanziamento del corso di laurea in management del progetto – Clame (ex corso di laurea in produzione dell'edilizia – Clape).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 2/14 allegati: 1
---	--

Il presidente rileva che dall'incontro con il ministero non è emerso alcun mutamento di posizione del Governo in merito ai tagli previsti a partire dal 2010 dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133. Il rischio è che la manovra finanziaria non venga riconsiderata e che la sua portata non sia sostenibile da parte dell'intero sistema universitario italiano così come sottolineato più volte anche dalla CRUI. Si deve inoltre tener conto delle criticità del bilancio di previsione 2009 illustrate nella seduta del 26 novembre 2008 in fase di approvazione, che riguardano principalmente un disavanzo di oltre € 3.000.000,00 e l'azzeramento temporaneo degli investimenti per la manutenzione straordinaria e per il sistema informativo a favore del mantenimento degli impegni presi per il funzionamento della didattica e della ricerca, compresi i concorsi deliberati nel corso del 2008.

Da una simulazione sull'andamento della spesa per il personale docente e ricercatore di luav nel triennio 2008/2011, nella quale viene calcolato anche il turn over previsto per legge, si rileva un incremento dei costi del 7,13% nel 2011 a causa dei maggiori oneri presunti relativi ai rinnovi contrattuali non decisi dall'ateneo, malgrado la diminuzione di organico del 2,03%.

Il decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito in legge 9 gennaio 2009, n. 1, prevede che per il triennio 2009/2011 gli atenei possano procedere per ciascun anno ad assunzioni di personale nel limite di spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato cessato dal servizio nell'anno precedente. D'altro canto, considerato che le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo non possono eccedere il 90% dei trasferimenti statali sul fondo per il finanziamento ordinario, dalle simulazioni effettuate risulta che luav non potrà comunque procedere al reclutamento di docenti fino al 2011. Resta da valutare la possibilità di concorrere alla ripartizione dei fondi relativi agli anni 2008 e 2009 per il reclutamento di ricercatori cofinanziati dal ministero, di cui all'articolo 1, comma 650 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, che in ogni caso creerebbe un problema di bilancio.

Dalle simulazioni risulta inoltre che, se verranno mantenuti i tagli previsti dal ministero, a partire dal 2011 la spesa per il personale dell'ateneo andrà oltre il limite del 90% del fondo di finanziamento ordinario.

Il presidente rileva che per la progettazione dell'offerta formativa si rende necessario tener conto del quadro sopra esposto e degli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2008.

La strategia migliore è di impostare un'ipotesi di massima razionalizzazione dell'offerta formativa al fine di istituire e attivare i progetti di base che potranno essere ampliati ed integrati nel caso di maggiori entrate.

In particolare il presidente, visti i materiali presentati dalle facoltà allegati alla presente delibera (allegato 1 di pagine 116), propone quale indirizzo:

1. per la facoltà di design e arti, di:

- prevedere il rientro nei requisiti minimi entro l'anno accademico 2009/2010;
- valutare un'ulteriore razionalizzazione dell'offerta formativa, prevedendo l'istituzione di:
un unico corso di laurea nella classe L-4 "Disegno industriale" articolato in due indirizzi, uno in disegno industriale e uno in design della moda
un unico corso di laurea magistrale nella classe LM-65 "Scienze dello spettacolo e produzione multimediale" articolato in due indirizzi, uno in scienze e tecniche del teatro e uno in progettazione e produzione delle arti visive

- attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da riuscire a coprire integralmente i costi per l'attivazione dei corsi mediante la parte variabile dei finanziamenti provenienti da enti esterni;

2. per la facoltà di pianificazione del territorio, valutando positivamente che per la stesura del progetto si è tenuto conto degli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2008, di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 3/14 allegati: 1
--	----------------------------

da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico 2008/2009;

3. per la facoltà di architettura, di:

- valutare la possibilità di istituire un corso di laurea magistrale nella classe LM-24

"Ingegneria dei sistemi edilizi", anziché il corso di laurea triennale in management del progetto - Clame;

- attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico 2008/2009.

Il presidente avvia la discussione nella quale intervengono i professori **Medardo Chiapponi, Fulvio Zezza, Giancarlo Carnevale, Domenico Patassini, Agostino Cappelli, Alberto Ferlenga e Renato Bocchi**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Al termine della discussione il presidente ricorda al senato che si rende necessario deliberare in merito al nuovo regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente informa il senato che il nuovo regolamento disciplina gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio istituiti ed attivati presso luav, nonché gli aspetti organizzativi comuni ai corsi di studio. La definizione delle norme per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di studio è demandata alle facoltà dell'ateneo.

Per la redazione del regolamento si è tenuto conto della bozza di regolamento didattico predisposta a cura della commissione didattica della CRUI e delle norme dettate dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento didattico sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento didattico di ateneo

Parte prima

Articolo 1 - Finalità e contenuti

1. Il presente regolamento disciplina, in conformità alla normativa vigente, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio istituiti ed attivati presso l'Università luav di Venezia, nonché gli aspetti organizzativi comuni ai corsi di studio.

2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti dall'Università luav di Venezia costituiscono la parte seconda del presente regolamento.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai sensi del presente regolamento s'intende:

a) per università o ateneo: l'Università luav di Venezia;

b) per statuto: lo statuto dell'Università luav di Venezia;

c) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione, come individuati nell'articolo 1 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

d) per struttura didattica responsabile di un corso di studio: la struttura didattica indicata nell'ordinamento didattico del corso di studio come competente in materia;

e) per titoli: la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca e i titoli di master di primo e di secondo livello;

f) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;

g) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

h) per curriculum o percorso di studio l'insieme delle attività formative universitarie ed

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 4/14 allegati: 1
--	----------------------------

extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;

i) per credito formativo universitario (C.F.U.), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;

l) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti, raggruppati ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

m) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale del 4 ottobre 2000 e successive modifiche;

n) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali.

Articolo 3 - Titoli rilasciati dall'università

1. L'ateneo rilascia al termine dei rispettivi corsi di studio i seguenti titoli:

a) Laurea (L)

b) Laurea magistrale (LM)

c) Dottorato di ricerca (DR)

2. L'università rilascia, altresì, i titoli di master universitario di primo e di secondo livello.

3. I titoli previsti dal presente articolo possono essere rilasciati anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, sulla base di convenzioni stipulate con le Istituzioni accademiche interessate, ai sensi dell'articolo 23 del presente regolamento. Il diploma relativo al titolo congiunto riporta le denominazioni e i sigilli delle Istituzioni che lo rilasciano e può essere redatto in altra lingua, oltre a quella italiana, o anche solo in lingua inglese. Il modello del diploma è parte integrante della convenzione stipulata per il rilascio del titolo congiunto.

4. Ai sensi della normativa in vigore, l'università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.

5. L'ateneo rilascia altresì i titoli previsti dagli ordinamenti didattici previgenti al regolamento sull'autonomia.

Articolo 4 - Corsi di laurea

1. I corsi di laurea sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.

2. Indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio. I 180 crediti sono comprensivi di quelli relativi alla conoscenza almeno di una seconda lingua dell'Unione europea. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite nei regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Articolo 5 - Corsi di laurea magistrale

1. I corsi di laurea magistrale sono istituiti nell'ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

2. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 120 crediti come previsti dall'ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio.

Articolo 6 - Corsi di specializzazione

1. l'ateneo può istituire ed attivare corsi di specializzazione in applicazione di specifiche

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 5/14 allegati: 1
--	----------------------------

norme di legge o direttive dell'Unione Europea con l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali.

2. Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione sono indicati nei relativi ordinamenti didattici.

3. Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito il numero di crediti previsti dal relativo ordinamento didattico.

Articolo 7 - Corsi di dottorato di ricerca

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e in un apposito regolamento dell'università.

Articolo 8 - Master universitari di primo e secondo livello

1. I Master universitari di primo o secondo livello sono corsi di perfezionamento e di alta qualificazione formativa di durata almeno annuale, finalizzati allo sviluppo e all'addestramento di competenze e capacità di livello superiore.

2. Per conseguire il master universitario di primo o secondo livello lo studente deve acquisire almeno 60 crediti oltre a quelli di laurea e di laurea magistrale. Per essere ammessi a un master di primo livello occorre essere in possesso della laurea, per l'ammissione a un master di secondo livello è richiesta la laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente.

3. Con apposito regolamento deliberato dal senato accademico sono disciplinate le procedure per l'istituzione e attivazione annuale dei master universitari di primo e secondo livello, le modalità di svolgimento delle relative attività formative predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni. Il regolamento stabilisce inoltre le procedure necessarie per l'assicurazione di adeguati livelli di qualità nell'organizzazione dei master.

Articolo 9 - Formazione finalizzata e permanente

1. L'ateneo sviluppa iniziative formative destinate all'educazione lungo tutto l'arco della vita, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione nei settori professionali di pertinenza, attivando in particolare:

- a) corsi di perfezionamento, per l'accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;
- b) corsi di aggiornamento professionale;
- c) corsi di educazione permanente e ricorrente;
- d) preparazione e aggiornamento culturale degli adulti
- e) corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni;
- f) corsi di aggiornamento del personale dell'Università o di altri enti con cui si sia stipulata un'apposita convenzione.

2. le modalità di attivazione e l'organizzazione delle attività formative di cui al comma precedente sono disciplinate da un apposito regolamento deliberato dal senato accademico.

3. La partecipazione alle attività di cui sopra può essere certificata e le eventuali prove sostenute per verificare l'apprendimento conseguito durante i corsi possono consentire l'acquisizione di crediti didattici che possono riconoscibili dalle strutture didattiche competenti dell'Ateneo, in coerenza con le materie oggetto delle prove.

Articolo 10 - Strutture didattiche

1. Ai fini del presente regolamento per strutture didattiche dell'università si intendono:

- a) la facoltà di architettura;
- b) la facoltà di design e arti;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 6/14 allegati: 1
--	----------------------------

c) la facoltà di pianificazione del territorio.

Articolo 11 - Ordinamenti didattici dei corsi di studio

1. L'ordinamento didattico di ciascun corso di studio è parte integrante del presente Regolamento e nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, ne determina:

- a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza sia con le caratteristiche specifiche dei percorsi proposti. La denominazione può essere formulata in lingua straniera nel caso in cui tutte le attività formative si svolgano nella medesima lingua;
- b) la classe o le classi di appartenenza e la struttura didattica responsabile del corso di studio;
- c) gli obiettivi formativi specifici, elaborati in termini di risultati di apprendimento attesi formulati con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea e gli sbocchi professionali previsti, anche in relazione alle attività classificate dell'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative previste;
- e) i crediti assegnati alle tipologie di attività formative e a ciascun ambito;
- f) le conoscenze e i requisiti curriculari richiesti per l'accesso al corso di studio;
- g) le modalità e gli obiettivi della prova finale per il conseguimento del titolo;
- h) il numero massimo di crediti riconoscibili ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del presente regolamento.

Articolo 12 - Regolamenti didattici dei corsi di studio

1. Le norme per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio.

2. Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale la struttura didattica responsabile delibera il corrispondente regolamento didattico.

3. Il regolamento didattico di ogni corso di studio, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti:

- a) precisa le attività formative previste dall'ordinamento didattico, indicandone i settori scientifico disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi formativi specifici, i prerequisiti, il numero di crediti, eventuali propedeuticità ed eventuali specifiche disposizioni, con particolare riferimento alle modalità di svolgimento e agli eventuali obblighi di frequenza;
- b) specifica i requisiti per l'ammissione al corso di studio e le modalità di verifica;
- c) indica le modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali di profitto degli studenti, incluse quelle relative al tirocinio e alla prova finale;
- d) indica l'articolazione temporale dei percorsi formativi;
- e) indica i docenti che svolgono l'attività didattica nel corso di studio con riferimento a quanto previsto dai requisiti per l'attivazione dei corsi di studio.

Articolo 13 - Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio

1. I corsi di studio sono istituiti e attivati nel rispetto delle procedure e delle scadenze previste dalla normativa nazionale, dal presente regolamento e da specifiche disposizioni regolamentari di ateneo.

2. Le facoltà presentano al senato accademico entro il 15 novembre di ciascun anno un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare nell'anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione. Il documento programmatico indica distintamente i programmi già attivati che si intendono confermare per l'anno accademico successivo, i nuovi programmi che si intendono attivare e quelli che hanno particolare carattere innovativo. È redatto secondo criteri indicati dal senato accademico ed è corredato da una relazione annuale di verifica sull'andamento delle attività didattiche, da un documento di autovalutazione della qualità della didattica predisposto sulla base delle indicazioni generali del nucleo di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 7/14 allegati: 1
--	----------------------------

valutazione e dal rendiconto consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno accademico precedente.

3. Il senato accademico ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio determina, sentite le facoltà, entro il 15 febbraio di ciascun anno per l'anno accademico successivo:

- a) la programmazione degli accessi ai corsi di studio secondo quanto previsto a riguardo dalla vigente legislazione;
- b) l'inizio e la conclusione delle attività didattiche ai fini dell'ordinato svolgimento delle medesime durante l'anno accademico;
- c) la ripartizione nell'ambito delle compatibilità di bilancio delle risorse necessarie alle attività programmate dalle facoltà;
- d) gli obiettivi da conseguire mediante le attività di orientamento e tutorato,
- e) i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dalle facoltà, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.

4. Il senato accademico disciplina i criteri a cui le facoltà devono conformarsi nella individuazione degli studiosi e degli esperti a cui conferire i contratti di diritto privato per l'insegnamento, compresi i criteri riguardanti la determinazione dei compensi per i predetti contratti, nonché il numero di studenti da ammettere alla frequenza nelle diverse attività formative al fine di garantire l'efficacia dell'attività didattica, l'equa distribuzione dei carichi didattici e l'attivazione del numero adeguato di insegnamenti e attività formative necessarie.

5. Le facoltà deliberano entro il 15 aprile di ciascun anno la programmazione delle attività formative dei corsi di studio per l'anno accademico successivo. La delibera deve essere corredata:

- a) dal prospetto degli insegnamenti e delle attività formative, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato previste per ciascun corso di studio, con l'indicazione delle regole per la predisposizione dei programmi formativi e di studio per ciascuna delle attività programmate, ai fini della compatibilità tra i crediti assegnati e gli obiettivi formativi definiti da ciascun ordinamento didattico;
- b) dal prospetto delle attività di docenza necessarie per lo svolgimento degli insegnamenti e delle attività formative di cui alla lettera a), comprensivo dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori universitari, che deve corrispondere a criteri di equità, in relazione agli obblighi imposti dalla vigente legislazione, e assicurare la piena utilizzazione e l'assolvimento degli impegni previsti nell'ambito delle attività programmate dalle facoltà;
- c) dal prospetto di utilizzazione degli spazi e dall'orario di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative nella varietà delle tipologie previste, compresi gli esami e le altre verifiche di profitto, nonché di prova finale;
- d) dal prospetto di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate.

6. Le facoltà nell'esercizio delle funzioni di programmazione didattica di cui ai precedenti commi si coordinano tra loro, a norma dello statuto, sulla base di criteri definiti dal senato accademico, ai fini della migliore utilizzazione dei professori e dei ricercatori di ruolo dell'ateneo e del più efficace ed efficiente impiego di ogni altra risorsa disponibile.

7. Le facoltà entro i termini previsti dalla normativa vigente, in particolare in materia di requisiti di trasparenza, rendono disponibili le informazioni richieste attraverso tutti gli strumenti comunicativi previsti.

Articolo 14 - Doveri didattici dei docenti

1. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività formative loro attribuite dalle facoltà sono tenuti:

- a) alla presentazione dei programmi relativi alle attività didattiche loro attribuite, al preside o ai presidi delle facoltà cui ineriscono i corsi di studio che prevedono tali attività didattiche,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 8/14 allegati: 1
--	----------------------------

entro il termine fissato dalle facoltà con apposita deliberazione; i programmi in oggetto devono precisare le modalità di svolgimento delle attività formative e delle relative prove di esame; i programmi devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici fissati dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di studio;

b) allo svolgimento di ogni attività formativa di propria responsabilità, nonché all'esercizio delle funzioni di coordinamento e di vigilanza delle eventuali attività formative attribuite a norma del relativo ordinamento didattico ad altri docenti e collaboratori, fatta salva la responsabilità di costoro per lo specifico impegno didattico loro richiesto;

c) allo svolgimento delle attività di tutorato

d) allo svolgimento delle prove di esame previste per gli insegnamenti di propria responsabilità;

e) alla partecipazione alle commissioni giudicatrici per le prove finali;

f) alla comunicazione tempestiva e motivata al preside interessato e ai competenti uffici dell'ateneo di eventuali impedimenti allo svolgimento delle attività formative di propria responsabilità;

g) all'annotazione annuale di tutte le attività indicate alle precedenti lettere da b) ad e) secondo le modalità e i termini definiti a riguardo dal senato accademico.

2. Il preside della facoltà vigila sul pieno adempimento dei doveri dei docenti ed assume ogni conseguente provvedimento di competenza.

3. L'assegnazione dei compiti didattici è deliberata dalla struttura didattica che offre l'attività formativa, sentito il responsabile della facoltà in cui il docente è incardinato.

Articolo 15 - Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio

1. L'università persegue obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi didattici mediante una attenta programmazione delle attività didattiche, il coordinamento dei contenuti dei corsi nel rispetto della libertà di insegnamento, lo sviluppo di attività di orientamento e di tutorato e l'attuazione di procedure sistematiche di valutazione dell'efficacia delle attività formative.

2. L'ateneo attiva e sviluppa una sistematica valutazione dei risultati delle attività formative e dei relativi servizi, coerentemente con gli obiettivi strategici in tema di qualità dei sistemi formativi emersi nel quadro del processo di Bologna e con le linee guida dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education.

3. A tal fine l'ateneo si dota, sulla base di criteri individuati dal senato accademico, di sistemi di accertamento della qualità dei propri corsi di studio, avvalendosi anche degli strumenti di autovalutazione della qualità della didattica previsti dall'articolo 13 comma 2.

4. I docenti sono tenuti a collaborare all'attività di valutazione della didattica secondo le modalità previste dal senato accademico.

Articolo 16 - Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale

1. Le conoscenze e le competenze richieste per l'accesso a ciascun corso di studio, nonché le necessarie modalità di verifica, sono indicate nel relativo ordinamento didattico e precisate nel regolamento didattico del corso di studio.

2. Per i corsi di laurea la verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da assolvere nel corso del primo anno.

3. Gli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma precedente sono assegnati anche a studenti dei corsi di studio ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

4. Per i corsi di laurea magistrale gli ordinamenti didattici indicano i criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze, espresse sotto forma di crediti formativi universitari riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o gruppi di essi. Gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea magistrale definiscono i requisiti curriculari

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 9/14 allegati: 1
--	----------------------------

indispensabili indicando le conoscenze e competenze necessarie che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso.

5. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun corso di studio, che potrà anche individuare precise fattispecie per le quali non sarà richiesta la verifica.

Articolo 17 - Orientamento e tutorato

1. L'ateneo cura le attività di orientamento e tutorato in tutte le fasi della vita universitaria, ed in particolare nella scelta della facoltà e del corso di studio, nel percorso degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro, mediante apposite strutture dell'Ateneo e in collaborazione con le facoltà.

2. L'ateneo organizza il servizio di tutorato per gli studenti dei corsi di studio, con il compito di:

a) assistere e orientare gli studenti lungo il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo, nonché rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli;

b) predisporre per le finalità di cui alla precedente lettera a) modalità e termini di svolgimento dei servizi di tutorato, indicando i professori e i ricercatori universitari afferenti alle facoltà e impegnati in ciascun anno accademico nei predetti servizi, nonché orario e sede di svolgimento;

c) allegare alla relazione di cui all'articolo 13, comma 2, una scheda di autovalutazione del servizio predisposta su indicazione del nucleo di valutazione.

3. Le attività di orientamento e tutorato sono rivolte agli studenti iscritti, prescritti e potenziali e li accompagnano lungo tutto il corso degli studi con la finalità di renderli più attivamente partecipi del processo formativo e di concorrere alla loro formazione culturale.

Articolo 18 - Crediti formativi universitari

1. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non è inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico ed è comunque determinata, per ciascun corso di studio, dal relativo regolamento didattico, nel rispetto dei criteri individuati dal Senato Accademico.

Articolo 19 - Acquisizione e riconoscimento dei crediti

1. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o valutazione finale di profitto oppure a seguito di altra forma di verifica delle competenze conseguite, come stabilito nel regolamento didattico del corso di studio.

2. Il riconoscimento, ai fini del conseguimento di un titolo di studio, dei crediti acquisiti da uno studente in altri corsi di studio dell'ateneo o in altre università compete alla struttura didattica responsabile del corso di studio corrispondente secondo criteri e modalità di riconoscimento stabiliti nel regolamento didattico del corso di studio, che possono riferirsi anche all'eventuale attribuzione del voto. Ai sensi della normativa vigente l'eventuale mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato. Nel caso di trasferimento fra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli da lui già acquisiti. Nel caso in cui il corso di studio di provenienza sia svolto in modalità a distanza, tale riconoscimento è possibile solo se lo stesso risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

3. Le strutture didattiche possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati indicati nel regolamento didattico ed entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di studio, le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre competenze e abilità maturate o in attività formative di livello post-secondario, solo nel caso in cui alla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009

delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai

pagina 10/14

allegati: 1

progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti, in forme regolamentate dai regolamenti didattici dei corsi di studio, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue.

Articolo 20 - Procedure di verifica del profitto

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.

2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coadiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati da ogni facoltà.

3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.

5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.

6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.

7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.

Articolo 21 - Procedura di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di laurea e di laurea magistrale è costituita da un esame pubblico. La valutazione complessiva finale tiene conto dell'intero curriculum dello studente, valutandone, in relazione al livello del titolo, la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità dell'elaborato nel caso sia previsto. Le modalità e gli obiettivi della prova finale sono determinati dall'ordinamento e dal regolamento didattico di ciascun corso di studio.

2. Le prove individuali finali per il conseguimento dei titoli studio di laurea e di laurea magistrale al termine dei corsi di studio, secondo quanto stabilito dalla vigente disciplina, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta dei presidi di facoltà. Le commissioni

il segretario

il presidente

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 11/14 allegati: 1
--	-----------------------------

giudicatrici assumono la responsabilità dello svolgimento delle prove in oggetto.

3. Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti fra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma due, fra i professori o i ricercatori dell'università.

4. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea è diretta a verificare e valutare l'adeguata padronanza di metodi, di specifiche conoscenze professionali e di contenuti scientifici generali, come definiti dall'ordinamento didattico del relativo corso di laurea. Ulteriori criteri di specificazione e modalità peculiari di svolgimento delle prove in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea.

5. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea magistrale, diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici, consiste nella discussione di una tesi.

6. I criteri e le modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale.

7. La valutazione delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantaseicentodecimi. In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della commissione giudicatrice può esser conferita la lode e, eventualmente, per la laurea magistrale, dichiarata la dignità di pubblicazione della tesi. Qualora non sia raggiunta la valutazione minima, la commissione giudicatrice deve adeguatamente motivare le ragioni di carattere eccezionale che determinano la sua decisione e il presidente redigere in merito una relazione circostanziata da trasmettere al preside di facoltà interessato per le conseguenti determinazioni.

8. Gli esiti delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale riportati nell'apposito verbale a cura del presidente della commissione giudicatrice, assistito da altro componente in funzione di segretario, sono sottoscritti da tutti i commissari.

Articolo 22 - Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti

1. Le disposizioni relative alle procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, ed in particolare ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza sono disciplinate dal regolamento studenti, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

2. Il regolamento studenti di cui al precedente comma disciplina altresì le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

Articolo 23 - Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. L'università promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei propri percorsi formativi, favorendo la mobilità studentesca internazionale e riconoscendo gli studi compiuti all'estero mediante l'adesione a programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ai programmi risultanti da eventuali convenzioni con altre Università a qualsiasi livello di corso di studio, attraverso:

a) l'inserimento strutturato nei programmi formativi di periodi di studio all'estero, da svolgere presso Istituzioni accademiche in cui sia presente un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS;

b) la stipula di apposite convenzioni che prevedono l'attivazione di percorsi formativi che portano al conseguimento di doppi titoli e di titoli congiunti.

2. Le convenzioni di cui al comma precedente sono approvate dal senato accademico e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 12/14 allegati: 1
--	-----------------------------

disciplinano, tra l'altro, gli aspetti didattici e organizzativi relativi ai percorsi di studio e agli studenti iscritti. Acquisito il parere del consiglio di amministrazione, nelle convenzioni possono essere previsti contributi economici aggiuntivi per l'iscrizione ai programmi di mobilità internazionale. Sulla base del principio di reciprocità possono essere inoltre disciplinati i casi di esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse universitarie previste per gli studenti iscritti ai programmi formativi dell'ateneo.

3. Nel perseguire gli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio che portano al conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti e tenuto conto delle specificità delle offerte formative delle Istituzioni accademiche che concorrono alla realizzazione del percorso formativo, nelle convenzioni di cui al comma 1 possono essere previste parziali deroghe a quanto stabilito dal presente regolamento.

4. L'ateneo può concedere l'equipollenza a fini legali dei titoli di studio conseguiti all'estero con i titoli universitari di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca rilasciati dall'ateneo stesso, qualora tale riconoscimento non sia già disposto dalla normativa o da accordi internazionali.

5. Il riconoscimento agli studenti dell'ateneo degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali e dei relativi crediti formativi è determinato preventivamente dalle competenti strutture didattiche.

Articolo 24 - Opzione degli studenti al nuovo ordinamento

1. Nel caso di disattivazione di un corso di studio, l'Università garantisce agli studenti già iscritti la conclusione degli studi indicando modalità organizzative per il passaggio ai nuovi ordinamenti di tutti gli studenti che siano risultati iscritti a corsi di studio disattivati. Non è consentita l'immatricolazione al primo anno di corsi di studio disattivati.

2. Nel caso di riconoscimento di crediti acquisiti in altro corso di studio universitario ovvero maturati in attività formative extrauniversitarie di livello post-secondario o professionali, è consentita l'immatricolazione ad anni successivi al primo a condizione che gli stessi risultino attivi.

3. Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di laurea o di laurea magistrale di nuova istituzione disciplinati dalle norme del presente regolamento, secondo modalità e condizioni deliberate dalle facoltà sulla base di criteri indicati dal senato accademico. Il senato può individuare forme di incentivazione per favorire il passaggio ai corsi di studio del nuovo ordinamento da parte degli studenti ancora iscritti secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

4. L'opzione di cui al precedente comma 3, una volta esercitata, è irrevocabile.

Articolo 25 - Norme transitorie

1. Espletate le prescritte procedure, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari interne in contrasto con esso.

2. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore e le disposizioni contenute nel vigente statuto di ateneo.

3. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico, anche su proposta dei consigli di facoltà o delle altre strutture didattiche, ed emanate con decreto del rettore secondo le procedure previste dalle leggi in vigore. Le modifiche hanno, di norma, efficacia dall'inizio dell'anno accademico successivo alla loro emanazione.

4. Per i corsi di laurea e laurea specialistica già attivati alla data di entrata in vigore del presente regolamento e di cui si intenda differire, comunque non oltre l'anno accademico 2010/2011, l'attivazione secondo l'ordinamento riformulato ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, rimane transitoriamente vigente l'ordinamento ex decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.

5. Agli studenti iscritti a corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente regolamento che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente regolamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 13/14 allegati: 1
--	-----------------------------

didattico d'ateneo. L'ateneo assicura la conclusione degli studi e il conseguimento del relativo titolo, secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

6. Su richiesta delle strutture didattiche il senato accademico si pronuncia riguardo la corretta applicazione delle norme del presente regolamento al fine di garantire un'adeguata organizzazione della didattica, che tenga anche conto dei corsi di studio disciplinati dai previgenti ordinamenti.

Parte seconda - Ordinamenti didattici dei corsi di studio

Corsi di studio istituiti ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270

facoltà di

corsi di laurea:

corsi di laurea magistrale:

Corsi di studio istituiti ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509

facoltà di

corsi di laurea:

corsi di laurea magistrale:

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visti i materiali presentati dalle facoltà in merito all'offerta formativa ex dm 270/2004 per l'anno accademico 2009/2010, delibera all'unanimità:

1. per la facoltà di design e arti, condividendo il progetto culturale presentato e invitando la facoltà stessa a contenere le esigenze in termini di risorse, di istituire:

- il corso di laurea in arti visive e dello spettacolo
- il corso di laurea in design della moda
- il corso di laurea in disegno industriale
- il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro
- il corso di laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive
- il corso di laurea magistrale in design.

Il senato accademico precisa che l'attivazione di tali corsi è subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti quantitativi che di effettive disponibilità finanziarie e ribadisce altresì che la parte variabile dei finanziamenti provenienti da enti esterni dovrà necessariamente coprire integralmente i costi per l'attivazione dei corsi;

2. per la facoltà di pianificazione del territorio, valutando positivamente che per la stesura del progetto si è tenuto conto degli indirizzi espressi dal senato accademico nella seduta del 17 dicembre 2008, di istituire:

- il corso di laurea in pianificazione urbanistica e territoriale
- il corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente
- il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il senato accademico ribadisce l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico 2008/2009;

3. per la facoltà di architettura, di istituire:

- il corso di laurea in scienze dell'architettura
- il corso di laurea magistrale in architettura
- il corso di laurea in management del progetto e il corso di laurea magistrale nella classe LM-24 "Ingegneria dei sistemi edilizi", fatta salva la verifica delle risorse disponibili per l'attivazione.

Il senato accademico ribadisce l'indirizzo di attuare una razionalizzazione dell'offerta formativa in modo tale da produrre una riduzione dei costi del piano didattico di almeno il 10% rispetto a quanto assegnato alla facoltà per l'anno accademico

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

21 gennaio 2009 delibera n. 4 Sa/2009/Da-ai	pagina 14/14 allegati: 1
--	-----------------------------

2008/2009.

Il senato accademico, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, delibera inoltre di approvare il regolamento didattico di ateneo secondo lo schema sopra riportato.

Il senato accademico dà infine mandato alla direzione amministrativa di:

- istituire un ufficio dedicato alla gestione dei master di primo e secondo livello nell'ambito del servizio post-laurea;
- proseguire con il processo di organizzazione della struttura gestionale dell'ateneo secondo le priorità strategiche definite dal senato stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

U
A
V

Facoltà di architettura

2

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Nome inglese del corso	architecture: theories and technics
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	30
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Di seguito i criteri che hanno guidato la trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270.
Introdurre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate, evitando la parcellizzazione delle attività formative attraverso soluzioni che prevedono la collaborazione di più docenti in moduli coordinati o laboratori integrati con elevato numero di cfu e prova unica.
Proporre accorpamenti tra discipline affini al fine di consolidare l'apprendimento dei saperi concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, rinviando al biennio lo sviluppo di integrazioni tra i diversi saperi complementari.
Ridimensionare il fenomeno dei laureati fuori corso mediante la riduzione delle prove di esame.
Garantire una solida capacità critico-culturale innestata in un quadro di competenze e abilità tecnico e operative, guardando agli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del primo ciclo (architetto junior).
Garantire una formazione per cui l'ammissione alle lauree di secondo livello (lauree magistrali) avvenga sulla base del possesso di idonee conoscenze e competenze.
Sviluppare conoscenze di base nei settori scientifico disciplinari caratterizzanti la formazione dell'architetto.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04 siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di studio in Scienze dell'architettura.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili presso la facoltà.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo e che, rafforzando e consolidando l'importanza strategica dell'esperienza dei workshop, introduca una metodologia didattica unica nel panorama nazionale.

Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della futura quiescenza.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive. La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale

collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali. Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo. Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo. Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti. Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini. Considera adeguate le strutture a disposizione. Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi. Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:
- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona). Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio. Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio. Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali esprimono parere favorevole all'articolazione del Corso proposta, riconoscendo, in un'unanime valutazione positiva, come lo stesso risponda ad un'effettiva domanda da parte del mondo produttivo, italiano ed estero. Sottolineano come il consolidato rapporto con l'ateneo abbia permesso a quest'ultimo di affrancarsi dal rischio di logiche autoreferenziali: da tempo l'ateneo ha infatti avviato un confronto con le parti sociali in cui la consultazione non si configura come mera prassi dettata da necessità di adempimento normativo ma piuttosto come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali. Insieme al positivo apprezzamento espresso per l'offerta formativa, giudicata appropriata, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere. Apprezzano il potenziamento di servizi realizzato dall'ateneo per facilitare l'incontro domanda-offerta. Parere unanime è che la qualità della formazione offerta sia molto buona, riconoscendo standard elevati di qualità didattica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
- conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
- essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea rispondono ad una duplice esigenza:

- dotare l'allievo di conoscenze culturali, metodologiche e tecniche congruenti alla figura professionale dell'architetto junior, secondo requisiti e prestazioni previste dall'ordinamento professionale;
- dotare l'allievo di cognizioni fondative, metodologiche culturali e tecniche, necessarie per il proseguimento degli studi nel biennio di laurea magistrale.

Il corso di laurea persegue una didattica del progetto fondata sulla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia, rappresentazione (geometria-disegno-rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica-impianti), urbanistica, nonché sulla trasmissione di metodologie operative relative ai diversi casi di intervento progettuale, dalla nuova edificazione al restauro dell'esistente, alle trasformazioni dell'ambiente urbano.

In particolare il corso di laurea persegue una fattiva integrazione tra i saperi tecnico-scientifici (strutture-tecnologia) e la cultura della forma, tipica e propria di una didattica del progetto di architettura, affrontando una questione (irrisolta) che ha attraversato l'intera storia delle facoltà di architettura. Il nuovo ordinamento si propone una rinnovata impostazione della didattica progettuale, finalizzata a superare gli effetti negativi della separazione tra cultura della tecnica e cultura della forma, tra competenze operative e cognizioni teoriche-critiche-storiche, da intendere come assolutamente interagenti nella formazione del progettista-architetto. Il percorso formativo si articola in corsi monodisciplinari e prevede inoltre forme organizzative della didattica più compatte e coordinate (con elevato numero di cfu e prova unica), intese come raggruppamenti di insegnamenti affini congruenti all'impostazione e alle finalità formative suddette:

- moduli coordinati: prevedono un'impostazione coordinata dei contenuti didattici sia come trattazione teorica delle discipline nelle lezioni frontali sia come esercizi applicativi, così da rendere significativa la prova unica; in particolare: il modulo coordinato di rappresentazione (primo e secondo anno) ha come obiettivo didattico consolidare un nucleo disciplinare nelle sue diverse articolazioni, sia analitico-conoscitive (il rilievo come conoscenza dell'architettura) che operative (il disegno di progetto); il modulo coordinato di costruzione (primo anno) ha come obiettivo l'acquisizione dei fondamenti dei saperi costruttivi secondo il particolare profilo formativo del progettista-architetto, ovvero trasmettere cognizioni teorico-operative necessarie all'impostazione costruttiva del progetto di architettura (caratteristiche dei materiali e principi statici).
- laboratori integrati di progettazione (primo e secondo anno): prevedono l'integrazione di progettazione architettonica con altri insegnamenti (primo anno: caratteri tipologici, secondo anno: tecnica delle costruzioni e sistemi costruttivi), così da caratterizzare i laboratori stessi secondo particolari aspetti tecnico-teorici al fine di renderne significativa la successione nel percorso formativo; i laboratori di progettazione del terzo anno hanno carattere monotematico (restauro, urbanistica, progettazione architettonica e urbana), obiettivo formativo è l'apprendimento-applicazione di metodologie e cognizioni relative alle diverse casistiche di intervento indicate nel titolo di ogni laboratorio.

Viene confermata l'offerta dei corsi intensivi (workshop), una delle innovazioni didattiche programmate in forma sperimentale di laboratorio progettuale intensivo svolto interamente in aula. Con i corsi intensivi, previsti alla fine del secondo semestre di ogni anno accademico, si offre allo studente la possibilità di compiere un'esperienza di progettazione concentrata nel tempo e fortemente mirata rispetto agli obiettivi formativi di approfondimento. Per i corsi intensivi è prevista la partecipazione anche di docenti esterni, provenienti da altre scuole nazionali e internazionali, coinvolgendo inoltre figure di progettisti di grande caratura provenienti dal mondo delle professioni. I workshop si svolgono a tempo pieno nell'arco di più settimane e si concludono con un'esposizione pubblica degli

elaborati svolti. Durante tutto il periodo vengono promossi cicli di conferenze che vedono la partecipazione dei docenti e degli studenti impegnati.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione riguarda l'acquisizione di:

- fondamenti teorici relativi alle discipline che concorrono al progetto;
- competenze e cognizioni tecnico-culturali adeguate ad interpretare in senso conoscitivo e operativo le tematiche complesse relative alla trasformazione progettuale dell'ambiente costruito.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la definizione dei corsi d'insegnamento (contenuti e impostazione) orientata ad una connessione organica tra corsi teorici "ex cathedra" e corsi laboratoriali-applicativi entro lo svolgimento del percorso formativo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenze e comprensione ha come obiettivi la:

- comprensione in senso operativo dell'interazione tra i diversi saperi concorrenti al progetto entro le fasi di sviluppo del progetto stesso, dall'ideazione alla definizione costruttiva.
- capacità di applicare tecniche e procedimenti di progettazione a fronte di tematiche di intervento diverse per dimensione (scala edilizia- scala ambientale) e contenuti (manufatti ex-novo, riuso di manufatti esistenti);
- capacità di valutare ogni ipotesi progettuale (formale e tecnico-costruttiva) rispetto a vincoli normativo-procedurali e parametri di stima economica.

La capacità di applicare conoscenze e competenze è perseguita (in particolare) attraverso una didattica di sperimentazione operativa (laboratori progettuali, esercitazioni applicative) inerente i diversi aspetti della funzione-progetto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio è data da una solida formazione teorica e tecnica.

L'intero disegno formativo è finalizzato all'acquisizione di una consapevolezza di giudizio intesa come "coscienza tecnica della forma architettonica", ovvero capacità di riconnettere (attraverso il progetto) domanda civile (bisogni e necessità definiti da vincoli normativi, standard sociali, risorse economiche) e qualità architettonica delle trasformazioni dell'ambiente costruito.

Abilità comunicative (communication skills)

La capacità di comunicare idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti (necessaria nello svolgimento dell'attività progettuale) è direttamente dipendente dalla formazione intellettuale oltre che dalla preparazione tecnica: con particolare attenzione sono riguardate funzioni didattiche come l'esposizione del progetto (ad es. in sede seminariale) o la stesura di relazioni relative alla connessione tra scelte progettuali e obiettivi di intervento.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è un obiettivo intrinseco all'impostazione didattica: è la capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione che come confronto collettivo; è la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e attitudini critiche, i livelli di studio successivi, dalla laurea magistrale ai master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Nella sostanza le conoscenze necessarie possono essere indicate (soprattutto) in una buona conoscenza della storia dell'architettura e della città come espressioni particolari della cultura materiale e dell'immaginario che intride le stagioni della vita civile, in parallelo ad altre forme (espressive, dalla letteratura al cinema, e all'evoluzione delle concezioni scientifiche).

Accanto a questo è necessario acquisire la predisposizione ad intendere l'elaborazione grafica come espressione di un proprio pensiero, sia attraverso tecniche tradizionali che attraverso tecniche digitali, bidimensionali e tridimensionali.

Il corso di studi è soggetto a programmazione nazionale: modalità e contenuti della prova di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Nel caso di carenze accertate della personale preparazione, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale intende essere una verifica del livello formativo dello studente, sia in previsione di uno sbocco professionale che in funzione di un proseguimento degli studi.

Consiste nella discussione di un portfolio messo a punto dallo studente stesso in cui sono raccolte in sequenza logica le esperienze più significative sostenute nei tre anni di corso, con particolare riferimento alle prove progettuali.

Il portfolio curriculare è integrato da un approfondimento relativo (preferibilmente) agli elaborati svolti in uno dei laboratori progettuali del terzo anno, a scelta dello studente: questo al fine di consentire allo studente stesso di esprimere un primo orientamento in funzione degli indirizzi della laurea magistrale o dell'interesse per una particolare area dell'attività professionale.

Al tempo stesso la prova di laurea è intesa come verifica di autonomia di giudizio e capacità comunicativa, ovvero capacità di istituire (e comunicare) connessioni logiche tra conoscenze-competenze e scelte progettuali riferite ai

casi di intervento affrontati.

Al fine di agevolare la preparazione degli elaborati di prova finale (ed evitare ritardi o indebiti prolungamenti) la messa a punto degli elaborati è guidata e assistita da docenti all'interno delle strutture laboratoriali già esistenti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine del corso di laurea triennale in scienze dell'architettura, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;

- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi nello spirito del long life learning.

Il corso prepara alle professioni di

Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 - 8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8 - 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 44)

44

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	34 - 34
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	12 - 12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14 - 14
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12 - 12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 64)

82

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
GEO/05 Geologia applicata ICAR/05 Trasporti ICAR/07 Geotecnica ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/19, ICAR/20, ICAR/21, ING-IND/11)

Si intende riformulare le attuali tabelle tip. c, relative alle Attività Affini e Integrative, al fine di renderle formativamente funzionali (anche) rispetto alle scelte che lo studente intende fare successivamente alla laurea triennale (opzione professionale - opzione laurea magistrale): in questa logica le relative prove (4 esami) dovrebbero essere collocate al I e/o II semestre del Terzo anno.

Lo studente dovrà ottenere i 18 cfu previsti optando (scegliendo) entro i nuovi elenchi secondo ☐criteri guidati'. Gli studenti intenzionati ad accedere alla Laurea Magistrale sono ☐orientati' verso ☐pacchetti' di attività affini e integrative improntati sugli indirizzi di laurea magistrale, al fine di sostanziarne le ragioni di scelta e di consolidarne la formazione in senso propedeutico.

Gli studenti che intendono fermarsi al titolo di Architetto junior sono orientati verso un ☐pacchetto' di attività Affini e Integrative ☐a opzione professionalizzante'.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	14
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	10
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	

Totale crediti riservati alle altre attività formative

36

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Ipotesi di regolamento didattico del claSA

allegato 1 alla delibera n. 4 Sa/2009

tipologia organizzazione didattica tipologia attività formativa settore insegnamenti e docenti cfu ore aula (frontali/assistite) pagina di pagine 116 ore esami cattedre regolamento

primo anno - primo semestre					
modulo coordinato di rappresentazione 1	A	ICAR/17	disegno dell'architettura	4	1
	A	ICAR/17	fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	4	
modulo coordinato di costruzione 1	A	MAT/05	analisi matematica	4	1
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	6	
	B	ICAR/12	elementi costruttivi	6	
primo anno - secondo semestre					
modulo coordinato di rappresentazione 2	A	ICAR/17	rilievo dell'architettura	4	1
	A	INF/01	informatica / disegno digitale	4	
laboratorio integrato di progettazione 1	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	1
	B	ICAR/14	caratteri tipologici e distributivi degli edifici	4	
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura	8	1
corso intensivo progettuale	B	ICAR/14	workshop	4	1
totale crediti primo anno				54	6
secondo anno - primo semestre					
corso monodisciplinare	B	ICAR/21	urbanistica	8	1
corso monodisciplinare	A	ING-	fisica tecnica e controllo ambientale	8	
		IND/11			1
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia dell'architettura contemporanea	8	1
secondo anno - secondo semestre					
laboratorio integrato di progettazione 2	B	ICAR/14	progettazione architettonica	6	1
	B	ICAR/12	progettazione dei sistemi costruttivi	6	
	B	ICAR/09	meccanica strutturale (tecnica delle costruzioni)	6	
corso intensivo progettuale	B	ICAR/14	workshop	4	1
totale crediti secondo anno				46	5
terzo anno - primo semestre					
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/19	restauro	6	1
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/21	progettazione urbanistica	6	1
terzo anno - secondo semestre					
laboratorio integrato di progettazione architettonica e urbana	B	ICAR/14	progettazione architettonica e urbana	6	1
	B	ICAR/22	valutazione estimativa del progetto	4	
corso intensivo progettuale	B	ICAR/14	workshop	4	1
totale crediti terzo anno				26	4
totale crediti triennio				126	16

I 46 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f

affini o integrative	C		18	2-3 anno	4
restauro e conservazione					
		ICAR/19	restauro urbano	4	
		ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica	4	
		ICAR/16	architettura degli interni	6	
costruzione					
		ICAR/19	conservazione dei materiali nell'edilizia storica	4	
		ICAR/09	principi di progettazione strutturale	6	
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4	
		ICAR/12	cultura tecnologica della progettazione	4	
città					
		ICAR/07	fondamenti di geotecnica	4	
		ICAR/21	teorie dell'urbanistica	6	
		ICAR/20	teoria e tecniche di analisi urbana e territoriale	4	
		IUS/10	diritto urbanistico	4	
sostenibilità					
		ICAR/05	trasporti urbani e metropolitani	4	
		MED/42	elementi di igiene ambientale	4	
		GEO/05	geologia tecnica e ambientale	4	
		ING-	elementi di acustica	4	
		IND/11			
paesaggio					
		ICAR/15	fondamenti di architettura del paesaggio	6	
a opzione professionalizzante					
		ICAR/09	collaudo e controllo delle costruzioni	4	
		MED/42	elementi di igiene ambientale	4	
		IUS/10	diritto urbanistico	4	
		ICAR/16	architettura degli interni	6	
autonomamente scelte	D		14	1-2-3 anno	1
		ICAR/14	teoria e tecnica della progettazione architettonica	4	
		ICAR/12	teoria e storia della tecnologia edilizia	4	
		ICAR/17	teoria e storia dei metodi della rappresentazione	4	
		ICAR/19	teoria e storia del restauro	4	
		ICAR/18	storia dell'urbanistica	4	
		L-	storia dell'arte contemporanea	4	
		ART/03			
		L-	storia dell'arte moderna	4	
		ART/02			
		ICAR/18	storia della città e del territorio	4	
		ICAR/09	teoria e tecniche della costruzione nel loro sviluppo storico	4	
		ICAR/17	disegno e comunicazione visiva	4	
prova di lingua straniera	E	L-LIN/12	inglese	4	50 50
			prova finale	8	
altre attività	F		10		
totale crediti triennio				180	20

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-17 Scienze dell'architettura
Nome del corso	scienze dell'architettura - claSA
Denominazione inglese	architecture: theories and technics
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Scienze dell'architettura (VENEZIA) (cod 2446)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica (cfu 4) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica <u>2</u> (cfu 4) MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa	8 min 8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>4</u> (cfu 8)	8 min 8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> (cfu 16)	16 min 16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u> (cfu 12)	12 min 12

Totale crediti riservati alle attività di base (min 44)	44
--	-----------

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 (cfu 34)	34 min 24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8 (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 (cfu 6) ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 (cfu 6)	12 min 8
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 14 (cfu 14)	14 min 12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 11 (cfu 12)	12 min 12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2 (cfu 4)	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 64)		82

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	GEO/05 Geologia applicata (cfu 4 opzionale) ICAR/05 Trasporti 1 (cfu 4 opzionale) ICAR/07 Geotecnica 1 (cfu 4 opzionale) ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 (cfu 10 opzionale) ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 11 (cfu 8 opzionale) ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 (cfu 6 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento 2 (cfu 12 opzionale) ICAR/19 Restauro 8 (cfu 12 opzionale) ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 (cfu 4 opzionale) ICAR/21 Urbanistica 14 (cfu 6 opzionale) ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 4 (cfu 4 opzionale) IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4 opzionale) MED/42 Igiene generale e applicata 1 (cfu 4 opzionale)	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	14
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	10
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	36

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Nome inglese del corso	building and project management
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di studio in Management del progetto.

Il Nucleo ritiene giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, in considerazione della centralità delle attività laboratoriali e di tirocinio nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili presso la facoltà.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza del workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo.

Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65).

La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo.

Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali.

Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.
Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.
Considera adeguate le strutture a disposizione.
Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.
Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpendo le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).
Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente.
Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali esprimono parere favorevole all'articolazione del Corso proposta, riconoscendo, in un'unanime valutazione positiva, come lo stesso risponda ad un'effettiva domanda da parte del mondo produttivo, italiano ed estero. Nella misura in cui dal tessuto produttivo emerge la necessità di laureati con competenze multisettoriali, si apprezza in particolare l'attenzione rivolta alla formazione sugli aspetti gestionali e manageriali. Apprezzano che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali in cui la consultazione si configura come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica.

Insieme al positivo apprezzamento espresso per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere. Apprezzano il potenziamento di servizi realizzato dall'ateneo per facilitare l'incontro domanda-offerta

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/01/2009. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate anche dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle considerazioni espresse dal Rettore dell'Università Iuav di Venezia, prof Carlo Magnani, che ha sottolineato il ruolo strategico che, ai sensi della vigente normativa, riveste il Co.Re.Co nel quadro dello sviluppo e programmazione del sistema universitario, e ha precisato che le proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia sono in linea e nello spirito del sistema di programmazione universitario delineato nell'art. 2 della norma citata, il Comitato, esaminata la documentazione presentata e allegata al verbale, unanimemente ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° conoscere adeguatamente gli aspetti analitici e conoscitivi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari del corso di studio seguito ed essere in grado di utilizzarne gli specifici metodi, tecniche e strumenti;
- ° conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti edili e delle trasformazioni ambientali;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe saranno in possesso di competenze idonee a svolgere attività professionali in diversi campi, anche concorrendo alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione e di emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi nelle amministrazioni pubbliche. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di progettazione, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I ruoli che i laureati potranno esercitare saranno definiti in rapporto ai diversi campi di applicazione tipici della classe. In tal senso, i curricula dei corsi di laurea si potranno differenziare tra loro, consentendo di perseguire maggiormente, rispetto ad altri, alcuni degli obiettivi formativi indicati oppure di approfondire particolarmente alcuni campi applicativi. In particolare, i corsi di studio saranno orientati alla formazione delle seguenti figure professionali in grado di:

- conoscere e comprendere i caratteri tipologici, funzionali, strutturali e tecnologici di un organismo edilizio nelle sue componenti materiali e costruttive, in rapporto al contesto fisico-ambientale, socio-economico e produttivo;
- conoscere e comprendere un organismo edilizio, in rapporto alle sue origini e successive trasformazioni storiche ed al contesto insediativo di appartenenza, e di rilevarlo analizzando le caratteristiche dei materiali che lo compongono, le fasi e le tecniche storiche della sua costruzione e il regime statico delle strutture;
- conoscere e comprendere i caratteri fisico-spaziali ed organizzativi di un contesto ambientale, nelle sue componenti naturali ed antropiche in rapporto alle trasformazioni storiche e al contesto socio-economico e territoriale di appartenenza;
- conoscere e comprendere gli aspetti dell'ingegneria della sicurezza e della protezione delle costruzioni edili, in rapporto alle relative attività di prevenzione e di gestione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi, valutazione tecnico-economica, interpretazione, rappresentazione e rilievo di manufatti edili e di contesti ambientali;
- attività di supporto alla progettazione, quali: la definizione degli interventi e la scelta delle relative tecnologie mirati al miglioramento della qualità ambientale e all'arresto dei processi di degrado e di dissesto di manufatti edili e contesti ambientali ed all'eliminazione e contenimento delle loro cause;
- attività gestionali, quali: l'organizzazione e conduzione del cantiere edile, la gestione e valutazione economica dei processi edili o di trasformazione di aree a prevalente valenza naturale, la direzione dei processi tecnico-amministrativi e produttivi connessi;
- attività correlate all'ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili, quali: le grandi infrastrutture edili, i sistemi di gestione e servizi per le costruzioni edili per i cantieri e i luoghi di lavoro, i luoghi destinati agli spettacoli e agli avvenimenti sportivi, gli enti pubblici e privati in cui sviluppare attività di prevenzione e di gestione della sicurezza e in cui ricoprire i profili di responsabilità previsti dalla normativa vigente per la verifica delle condizioni di sicurezza (leggi 494/96, 626/94, 195/03, 818/84, UNI 10459).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La formazione del laureato è finalizzata alle attività di costruzione e gestione del patrimonio edilizio, all'organizzazione e conduzione del cantiere edile, alla gestione dell'impresa edile e alla valutazione economica dei processi edili.

Tale formazione si propone di definire una figura di professionista capace di interagire, controllare e coordinare le fasi esecutive del progetto; le competenze necessarie si collocano tanto sul piano teorico quanto su quello applicativo, le professionalità che si definiscono tendono a coprire un'area vasta ancora poco presidiata dai percorsi formativi esistenti.

Il claME sostituisce il triennio claPE introducendo un cambio di classe per precisare e ridefinire il progetto formativo originario: è apparso opportuno infatti porsi con maggior chiarezza in rapporto alla domanda sociale che si è sempre più esplicitata. La compresenza nella stessa classe dei due trienni risultava come un elemento ridondante e poteva indurre nelle scelte degli studenti un elemento di confusione; la netta differenziazione operata appare coerente con l'individuazione di figure professionali distinte e caratterizzate.

Il corso di laurea ha i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica, delle scienze di base nonché degli ambiti disciplinari relativi ai problemi della fattibilità tecnica, economica e di produzione dell'edilizia
- capacità di utilizzare tecniche e strumenti di programmazione e progettazione edilizia nonché di valutazione dell'impatto delle soluzioni edilizie nel contesto sociale e fisico-ambientale
- capacità di ingegnerizzare un programma edilizio
- capacità di direzione, organizzazione e conduzione dell'impresa edile e del cantiere edile
- capacità di gestione finanziaria e stima economica dei processi edilizi
- capacità di manutenzione e gestione dei patrimoni edilizi.

Fanno inoltre parte della formazione del laureato l'acquisizione di elementi di cultura europea con specifico riferimento al comparto edilizia nonché la capacità di comunicare in almeno una lingua europea oltre l'italiano. Il percorso formativo è strutturato intorno al laboratorio integrato a carattere multidisciplinare il cui peso è rilevante in tutti i semestri ad eccezione dell'ultimo in cui lo studente si dedica alla redazione dell'elaborato di tesi. Laboratori e corsi a carattere monodisciplinare completano il quadro del percorso formativo fornendo allo studente le competenze teoriche e le abilità necessarie al perseguimento degli obiettivi formativi del percorso di studio. Le esperienze didattiche propongono occasioni di conoscenza legate a differenti modalità pedagogiche. La interdisciplinarietà che appare come condizione professionale sempre più necessaria viene appresa attraverso simulazioni realizzate nei laboratori ma anche in workshop intensivi. La conoscenza pragmatica di procedure e metodi di applicazione viene sviluppata anche attraverso tirocini e simulazioni di apprendistato. Le conoscenze di base che riconducono ad un telaio teorico fondativo in grado di consentire al tecnico la piena comprensione degli ambiti progettuali in cui opera vengano assicurate da corsi monodisciplinari e da cicli di conferenze appositamente dedicati.

La tesi conclude il percorso di studio con un elaborato di carattere originale che sviluppa e promuove alcuni contenuti affrontati nel triennio di studio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze dei fondamenti della produzione edilizia
 - conoscenze delle tecnologie della produzione edilizia
 - conoscenze di base della storia dell'architettura in età moderna e, in particolar modo, contemporanea
 - conoscenze di base dell'urbanistica
 - conoscenze di stima e di valutazione economica del progetto
 - conoscenze di economia aziendale e gestione dell'impresa
 - conoscenze delle tecniche di programmazione e organizzazione della produzione edilizia
 - conoscenze delle tecniche di programmazione, preventivazione e contabilizzazione dei lavori edili
 - conoscenze delle tecniche di organizzazione del cantiere edile
 - conoscenze delle tecniche di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva ;
 - conoscenze delle tecnologie del restauro, della manutenzione e della gestione del patrimonio edilizio.
- Questo tipo di formazione si ottiene attraverso lo sviluppo di lezioni teoriche e l'approfondimento di modelli metodologici proposti in fase applicativa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il piano di studi punta a dare la capacità di applicare le proprie conoscenze nel settore della ingegnerizzazione del progetto, sviluppandone i contenuti tecnici e tecnologici, le proprie conoscenze nell'ambito della gestione del cantiere e in generale nel processo di esecuzione della costruzione dell'architettura e infine della valutazione economica dei processi inerenti la trasformazione dell'ambiente fisico con particolare riferimento alla stima del costo di costruzione degli interventi e della valutazione di convenienza delle trasformazioni immobiliari. Queste capacità vengono implementate proponendo agli studenti esempi significativi di applicazioni e formulando ipotesi esercitative che consentano la verifica delle conoscenze acquisite sotto forma di seminari e cicli di esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di formulare giudizi attinenti l'attività di ingegnerizzazione del progetto, della sua elaborazione sotto il profilo economico-finanziario, delle tecnologie e dei processi produttivi impiegati per la sua realizzazione, della sua gestione sotto il profilo amministrativo e procedurale.

Le capacità critiche necessarie si collocano nel percorso formativo tra i due campi - quello teorico e quello empirico - e vengono pertanto stimolate con continuità lungo l'intero arco del triennio prevalentemente nelle fasi conclusive dei vari corsi.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in management del progetto deve essere in grado di comunicare in forma grafica, scritta e orale i contenuti relativi alle conoscenze acquisite nelle forme appropriate rispetto ai contesti operativi e decisionali in cui è destinato a operare.

Particolare cura viene posta per sviluppare le abilità comunicative dovendo il laureato interagire con competenze e specialismi anche molto diversificati; a tal fine viene messo in condizione di acquisire terminologie, protocolli e metodologie che appartengono a professionalità distinte ma ben individuate nel percorso formativo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in management del progetto dispone degli strumenti e delle conoscenze per un apprendimento critico nel tempo dell'innovazione in tutti i settori - progettuale, tecnico ed economico - per i quali è stato formato.

Deve inoltre essere in grado di sviluppare relazioni critiche tra le conoscenze acquisite.

Una ulteriore verifica di tale capacità è affidata alla prova finale nella quale è possibile riscontrare il livello di autonomia critica e le capacità di auto-apprendimento dello studente.

Conoscenze richieste per l'accesso

Le conoscenze richieste sono legate al possesso di un diploma di scuola secondaria o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Si richiedono quindi conoscenze di base nell'ambito della matematica, della geometria, della fisica, della storia e dell'informatica.

Sono richieste capacità di comunicazione e di comunicazione linguistica e comprensione di un testo anche complesso.

La modalità di verifica della personale preparazione sarà determinata nel regolamento didattico del corso di studi che indicherà eventuali obblighi formativi aggiuntivi per gli studenti che presentino conoscenze carenti.

Nel caso di carenze accertate, il corso di studi prevede modalità di supporto attraverso moduli di riallineamento, che si svolgeranno in forma propedeutica rispetto ai corsi, nell'ambito delle conoscenze matematiche, di geometria, di storia, di rappresentazione e della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale, predisposto dal laureando, che riassume e dia ragione dell'intera attività formativa svolta nel corso degli studi.

La preparazione della prova finale corrisponde all'acquisizione di otto crediti formativi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le abilità professionali acquisite nel corso di laurea corrispondono a nuovi ruoli definiti dalle recenti leggi in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione (legge 494/96). Le abilità professionali corrispondono a figure consolidate nel mercato europeo.

Secondo quanto stabiliscono le normative nazionali le competenze acquisite permettono al laureato di svolgere le seguenti attività:

- responsabile del procedimento per l'esecuzione di opere pubbliche ai sensi delle normative vigenti;
- direttore operativo o ispettore di cantiere per conto della stazione appaltante ai sensi delle normative vigenti;
- direttore tecnico di impresa (dpr 34 del 25.1.2000, art 26);
- coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione di opere edili (legge 494/96);
- progettista e direttore dei lavori nei limiti della legislazione vigente per le lauree triennali;
- ogni altra attività professionale in accordo con la legislazione vigente.

Con riferimento al mercato europeo, i laureati hanno competenze che permettono loro di quantificare e certificare la preventivazione del valore di costo dei programmi edilizi (quantity surveyor) e di stimarne il valore di mercato; ingegnerizzare e pianificare un processo di costruzione negli aspetti procedurali, normativi e temporali (construction management); dirigere la costruzione di manufatti; ingegnerizzare un progetto negli aspetti della qualità ambientale, funzionale e spaziale, tecnologica e procedurale.

Il riconoscimento legale della validità del titolo di studio per l'accesso a pubblici concorsi e alla libera professione è regolato, come per le altre lauree triennali, dalla legislazione vigente.

L'accesso dei laureati ai corsi di laurea specialistica e ai master delle università italiane è regolato da appositi provvedimenti delle stesse.

Il corso prepara alle professioni di

Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche

Tecnici delle scienze ingegneristiche

Tecnici della sicurezza, della protezione ambientale e della qualità industriale

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica MAT/06 Probabilità e statistica matematica MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	20 - 20
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell'architettura	16 - 16

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 36)

36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/19 Restauro ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	46 - 46
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/22 Estimo ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	36 - 36
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/17 Disegno ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	6 - 6

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 45)

88

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	20 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/12, ICAR/22, IUS/10)

il modulo specialistico tecnologia dell'architettura, sicurezza del cantiere si configura come modulo altamente professionalizzante nell'ambito del laboratorio professionalizzante del 2 anno. allo stesso modo il modulo di diritto del lavoro rappresenta un contributo altamente professionalizzante presente nel laboratorio sopramenzionato. i crediti infine di valutazione economica del progetto rappresentano un'area didattica di intersezione tra le discipline estimative e le discipline dell'economia aziendale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. c	12
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	0
Ulteriori conoscenze linguistiche	0
Abilità informatiche e telematiche	0
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d	12
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)	0

Totale crediti riservati alle altre attività formative	36
CFU totali per il conseguimento del titolo	180

2

Ipotesi di regolamento didattico del clame

tipologia organizzazione didattica	tipologia attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studio	esami	cattedre
primo anno - primo semestre								
corso monodisciplinare	A	MAT/05	matematica	4				1
corso monodisciplinare	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4				1
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura	6				1
laboratorio integrato	B	ICAR/06	topografia	4				1
representazione del progetto	A	INF/01	informatica e disegno automatico	8				
	A	ICAR/17	disegno e rilievo	4				
primo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4				1
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia	4				1
corso monodisciplinare	B	ICAR/22	estimo	4				1
laboratorio integrato	B	ICAR/12	tecnologia	8				1
costruzione delle opere	B	ICAR/11	produzione edilizia	6				
	B	ING-IND/22	scienze e tecnica dei materiali	4				
totale crediti primo anno				60			8	
secondo anno - primo semestre								
corso monodisciplinare	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4				1
laboratorio monodisciplinare	B	ICAR/14	caratteri tipologici dell'architettura 2	6				1
laboratorio integrato	B	ICAR/12	tecnologia	8				1
tecnologia del progetto	B	ING-IND/11	fisica tecnica	4				
	B	ICAR/22	estimo	4				
	A	ICAR/17	disegno tecnico	4				
secondo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	A	ICAR/18	storia 2	4				1
corso monodisciplinare	D		corso autonomamente scelto	4				
laboratorio professionalizzante	C	ICAR/12		4				1
sicurezza del cantiere	C	IUS/10		1				
	C	MED/42		1				
laboratorio integrato	B	ICAR/19	restauro	4				1
costruzione e recupero	A	CHIM/07	chimica	4				
	B	ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
	B	ICAR/08	meccanica strutturale	4				
totale crediti secondo anno				60			6	
terzo anno - primo semestre								
corso monodisciplinare	A	ING-INF/05	economia e gestione informatica delle imprese	4				1
corso monodisciplinare	B	IUS/10	deontologia professionale	4				1
corso monodisciplinare	D		corso autonomamente scelto	4				
laboratorio integrato	B	ICAR/11	produzione edilizia	6				1
sviluppo economico del progetto	C	SECS-P/08	economia e gestione delle imprese	4				
	C	ICAR/22	valutazione economica del progetto	6				
	B	ICAR/21	urbanistica	4				
terzo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	D		corso autonomamente scelto	4				1
corso monodisciplinare	E	L-LIN/12	inglese	4				1
totale crediti terzo anno				40			5	
totale crediti triennio				160			19	
i 46 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C			20				4
		ICAR/12	Tecnologia dell'architettura - sicurezza nel cantiere	4				
		IUS/10	Diritto del lavoro	1				
		MED/42	Igiene generale	1				
		ICAR/22	valutazione economica del progetto	6				
		SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	4				
		SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	4				
autonomamente scelte	D			12				1
prova di lingua straniera	E	L-LIN/12	inglese prova finale	4 8		50	50	1
altre attività	F		tirocinio	12				
totale crediti triennio				180				

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia
Nome del corso	management del progetto - claME
Denominazione inglese	building and project management
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale in data	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far/
Facoltà	ARCHITETTURA

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica di base	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie (cfu 4) FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica <u>1</u> GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali <u>1</u> INF/01 Informatica (cfu 8) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 4) MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica <u>2</u> (cfu 4) MAT/06 Probabilità e statistica matematica	20

	MAT/07 Fisica matematica MAT/08 Analisi numerica MAT/09 Ricerca operativa SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	
Formazione di base nella storia e nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno <u>8</u> (cfu 8) ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> (cfu 8)	16
Totale crediti riservati alle attività di base (min 36)		36

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e urbanistica	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia (cfu 6) ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>11</u> (cfu 20) ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u> (cfu 12) ICAR/15 Architettura del paesaggio <u>1</u> ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>2</u> ICAR/19 Restauro <u>8</u> (cfu 4) ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>14</u> (cfu 4)	46
Edilizia e ambiente	ICAR/01 Idraulica ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/04 Strade, ferrovie e aeroporti ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> (cfu 4) ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> (cfu 8) ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/22 Estimo <u>2</u> (cfu 8) ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>4</u> (cfu 8) ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali (cfu 4) ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale	36
Ingegneria della sicurezza e protezione delle costruzioni edili	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> ICAR/11 Produzione edilizia (cfu 6) ICAR/17 Disegno <u>8</u> ING-IND/31 Elettrotecnica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 45)		88

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 11 (cfu 4)	20
	ICAR/22 Estimo 2 (cfu 6 opzionale)	
	IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 1)	
	MED/42 Igiene generale e applicata 1 (cfu 1)	
	SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese (cfu 8 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		20

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	8
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	0
Abilità informatiche e telematiche	0
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	0
Totale crediti altre attività	36

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
--	-----

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	ARCHITETTURA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Nome inglese del corso	architecture
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	20
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Gli interventi di adeguamento della Laurea Magistrale hanno come primo presupposto il compimento della progettazione-revisione del CLASA. Ciò al fine di avere la massima garanzia che "l'ammissione alle lauree di secondo livello avvenga sulla base del possesso di ben definite conoscenze e competenze richieste in ingresso." Per quanto riguarda il CLASA, si assume la strategia che imposta il disegno formativo con l'obiettivo che "la didattica del triennio debba essere finalizzata all'apprendimento delle discipline concorrenti al progetto nei loro fondamenti teorici e tecnici, lasciando come propria della Laurea Magistrale una didattica costruita sull'interazione dei diversi saperi" con la presenza di insegnamenti di carattere più avanzato e specialistico. Ciò dovrà comportare per la Laurea Magistrale una drastica riduzione del fabbisogno di "lezioni fondative" delle singole discipline e un incremento delle esperienze laboratoriali di progettazione con accentuato carattere interdisciplinare.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04 siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di laurea magistrale in Architettura.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili presso la facoltà.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le

problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della

arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo. Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo. Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTÀ DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi. Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali esprimono parere favorevole all'articolazione del Corso proposta, riconoscendo, in un'unanime valutazione positiva, come lo stesso risponda ad un'effettiva domanda da parte del mondo produttivo, italiano ed estero. Si apprezza l'incremento delle esperienze laboratoriali di progettazione con accentuato carattere interdisciplinare e l'obiettivo di interazione dei saperi. Parere unanime è che la qualità della formazione offerta sia molto buona, riconoscendo standard elevati di qualità didattica.

Apprezzano come da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali in cui la consultazione si configura come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento espresso per l'offerta formativa, giudicata appropriata, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere. Apprezzano il potenziamento di servizi realizzato dall'ateneo per facilitare l'incontro domanda-offerta.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in architettura ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari umanistici e scientifici.

Il progetto di architettura e il sapere specifico a esso legato vengono posti all'interno di un insieme di relazioni complesse che spaziano dalla cultura del proprio tempo, alla storia, alle tecnologie, alle tecniche e ai luoghi: sul rapporto tra architettura e storia e tra architettura e conoscenza dei luoghi è stata realizzata una riconoscibilità internazionale della scuola italiana in generale e veneziana in particolare. Le forme possibili dell'innovazione, in coerenza con quanto disposto dalla riforma universitaria, riguardano sia l'aggiornamento e la ridefinizione degli obiettivi formativi, sia la concezione dell'organizzazione didattica.

Rispetto alla prima questione, si è fatto proprio l'assunto che la nozione di architettura nel mondo contemporaneo sia declinabile, che vi siano dei punti di vista diversificati assunti come ipotesi di percorsi formativi in grado di sostenere culturalmente l'organizzazione di quattro semestri di studio; in secondo luogo si è considerata la tradizione di IUAV sia dal punto di vista storico-culturale che dal punto di vista delle risorse presenti oggi all'interno della facoltà, in termini quantitativi e qualitativi.

Rispetto alla seconda questione, ci si è posto l'obiettivo di evitare che le elasticità consentite dalla organizzazione dei percorsi formativi per crediti si trasformassero meccanicamente in una eccessiva frammentazione degli stessi. Si è perciò posto al centro della organizzazione didattica la forma del laboratorio integrato per consentire alle esperienze di progettazione di confrontarsi con quella pluralità degli apporti disciplinari che caratterizza l'attuale fase storica.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione delle seguenti conoscenze e capacità di comprensione:

- conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca.
- Il carattere interdisciplinare dei laboratori progettuali consente l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza di progetto e favoriscono l'apprendimento da parte dello studente delle metodologie di analisi e interpretazione necessarie a elaborare le esperienze di progetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali. I laureati devono essere in grado di:
- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;

- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.
Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio e di elaborazione complesse e disparate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Particolare attenzione viene posta nel verificare nelle fasi seminariali di esposizione e sviluppo delle tematiche progettuali assunte, attivando meccanismi dialettici sia interpersonali sia in relazione a dinamiche di gruppo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Inoltre devono sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentono loro di continuare a studiare in modo in auto-diretto o autonomo.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Conoscenze richieste per l'accesso

Il diploma di studio richiesto è la laurea triennale nella classe L17 oppure altra laurea purché siano stati conseguiti i seguenti crediti nei seguenti settori scientifico disciplinari:

INF/01 - informatica

e/o

ING-INF/05 - sistemi di elaborazione delle informazioni

e/o

MAT/03 - geometria

e/o

MAT/05 - analisi matematica 6 cfu

ING-IND/11 - fisica tecnica ambientale 8 cfu

ICAR/18 - storia dell'architettura 14 cfu

ICAR/06 - topografia e cartografia

e/o

ICAR/17 - disegno 12 cfu

ICAR/14 - composizione architettonica e urbana 30 cfu

ICAR/19 - restauro 4 cfu

ICAR/08 - scienza delle costruzioni

e/o

ICAR/09 - tecnica delle costruzioni 10 cfu

ICAR/20 - tecnica e pianificazione urbanistica

e/o

ICAR/21 - urbanistica 12 cfu

ICAR/12 - tecnologia dell'architettura 12 cfu

ICAR/22 - estimo 4 cfu

La modalità di verifica della personale preparazione sarà determinata nel regolamento didattico del corso di studi. Eventuali integrazioni curriculari in termini di CFU dovranno essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

Il quarto semestre è interamente dedicato alla preparazione della prova finale.

Quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" all'interno di strutture didattiche dedicate, costituite secondo modalità indicate nel regolamento del corso di studi.

Ciascun indirizzo si dota di una propria commissione costituita da docenti strutturati che ha il compito di esaminare ogni singola proposta di tesi valutandone la congruenza e rilasciando un nullaosta (green light); la stessa commissione successivamente sarà chiamata a giudicare l'idoneità delle tesi, rilasciando i 10 crediti previsti dall'ordinamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in possesso di laurea magistrale possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.
Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea specialistica in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.
La rispondenza del progetto formativo del corso di laurea magistrale in architettura alle direttive comunitarie - in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto" - garantisce la spendibilità internazionale del titolo.

Il corso prepara alle professioni di Architetti

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12 - 20
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	6 - 6
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4 - 18
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4 - 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	4 - 22
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	4 - 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4 - 22
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4 - 8
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4 - 12
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 - 4

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 62

62 - 120

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia GEO/05 Geologia applicata GEO/07 Petrologia e petrografia ICAR/05 Trasporti ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/07 Geotecnica ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro ICAR/21 Urbanistica ING-IND/10 Fisica tecnica industriale M-GGR/01 Geografia SECS-P/06 Economia applicata	12 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/06, ICAR/07, ICAR/09, ICAR/12, ICAR/18, ICAR/19, ICAR/21, ING-IND/10, SECS-P/06)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio

nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa rispetto agli indirizzi scelti. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		12
Totale crediti riservati alle altre attività formative		34

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 178)

120

Ipotesi di regolamento didattico del claMARCH_città

tipologia organizzazione didattica	tipologia attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studio	esami	cattedre regolamento
---------------------------------------	------------------------------------	---------	------------------------	-----	----------------------------------	---------------	-------	-------------------------

primo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6			1	
		ICAR/21	urbanistica	6				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
		ICAR/17	rappresentazione (disegno)	4				
primo anno - secondo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6			1	
		ICAR/21	urbanistica	6				
		ICAR/09	progettazione strutturale	4				
		ICAR/19	restauro	4				
corso monodisciplinare		ICAR/18	storia dell'architettura	6			1	
totale crediti primo anno				46			3	
secondo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6			1	
		ICAR/21	urbanistica	6				
		ING-	fisica tecnica	4				
		IND/11						
corso monodisciplinare		ICAR/22	valutazione economica del progetto	4				
		IUS/10	diritto	4			1	
secondo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare		ICAR/20	tecnica e pianificazione urbana	4			1	
			laboratorio di laurea	10			1	
		ICAR/14	composizione architettonica					
		ICAR/21	urbanistica					
	E	ICAR/05	trasporti					
totale crediti secondo anno				38			4	
totale crediti triennio				84			7	

i 42 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C	ICAR/18	storia della città e dell'architettura	12			3	
		ICAR/05	trasporti	4				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
		M-	geografia	4				
		GGR/01						
		ICAR/06	cartografia	4				
autonomamente scelte	D			12			1	
	E							
			prova finale					
altre attività	F		tirocinio	12				
totale crediti triennio				120			11	

Ipotesi di regolamento didattico del claMARCH conservazione

tipologia organizzazione didattica	tipologia attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studio	esami	cattedre regolamentato
primo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica (caratteri degli edifici)	6			1	
		ICAR/19	restauro	6				
		ICAR/17	rilievo e rappresentazione	4				
		ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	4				
primo anno - secondo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/16	architettura degli interni	6			1	
		ICAR/19	restauro	6				
		ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica	4				
		ING-IND/11	impianti tecnici nell'edilizia storica	4				
corso monodisciplinare		ICAR/18	storia dell'architettura	6			1	
totale crediti primo anno				46			3	
secondo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6			1	
		ICAR/19	restauro	6				
		ICAR/19	consolidamento degli edifici storici	4				
		ICAR/22	valutazione economica del progetto	4				
corso monodisciplinare		IUS/10	diritto	4			1	
secondo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	E	ICAR/21	urbanistica	4			1	
			laboratorio di laurea	10			1	
		ICAR/14	composizione architettonica					
		ICAR/19	restauro					
		ICAR/09	progettazione strutturale dell'edilizia storica					
totale crediti secondo anno				38			4	
totale crediti triennio				84			7	

i 42 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C	*	ICAR/16	architettura degli interni	12			3
			ICAR/16	museografia	6			
			ICAR/19	caratteri costruttivi dell'edilizia storica	4			
			ICAR/07	geotecnica	4			
			ICAR/19	teoria e storia del restauro	4			
			ICAR/19	restauro urbano	4			
			GEO/07	petrografia	4			
autonomamente scelte	D				12			1
	E							
				prova finale				
altre attività	F			tirocinio	12			
totale crediti triennio					120			11

Ipotesi di regolamento didattico del clMARCH_costruzione

tipologia organizzativa didattica	tipologia attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studio	esami	cattedre regolamento
primo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		ICAR/09	progettazione strutturale	6				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
		ICAR/22	valutazione economica del progetto	4				
primo anno - secondo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		ICAR/07	fondazioni (geotecnica)	6				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
		ING- IND/11	fisica tecnica (e impianti)	4				
corso monodisciplinare		ICAR/18	storia dell'architettura	6				1
totale crediti primo anno				46				3
secondo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		ICAR/09	progettazione strutturale	6				
		ICAR/19	restauro	4				
		ICAR/17	rappresentazione	4				
corso monodisciplinare		IUS/10	diritto	4				1
secondo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	E	ICAR/21	urbanistica	4				1
			laboratorio di laurea	10				1
		ICAR/14	composizione architettonica					
		ICAR/09	progettazione strutturale					
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura					
totale crediti secondo anno				38				4
totale crediti triennio				84				7

I 42 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C	GEO/05	geologia applicata	12				3
		ICAR/09	teoria e progetto dei ponti	4				
		ICAR/09	teoria e progetto delle costruzioni in acciaio	4				
				4				
autonomamente scelte	D			12				1
	E							
			prova finale					
altre attività	F		tirocinio	12				
totale crediti triennio				120				11

Ipotesi di regolamento didattico del claMARCH_paesaggio

tipologia organizzativa didattica	tipologia attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studio	esami	cattedre regolamento
primo anno - primo semestre								
laboratorio integrato	*	ICAR/14	composizione architettonica (e urbana)	6			1	
		ICAR/15	architettura del paesaggio	6				
		ICAR/21	urbanistica	4				
		ICAR/17	rappresentazione	4				
corso monodisciplinare		ICAR/09	progettazione strutturale	4			1	
primo anno - secondo semestre								
laboratorio integrato	*	ICAR/14	composizione architettonica	6			1	
		ICAR/15	architettura del paesaggio	6				
		ICAR/21	urbanistica	4				
		ICAR/19	restauro dell'architettura e dei giardini	4				
corso monodisciplinare		ICAR/18	storia dell'architettura (e del paesaggio)	6			1	
totale crediti primo anno				50			4	
secondo anno - primo semestre								
laboratorio integrato	*	ICAR/14	composizione architettonica	4			1	
		ICAR/15	architettura del paesaggio	4				
		ICAR/14	progettazione del paesaggio	4				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	4				
		ICAR/22	valutazione economica del progetto	4				
corso monodisciplinare		IUS/10	diritto	4			1	
secondo anno - secondo semestre								
corso monodisciplinare	E	ING-IND/11	fisica tecnica (ambientale)	4			1	
			laboratorio di laurea	10			1	
		ICAR/15	architettura del paesaggio					
		ICAR/21	urbanistica					
		ICAR/14	composizione architettonica					
totale crediti secondo anno				38			4	
totale crediti triennio				88			8	
i 42 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C	M-GGR/01	geografia	8			2	
		ICAR/07	geotecnica (e difesa del territorio)	4				
		BIO/07	ecologia (del paesaggio)	4				
		BIO/03	botanica	4				
	*	ICAR/15	architettura del paesaggio	6				
	*	ICAR/15	architettura del paesaggio	6				
	*	ICAR/15	architettura del paesaggio	4				
autonomamente scelte	D			12			1	
	E							
			prova finale					
altre attività	F		tirocinio	12				
totale crediti triennio				120			11	

Ipotesi di regolamento didattico del claMARCH_sostenibilità

tipologia didattica	organizzazione attività formativa	settore	insegnamenti e docenti	cfu	ore aula (frontali/assistite)	ore studi o	esami	cattedre regolamento
primo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		IND-ING/11	tecnica del controllo ambientale	4				
		ICAR/09	progettazione strutturale	4				
		ICAR/12	tecnologia dell'architettura	6				
primo anno - secondo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		IND-ING/11	tecnica del controllo ambientale	4				
		ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio	6				
		ICAR/19	restauro	4				
corso monodisciplinare		ICAR/18	storia dell'architettura	6				1
totale crediti primo anno				46			3	
secondo anno - primo semestre								
laboratorio integrato		ICAR/14	composizione architettonica	6				1
		ICAR/21	urbanistica	6				
		ICAR/17	rappresentazione	4				
		ICAR/22	valutazione economica del progetto	4				
corso monodisciplinare		IUS/10	diritto	4				1
secondo anno - secondo semestre								
	E		laboratorio di laurea	10				1
		ICAR/14	composizione architettonica					
		IND-ING/11	tecnica del controllo ambientale					
		ICAR/12	tecnologia del recupero edilizio					
totale crediti secondo anno				34			3	
totale crediti triennio				80			6	
i 42 crediti necessari al completamento del percorso formativo si ottengono durante il triennio frequentando e sostenendo gli esami relativi alle discipline previste nelle tipologie c, d, e, f								
affini o integrative	C	ICAR/05	trasporti	16				4
		ING-IND/10	impianti termotecnici	4				
		ICAR/21	progettazione sostenibile del territorio	4				
		SECS-P/06	analisi e governo dello sviluppo urbano e sostenibile	4				
autonomamente scelte	D			12				1
	E							
			prova finale					
altre attività	F		tirocinio	12				
totale crediti triennio				120			11	

Università IUAV di Venezia simulatore offerta formativa

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	architettura - claMARCH
Denominazione inglese	architecture
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Architettura (VENEZIA) (cod 8500)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	28/05/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/far
Facoltà	ARCHITETTURA

città

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 (cfu 18)	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19 (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 (cfu 4)	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2 (cfu 4)	4 min 4

Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> (cfu 4) ICAR/21 Urbanistica <u>14</u> (cfu 18)	22 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>4</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>11</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 Trasporti <u>1</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>11</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> (cfu 4 opzionale) M-GGR/01 Geografia (cfu 4 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

conservazione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 (cfu 12)	12 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19 (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 (cfu 4)	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2 (cfu 4)	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 14 (cfu 4)	4 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8 (cfu 4)	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8 (cfu 22)	22 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 4 (cfu 4)	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 11 (cfu 4)	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		68

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	GEO/07 Petrologia e petrografia (cfu 4 opzionale) ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> (cfu 4 opzionale) ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento <u>2</u> (cfu 10) ICAR/19 Restauro <u>8</u> (cfu 12 opzionale)	18
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		18

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
--	-----

costruzione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u> (cfu 18)	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> (cfu 6) ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> (cfu 12)	18 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u> (cfu 4)	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>14</u> (cfu 4)	4 min 4

Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>4</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>11</u> (cfu 8)	8 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	GEO/05 Geologia applicata (cfu 4 opzionale) ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> (cfu 8 opzionale)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

paesaggio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana 33 (cfu 20)	20 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura 19 (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica 1 ICAR/08 Scienza delle costruzioni 5 ICAR/09 Tecnica delle costruzioni 10 (cfu 4)	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo 2 (cfu 4)	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 3 ICAR/21 Urbanistica 14 (cfu 8)	8 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 ICAR/17 Disegno 8 (cfu 4)	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro 8 (cfu 4)	4 min 4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale 4 (cfu 4)	4 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura 11 (cfu 4)	4 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		62

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	BIO/03 Botanica ambientale e applicata (cfu 4 opzionale) BIO/07 Ecologia (cfu 4 opzionale) ICAR/07 Geotecnica 1 (cfu 4 opzionale) ICAR/15 Architettura del paesaggio 1 (cfu 16) M-GGR/01 Geografia (cfu 4 opzionale)	24

Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)	24
--	-----------

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

sostenibilità

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana <u>33</u> (cfu 18)	18 min 12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura <u>19</u> (cfu 6)	6 min 4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/07 Geotecnica <u>1</u> ICAR/08 Scienza delle costruzioni <u>5</u> ICAR/09 Tecnica delle costruzioni <u>10</u> (cfu 4)	4 min 4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo <u>2</u> (cfu 4)	4 min 4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>3</u> ICAR/21 Urbanistica <u>14</u> (cfu 6)	6 min 4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia <u>1</u> ICAR/17 Disegno <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro <u>8</u> (cfu 4)	4 min 4

Discipline fisico- tecniche ed impiantistiche per l'architettura	FIS/01 Fisica sperimentale ING-IND/10 Fisica tecnica industriale ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <u>4</u> (cfu 8)	8 min 4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/10 Architettura tecnica ICAR/11 Produzione edilizia ICAR/12 Tecnologia dell'architettura <u>11</u> (cfu 12)	12 min 4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/10 Diritto amministrativo (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	4 min 4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		70

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 Trasporti <u>1</u> (cfu 4 opzionale)	16
	ICAR/21 Urbanistica <u>14</u> (cfu 4 opzionale)	
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale (cfu 4 opzionale)	
	SECS-P/06 Economia applicata (cfu 4 opzionale)	
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		16

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

U
A
V

Risorse docenti Far

2

aggiornato in data 20/01/2009

ssd tip. a) b) compl_pivot

Somma di cfu		cds		indirizzo		clasarch		conservazione		costruzione		paesaggio		sostenibilità		Totale complessivo
settori scientifico-disciplinari	clame (vuoto)	clame (vuoto)	classe (vuoto)	classe (vuoto)	classe (vuoto)	città	classe (vuoto)	conservazione	costruzione	costruzione	costruzione	paesaggio	paesaggio	sostenibilità	sostenibilità	
CHIM/07		4														4
ICAR/06		4														4
ICAR/07																4
ICAR/08		8			6							6				6
ICAR/09					6			4				12		4		14
ICAR/11		12														34
ICAR/12		20			12			4								12
ICAR/14		12			34			18				8		4		64
ICAR/17		8			12			12				18		20		132
ICAR/18		8			16			4				4		4		40
ICAR/19		4			6			6				6		6		54
ICAR/20					6			22				4		4		48
ICAR/21		4			14			4								4
ICAR/22		8			4			4				4		8		58
INF/01		8			4			4				4		4		32
ING-IND/11		8			8			4				4		4		12
ING-IND/22		4														40
ING-INF/05		4														4
IUS/10		4						4				4				4
MAT/05		4			4									4		24
Totale complessivo	124	124	126	74	68	74	62	70	598							

ssd docenti_pivot

aggiornato in data 20/01/2009

Conteggio di cognome	qualifica				
settori scientifico-disciplinari	A	O	R	(vuoto)	Totale complessivo
CHIM/07					
GEO/02		1			1
GEO/09		1			1
ICAR/05		1			1
ICAR/06	1				1
ICAR/07		1			1
ICAR/08	4	1			5
ICAR/09	6	2	2		10
ICAR/11					
ICAR/12	5	3	3		11
ICAR/14	18	12	2		32
ICAR/15	3	1			4
ICAR/16		1	2		3
ICAR/17	3	2	3		8
ICAR/18	5	9	5		19
ICAR/19	4	3	1		8
ICAR/20	3				3
ICAR/21	8	3	3		14
ICAR/22	1	1			2
INF/01					
ING-IND/11	1	2	1		4
ING-IND/22					
ING-INF/05					
IUS/10					
L-FIL-LET/02	1				1
MAT/05	1	1			2
MED/42	1				1
Totale complessivo	65	45	22		132

[illegible]

docenti della fAr

Conteggio di cognome				qualifica			
ssd (vedi legenda)	cognome	nome	regime Tempo Pieno o Tempo definito biennio	A	O	R	Totale complessivo
GEO/02	Zeza	Fulvio	TP			1	1
GEO/02 Totale						1	1
GEO/09	Lazzarini	Lorenzo	TP			1	1
GEO/09 Totale						1	1
ICAR/05	Cappelli	Agostino	TP			1	1
ICAR/05 Totale						1	1
ICAR/06	Guerra	Francesco	TP		1		1
ICAR/06 Totale					1		1
ICAR/07	Mazzucato	Alberto	TD			1	1
ICAR/07 Totale						1	1
ICAR/08	Bilotti	Giancarlo	TP		1		1
	Biseghella	Lamberto	TP		1		1
	Cecchi	Antonella	TP		1		1
	Di Tommaso	Angelo	TP			1	1
	Meroi	Emilio	TP		1		1
ICAR/08 Totale					4	1	5
ICAR/09	Ceccotti	Ario	TD		1		1
	Di Marco	Roberto	TD			1	1
	Foraboschi	Paolo	TP		1		1
	Majowiecki	Massimo	TD		1		1
	Mattarucco	Antonio	TP		1		1
	Mazzarella	Olimpia	TP			1	1
	Russo	Salvatore	TP		1		1
	Saetta	Anna	TP		1		1
	Siviero	Enzo	TP			1	1
	Zan	Bruno	TD			1	1
ICAR/09 Totale					6	2	10
ICAR/12	Barbisan	Umberto	TP		1		1
	Laner	Franco	TP			1	1
	Manfron	Vittorio	TP			1	1
	Michieletto	Piero	TP			1	1
	Mucelli	Giovanni	TP			1	1
	Norsa	Aldo	TP			1	1
	Riva	Gianna	TP		1		1
	Roccatagliata	Gianfranco	TP			1	1
	Tatano	Valeria	TP		1		1
	Zannoni	Giovanni	TP		1		1
	Zennaro	Pietro	TP		1		1
ICAR/12 Totale					5	3	11
ICAR/14	Albiero	Roberta	TP		1		1
	Albrecht	Benno	TD		1		1
	Aymonino	Aldo	TP			1	1
	Bocchi	Renato	TP			1	1
	Bolla	Domenico	TP		1		1
	Carmassi	Massimo	TD			1	1
	Carnevale	Giancarlo	TP			1	1
	Dal Fabbro	Armando	TP		1		1
	De Maio	Fernanda	TP		1		1
	Dubbini	Giulio	TP			1	1
	Fabbri	Giovanni	TP			1	1
	Fertenga	Alberto	TP			1	1
	Galantino	Mauro	TP		1		1
	Gallo	Antonella	TP		1		1
	Grandinetti	Pierluigi	TP			1	1
	Lena	Mauro	TP			1	1
	Lovero	Pasquale	TP			1	1
	Maffioletti	Serena	TP		1		1
	Magnani	Carlo	TP			1	1
	Mantese	Eleonora	TP		1		1
	Merlini	Paolo	TP		1		1
	Montini Zimolo	Patrizia	TP		1		1
	Pittaluga	Franca	TP		1		1
	Rizzi	Renato	TP		1		1
	Rocchetto	Stefano	TP		1		1
	Schembri	Maurizio	TP			1	1
	Sordina	Roberto	TP			1	1
	Spigai	Vittorio	TP		1		1
	Trame	Umberto	TP		1		1
	Vanore	Margherita	TP		1		1
	Venezia	Francesco	TD			1	1
	Villa	Angelo	TP		1		1

docenti della fAr

ICAR/14 Totale				18	12	2	32
ICAR/15	Cunico	Maria Pia	TP	1			1
ICAR/15 Totale				1			1
ICAR/16	Bergamo	Maurizio	TP			1	1
	Cornoldi	Adriano	TP		1		1
	Santi	Attilio	TP			1	1
ICAR/16 Totale					1	2	3
ICAR/17	Ballistreri	Corrado	TP	1			1
	Bertan	Fiorenzo	TP	1			1
	Borgherini	Malvina	TP			1	1
	De Rosa	Agostino	TP		1		1
	Gay	Fabrizio	TP	1			1
	Lucchese	Vincenzo	TP			1	1
	Toffanello	Dario	TP			1	1
	Valerio	Vladimiro	TP		1		1
ICAR/17 Totale				3	2	3	8
ICAR/18	Bedon	Anna	TP	1			1
	Benacchio	Valeria	TP			1	1
	Bonaiti	Maria	TP	1			1
	Bulgarelli	Massimo	TP	1			1
	Calabi	Donatella	TP		1		1
	Camerota	Filippo	TP			1	1
	Curcio	Giovanna	TP		1		1
	Dal Co	Francesco	TP		1		1
	Dubbini	Renzo	TP		1		1
	Foscari	Antonio	TD	1			1
	Guerra	Andrea	TP	1			1
	Morachiello	Paolo	TP		1		1
	Morresi	Manuela	TP		1		1
	Pogacnik	Marco	TP			1	1
	Restucci	Amerigo	TP		1		1
	Scarpa	Ludovica	TP			1	1
	Schofield Vaughan	Richard	TP		1		1
	Zanchettin	Vitale	TP			1	1
	Zucconi	Guido	TP		1		1
ICAR/18 Totale				5	9	5	19
ICAR/19	Benedetti	Andrea	TP			1	1
	Cristinelli	Giuseppe	TP		1		1
	Dogliani	Francesco	TP	1			1
	Faccio	Paolo	TP	1			1
	Gianighian	Giorgio	TP		1		1
	Piana	Mario	TP	1			1
	Pirazzoli	Nulla	TP	1			1
	Vassallo	Eugenio	TP		1		1
ICAR/19 Totale				4	3	1	8
ICAR/20	Bandarin	Francesco	TD	1			1
	Torres	Marco	TP	1			1
	Vittadini	Mariarosa	TP	1			1
ICAR/20 Totale				3			3
ICAR/21	Barp	Armando	TP	1			1
	Cassetti	Bruno	TP	1			1
	Cecchetto	Alberto	TP		1		1
	Ciacchi	Leonardo	TP	1			1
	Dolcetta	Bruno	TP		1		1
	Fontanari	Enrico	TP	1			1
	Longhi	Giuseppe	TP	1			1
	Mamoli	Marcello	TP	1			1
	Mancuso	Francesco	TP		1		1
	Munarini	Stefano	TP			1	1
	Tombolan	Piergiorgio	TD			1	1
	Tosi	Maria Chiara	TP	1			1
	Trevisiol	Roberto Erich	TP			1	1
	Viganò	Paola	TP	1			1
ICAR/21 Totale				8	3	3	14
ICAR/22	Micelli	Ezio	TD	1			1
	Stanghellini	Stefano	TD		1		1
ICAR/22 Totale				1	1		2
ING-IND/11	Carbonari	Antonio	TP			1	1
	Peron	Fabio	TP	1			1
	Schibuola	Luigi	TP		1		1
	Strada	Mauro	TD		1		1
ING-IND/11 Totale				1	2	1	4
L-FIL-LET/02	Centanni	Monica	TP	1			1

docenti della fAr

aggiornato in data 20/07/2009

L-FIL-LET/02 Totale				1			1
MAT/05	Manfrin	Renato	TP		1		1
	Troi	Giancarlo	TP	1			1
MAT/05 Totale				1	1		2
MED/42	Zitelli	Andreina	TP	1			1
MED/42 Totale				1			1
Totale complessivo				63	44	22	129

Descr. (vedi legenda)	2008			Totale	2009			Totale	2010			Totale	2011			Totale	2012			Totale			
	A	O	R		A	O	R		A	O	R		A	O	R		A	O	R				
ICAR/02		1		1				1				1				1				1			
ICAR/03		1		1				1				1				1				1			
ICAR/05		1		1				1				1				1				1			
ICAR/06	1			1				1				1				1				1			
ICAR/07		1		1				1				1				1				1			
ICAR/08	4	1		5				5				5				5				5			
ICAR/09	6	2	2	10				10				10				10				10			
ICAR/12	5	3	3	11				11				11				11				11			
ICAR/14	18	12	2	32				31				30				28				26			
ICAR/15																							
ICAR/16	1	1	2	4				2				1				2				1			
ICAR/17	3	2	3	8				8				7				7				7			
ICAR/18	5	9	5	19				18				18				16				16			
ICAR/19	4	3	1	8				8				8				7				7			
ICAR/20	3			3				3				3				3				3			
ICAR/21	8	3	3	14				13				11				11				11			
ICAR/22	1	1		2				2				2				2				2			
INGEN/14	1	2	1	4				4				4				4				4			
L-FIL-LET/02	1			1				1				1				1				1			
MAT/05	1	1		2				2				2				2				2			
MED/42	1			1				1				1				1				1			
Totale complessivo	63	44	22	129	-2	0	-2	125	-2	-5	0	116	-2	-4	-3	109	-3	-2	0	104			
Indicatori II requisito qualificante	0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5		0,7	1,0	0,5				
docenti equivalenti	44,1	44,0	11,0	99,1	42,7	44,0	10,0	96,7	41,3	39,0	10,0	90,3	39,9	35,0	8,5	83,4	37,8	33,0	8,5	79,3			
docenti totali				129,0				125,0				118,0				109,0				104,0			
rapporto				0,77				0,77				0,77				0,77				0,76			
2008				Totale	2009				Totale	2010				Totale	2011				Totale	2012			
A				Totale	A				Totale	A				Totale	A				Totale	A			
O				Totale	O				Totale	O				Totale	O				Totale	O			
R				Totale	R				Totale	R				Totale	R				Totale	R			
diff.				diff.	diff.				diff.	diff.				diff.	diff.				diff.	diff.			
2008	22	20	2	2008	22	20	2	2008	22	20	2	2008	22	20	2	2008	22	20	2	2008	22	20	2
ordinari	44	44	0	ordinari	44	39	5	ordinari	44	35	4	ordinari	44	35	3	ordinari	44	33	2	ordinari	44	33	17
associati	63	61	2	associati	63	59	2	associati	63	57	2	associati	63	57	2	associati	63	54	3	associati	63	54	17
ricercatori	22	17	5	ricercatori	22		3	ricercatori	22		3	ricercatori	22		3	ricercatori	22		0	ricercatori	22		17
ordinari	44	33	11	ordinari	44		15	ordinari	44		15	ordinari	44		15	ordinari	44		0	ordinari	44		17
associati	63	54	9	associati	63		10	associati	63		10	associati	63		10	associati	63		2	associati	63		17
ricercatori	22	17	5	ricercatori	22		3	ricercatori	22		3	ricercatori	22		3	ricercatori	22		0	ricercatori	22		17
ordinari	44	33	11	ordinari	44		15	ordinari	44		15	ordinari	44		15	ordinari	44		0	ordinari	44		17
associati	63	54	9	associati	63		10	associati	63		10	associati	63		10	associati	63		2	associati	63		17
a.a. 2008-9 / 2011-12	129	104	25	a.a. 2008-9 / 2011-12	129		10	a.a. 2008-9 / 2011-12	129		10	a.a. 2008-9 / 2011-12	129		10	a.a. 2008-9 / 2011-12	129		2	a.a. 2008-9 / 2011-12	129		17
a.a. 2003-4 / 2011-12	146	104	42	a.a. 2003-4 / 2011-12	146		3	a.a. 2003-4 / 2011-12	146		3	a.a. 2003-4 / 2011-12	146		3	a.a. 2003-4 / 2011-12	146		5	a.a. 2003-4 / 2011-12	146		17
	29				29				29				29				29				29		

U
A
V

Facoltà di pianificazione del territorio

2

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT
Nome inglese del corso	Urban and Regional Planning
Il corso è	trasformazione di Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA) (cod 3163)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/03/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/fpt
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Criteri seguiti per la trasformazione del corso:

- ° verifica delle condizioni di accesso ed offerta formativa in caso di carenze
- ° incremento dei crediti per attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale
- ° riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari
- ° definizione di contenuti coerenti per ogni anno di corso (senso, fondamenti e strumenti; saperi che concorrono alla formazione disciplinare e professionale; modi, forme e ambiti dell'intervento) e nella sequenza triennale
- ° integrazione e interdipendenza tra didattica frontale e laboratoriale
- ° definizione di contenuti "affini ed integrativi" intesi come approfondimenti e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti
- ° obbligatorietà del tirocinio per gli studenti che intendono interrompere momentaneamente gli studi
- ° precisa definizione delle caratteristiche della "prova finale"
- ° definizione di specifiche modalità di studio, tutoraggio e verifiche, con particolare attenzione al primo anno, al fine di minimizzare il fenomeno degli abbandoni
- ° definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- ° possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- ° sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- ° possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- ° essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- ° possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- ° acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- ° essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici riguardano la capacità di sviluppare conoscenze, abilità e competenze relativamente alle sfere della creatività e della progettualità, della responsabilità civile, della capacità di analisi e anticipazione, del necessario mix di razionalità e pragmatismo. Tali obiettivi sembrano indispensabili nella formazione triennale come elementi caratterizzanti l'identità professionale.

Per raggiungere questi obiettivi, il corso di laurea presenta un'articolazione di attività didattiche orientate al contempo verso i contributi analitico-interpretativi e metodologici, tecnici e strumentali, con una forma della didattica orientata alla costruzione di contesti organizzati di apprendimento, valorizzando forme di interazione studenti-docenti di tipo seminariale e laboratoriale, in grado di consentire allo studente la comprensione approfondita dei nessi e delle connessioni tra discipline, tra saperi critici e modelli analitici, tra teorie, modelli, tecniche e strumenti, nonché sviluppare quelle capacità comunicative, organizzative e relazionali che sono necessarie nelle pratiche (interdisciplinari, interattive) della pianificazione.

La figura professionale di riferimento è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, sia nel campo delle istituzioni pubbliche che della libera professione.

Questa figura professionale è in grado di contribuire alle pratiche di pianificazione grazie all'acquisizione di una formazione specifica ed allo sviluppo di competenze ed abilità rispetto a:

- ° le teorie ed i modelli dell'intervento urbanistico e di pianificazione, nella loro evoluzione storica e rispetto alle questioni contemporanee;
- ° i fondamenti giuridici dell'azione urbanistica e della regolazione, e la capacità di redazione di atti amministrativi;
- ° la lettura del territorio e i modelli di produzione e strutturazione degli elementi dei sistemi insediativi urbani e territoriali e delle loro relazioni ed interdipendenze;
- ° gli elementi necessari dell'interpretazione economica e sociale del territorio e delle sue trasformazioni;
- ° i metodi, le tecniche e gli strumenti di analisi quali-quantitativa e del trattamento dell'informazione territoriale e ambientale;
- ° i fondamenti di geomorfologia, geologia ed ecologia per l'analisi e la valutazione ambientale;
- ° le teorie, tecniche e strumenti fondamentali della pianificazione, progettazione e programmazione urbanistica e territoriale e di settore (mobilità e trasporti, paesaggio), anche con riferimento a standard e procedure dell'Unione Europea;
- ° la comprensione e la consapevolezza dei processi di pianificazione e più in generale dell'azione pubblica;
- ° la capacità di interagire efficacemente con saperi diversi ed esperti di settore durante i processi di pianificazione e di attuazione di piani, programmi e politiche territoriali;
- ° gli standard professionali di comunicazione e rappresentazione;
- ° lo sviluppo di capacità auto-organizzative e relazionali.

Articolazione e organizzazione delle attività formative e dei modi della loro attuazione

Le attività formative sono distinte in corsi monografici, corsi integrati, Laboratori, attività di tirocinio e prova finale. L'articolazione del corso di studi valorizza la forma seminariale (come elemento peculiare di apprendimento) anche nel caso della didattica frontale, una connessione significativa tra i corsi, e tra i corsi e i Laboratori. I Laboratori sono organizzati dando un rilievo molto forte alle capacità auto-organizzative degli studenti posti di fronte ad un problema, e consistono in lezioni strumentali e mirate all'attività, in conferenze-consulenze nelle quali si simula la situazione professionale nella quale il pianificatore dialoga con altri saperi e competenze, in attività tutorate, verifiche intermedie, comunicazioni ed esposizioni pubbliche.

Il primo anno introduce lo studente al senso della disciplina e della professione, ai suoi fondamenti, alla sua legittimità e rilevanza sociale, alle sue pratiche. Attraverso un percorso articolato tra urbanistica e pianificazione del territorio, diritto ed economia politica, lo studente viene messo a contatto con le questioni, i fondamenti, il senso dell'azione pubblica, in generale, e con le questioni del governo del territorio in modo specifico. Questo sfondo introduttivo, rigorosamente articolato, costituisce il quadro delle attività di Laboratorio, nel quale lo studente, a partire da queste riflessioni sul senso della disciplina, della professione e dell'azione pubblica più in generale, viene accompagnato in una esperienza di lettura di un territorio (condizioni, meccanismi, regole di produzione materiale di un territorio e delle sue trasformazioni). Nel lavoro sul campo, lo studente applica, inoltre, le tecniche utili per tali operazioni, sia dal punto di vista delle tecniche dell'analisi territoriale che degli strumenti (tecnologicamente avanzati) di descrizione, comunicazione e rappresentazione. La coerenza interna del primo anno ruota intorno alla nozione di azione pubblica (per la città e il territorio) come fuoco della professione e come modalità distintiva dell'approccio "di pianificazione" alla lettura del territorio.

Nel secondo anno lo studente acquisisce le conoscenze economiche, sociali ed ambientali necessarie per l'interpretazione delle trasformazioni urbane e territoriali e per l'intervento. L'offerta didattica include corsi di economia e sociologia della città e del territorio, di metodi quantitativi per l'analisi territoriale, e di fondamenti di ecologia e scienze della terra orientate all'analisi e alla valutazione ambientale e alla pianificazione del territorio. I contenuti dei corsi e i nessi tra gli stessi sono coerenti con gli obiettivi formativi precedentemente enunciati e sono declinati operativamente nel Laboratorio d'anno, che consente allo studente un'esperienza di progettazione urbana e di politiche nella tradizione consolidata dell' "intervento per area".

Il terzo anno si concentra sulle forme dell'intervento, nel campo dei trasporti e della mobilità ed in quelli dell'ambiente e del paesaggio. Viene, inoltre, fornito un quadro più avanzato delle teorie, metodi e strumenti della pianificazione del territorio, anche con riferimento agli standard professionali europei. Il Laboratorio di pianificazione del territorio, si concentra sul tema delle interdipendenze, sul loro riconoscimento e trattamento con il fine di produrre scenari evolutivi, schemi di assetto territoriale, e azioni conseguenti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione critica delle conoscenze di base e di temi innovativi e di frontiera (ad esempio, riguardo alle tecnologie informatiche avanzate per la gestione del territorio, ai temi di economia immobiliare per quanto rilevanti nelle operazioni di pianificazione urbana, alle politiche della pianificazione e programmazione dell'Unione Europea, ecc.). Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- ° una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi coerenti agli obiettivi generali;
- ° una razionalizzazione delle bibliografie, secondo criteri condivisi di rilevanza ed autorevolezza scientifica e disciplinare;
- ° un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di corsi diversi (e l'integrazione di corsi con contenuti e finalità affini), in modo da stimolare la capacità di comprensione di fenomeni complessi;
- ° forme seminariali, laboratoriali e monografiche di riflessione su testi, pratiche ed esperienze, tali da consentire lo studio e la comprensione in profondità di elementi essenziali per la formazione;
- ° frequente interazione studente-docente come strategia di monitoraggio e valutazione del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè di connettere conoscenze pertinenti, rilevanti ed adeguate all'azione (urbanistica, di pianificazione) è sviluppata:

- ° attraverso la capacità di relazionare campi diversi di teorie e modelli di interpretazione dei fenomeni urbani e territoriali (come elementi necessari per l'acquisizione critica di un bagaglio interdisciplinare di idee e argomentazioni da mettere al lavoro nelle situazioni professionali concrete);
 - ° lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di nessi e soluzioni, attraverso il lavoro sul campo, e la capacità di giustificare le soluzioni sulla base di argomentazioni plausibili e pertinenti.
- Queste capacità sono sviluppate soprattutto negli ambiti laboratoriali (a complessità crescente) che sono previsti per ogni anno, e che costituiscono circa un terzo del totale dei crediti. Tali Laboratori (di progettazione e pianificazione) costituiscono dei contesti di apprendimento e di sintesi, nei quali le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze, stimolando in tal modo le capacità creative ed analitiche ed i loro nessi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene ritenuta particolarmente rilevante, anche e soprattutto in relazione alla "responsabilità civile" che connota la professione, e che costituisce uno dei riferimenti formativi. La capacità di giudizio autonomo sui temi dell'intervento di pianificazione (che riguarda temi economico-sociali, urbanistici, ambientali, etici e morali) viene sviluppata:

- ° nei corsi frontali, nei quali vengono svolte e discusse le teorie e le argomentazioni, di varie discipline, e le loro connessioni, sulle quali si può fondare la formazione del giudizio. In particolare, il consistente corso integrato del primo anno sui fondamenti dell'urbanistica e della pianificazione del territorio ha lo scopo di introdurre lo studente al senso della disciplina e della professione, ai valori e pratiche di riferimento, alla posizione politica e sociale della professione nella società, ecc., come elementi in grado di articolare il senso della responsabilità del professionista e della capacità di giudizio autonomo sui fatti e i problemi;
- ° in modo particolare nei percorsi laboratoriali, nei quali, in connessione con la didattica frontale, viene richiesto agli studenti capacità di auto-organizzazione e capacità di rendere conto delle azioni di progetto sulla base di argomentazioni e giustificazioni plausibili, fondate e convincenti. In queste attività, lo studente non è solo portato a connettere i contenuti degli insegnamenti al lavoro sul campo, ma a maturare la sensibilità politico-culturale tipica della professione interagendo in modo significativo con il "mondo esterno".

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate tramite corsi ad hoc (lingua inglese ed italiano tecnico e professionale), ma soprattutto attraverso la sperimentazione concreta (con verifica del grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, di forme diverse di comunicazione, sia visiva (cartografia, fotografia, disegno, ecc.) che testuale (come scrivere rapporti di ricerca, relazioni) e verbale (come parlare in pubblico).

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento è l'esito di un'impostazione che insegna ad "apprendere ad apprendere". Questa impostazione didattica è centrata sulle responsabilità individuali (nella scelta di condotte e strategie), sull'auto-organizzazione, sul lavoro di squadra (come carattere tipico della professione), sul metodo e la logica dello studio, della ricerca e del lavoro sul campo, sulla valutazione del lavoro svolto. In modo particolare, questi elementi sono presenti nella didattica laboratoriale, e nella rilevanza attribuita alle forme auto-organizzate (ancorché rigorosamente monitorate) di lavoro degli studenti.

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso è subordinato all'esito di test di comprensione della lingua italiana, della lingua inglese e relativi alla conoscenza di nozioni informatiche di base. Nel caso di carenze, il corso di studio prevede modalità di acquisizione delle conoscenze e abilità di base prima e/o durante il primo anno di studi. Indicazioni più specifiche saranno contenute nel Regolamento del corso di studi e nel Manifesto degli studi.

Caratteristiche della prova finale

Alla prova finale vengono attribuiti 5 crediti. La prova consiste in un approfondimento a carattere monografico, di formato contenuto, rigorosa dal punto di vista logico e dei contenuti, oppure in approfondimenti mirati di lavori di Laboratorio, o, ancora, in prodotti più elaborati e sofisticati organizzati in relazione all'insieme dei crediti liberi. La prova finale è normalmente individuale, e viene considerata un'importante esperienza formativa dal punto di vista della capacità di selezione di temi pertinenti e rilevanti, dell'organizzazione efficiente ed efficace dei materiali di supporto (bibliografici e di altra natura), e della capacità di comunicazione pubblica.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea propone una figura professionale in grado di svolgere analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso di nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente. Questo campo di pratiche professionali può essere ricompreso nella categoria ISTAT degli Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio.

Più specificatamente, la figura professionale di riferimento per il corso di laurea è quella dell'"assistente di progetto". Tale figura può assumere, sulla base delle competenze acquisite, ruoli di rilievo e di responsabilità nell'ambito dei processi di progettazione e pianificazione della città e del territorio e della costruzione di politiche urbane e territoriali, nel campo delle istituzioni pubbliche e/o della libera professione, sia rispetto alle pratiche consolidate e tradizionali della pianificazione del territorio (integrate dalle nuove tecnologie, riferimenti normativi, avanzamenti teorici e metodologici), sia rispetto a campi emergenti o in via di consolidamento, quali quelli dei programmi urbani complessi, delle politiche e dei programmi europei per la città e il territorio, e nella progettazione e accompagnamento di processo.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/05 Analisi matematica SECS-S/01 Statistica	12
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche	11
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia	8

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 30)

31

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e ingegneria	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	64
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	27

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)

91

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica	21 - 21

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/20, SECS-P/01, SECS-P/06, SPS/04)

I crediti previsti per attività affini ed integrative relative a SSD non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti ammontano a 4.

Trattandosi di un corso di studio a carattere spiccatamente interdisciplinare, e considerando che la figura professionale di riferimento si articola in molteplici attività (urbanistica, pianificazione del territorio, pianificazione ambientale), sono stati assunti come crediti affini ed integrativi:

- 8 cfu (4 attribuiti a ICAR/20 "Tecnica e pianificazione urbanistica" e 4 a SPS/04 "Scienza politica"), che offrono allo studente conoscenze inerenti alle culture di contesto della pianificazione (con riferimento ad alcuni quadri internazionali della pianificazione e agli orientamenti dell'Unione Europea) e competenze riguardanti la consapevolezza della complessità dei processi di produzione di politiche urbane e territoriali. Si tratta chiaramente di contenuti tesi ad integrare la formazione di base e caratterizzante la disciplina e la professione;
- 5 cfu attribuiti a SECS-P/01 "Economia politica". Si tratta di un corso inerente i principi dell'economia, strumenti concettuali e modelli, il ragionamento microeconomico e politiche pubbliche (i diversi meccanismi di coordinamento dagli incentivi alle organizzazioni alle istituzioni); i modelli di comportamento economico; il sistema dei prezzi e il suo funzionamento; gli obiettivi di politica pubblica e i suoi strumenti.

Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che consente l'acquisizione di competenze per un'analisi critica delle tematiche degli avvenimenti economici, l'apprendimento degli usi dei modelli formali e della loro applicazione ai problemi reali; lo sviluppo di competenze di problem solving e organizzazione;
- 4 cfu attribuiti a SECS-P/06, "Economia applicata". Si tratta di un corso inerente l'economia, le politiche dei trasporti e della logistica dai contenuti affini alle materie di base e caratterizzanti, che costituisce un'integrazione al corso a carattere professionalizzante di "Pianificazione dei trasporti e della mobilità", nei termini dello sviluppo di conoscenze integrative relative ai modi ed agli effetti della regolazione pubblica nei sistemi di trasporto e della mobilità.
Si tratta di un contributo chiaramente affine ed integrativo nel senso che inquadra gli strumenti di base della pianificazione di settore in una visione culturale ampia e rigorosa, che consente una maggior capacità di giudizio ed argomentazione da parte dello studente e del laureato.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		16
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		
Totale crediti riservati alle altre attività formative		37

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Classe L 21 - Ordinamento/regolamento di massima di Pianificazione urbanistica e territoriale PUT

Attività formative: DI BASE						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Matematica, informatica statistica	base	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)				
	base	INF/01 - Informatica				
	base	ING-INF/03 - Telecomunicazioni			2	
	base	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni				
	base	MAT/03 - Geometria			4	
	base	MAT/05 - Analisi matematica				
	base	MAT/06 - Probabilità e statistica matematica				
	base	MAT/08 - Analisi numerica				
	base	MAT/09 - Ricerca operativa			6	
	base	SECS-S/01 - Statistica				
	base	SECS-S/03 - Statistica economica				
	base	SECS-S/05 - Statistica sociale				
				tot. ambito	12	
Ecologia, geografia e geologia	base	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee				
	base	AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree				
	base	AGR/07 - Genetica agraria				
	base	AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale				
	base	AGR/14 - Pedologia				
	base	AGR/17 - Zootecnica generale e miglioramento genetico				
	base	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			6	
	base	BIO/07 - Ecologia				
	base	GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica				
	base	GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia			2	
	base	M-DEA/01 - Discipline demografiche e antropologiche			3	
	base	M-GRG/01 - Geografia				
	base	M-GRG/02 - Geografia economico-politica				
				tot. ambito	11	
Rappresentazione	base	ICAR/06 - Topografia e cartografia			8	
	base	ICAR/17 - Disegno				
				tot. ambito	8	
				TOT attività di base	31	
				MINIMO DI CLASSE	30	

Attività formative: CARATTERIZZANTI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Architettura e ingegneria	caratterizzanti	AGR/05 - Assistentato forestale e selvicoltura				
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali				
	caratterizzanti	AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale				
	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia				
	caratterizzanti	ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti				
	caratterizzanti	ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana				
	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			35	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			29	
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo				
				tot. ambito	64	
Diritto economia e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale				
	caratterizzanti	IUS/01 - Diritto privato			4	
	caratterizzanti	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico				
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			8	
	caratterizzanti	IUS/14 - Diritto dell'unione europea				
	caratterizzanti	M-PSU/05 - Psicologia sociale				
	caratterizzanti	SECS-P/01 - Economia politica				
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			4	
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica				
	caratterizzanti	SPS/07 - Sociologia generale				
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			5	
				tot. ambito	27	
				TOT attività caratterizzanti	91	
				MINIMO DI CLASSE	50	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
	attività formative a scelta				16	
				TOT attività a scelta	16	
				MINIMO DI CLASSE	12	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
		M-STO/04 - Storia contemporanea			4	
		SECS-P/06 - Economia applicata			4	
		SECS-P/01 - Economia politica			5	
		ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			4	
		SPS/04 - Scienza politica			4	
				TOT attività	21	
				MINIMO DI CLASSE	18	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA VERIFICA DELLA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
Conoscenza della lingua straniera	Inglese				4	
				tot. conoscenza lingua straniera	4	
Prova finale	Prova finale				5	
				tot. prova finale	5	
				TOT attività prova finale e conoscenza della lingua	9	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCIN						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formative	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	anno di corso
	tirocinio o attività formativa in alternativa				12	
				TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocin	12	

				TOTALE TRIENNALE	180	
				MINIMO DI CLASSE	110	

Università IUAV di Venezia

L-21 Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione urbanistica e territoriale - PUT
Denominazione inglese	Urban and Regional Planning
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale (VENEZIA) (cod 3163)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/03/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/fpt
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Matematica, informatica statistica	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 2) MAT/05 Analisi matematica (cfu 4) SECS-S/01 Statistica 1 (cfu 6)	12
Ecologia, geografia e geologia	BIO/03 Botanica ambientale e applicata 1 (cfu 6) GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia (cfu 2) M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche (cfu 3)	11
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia 1 (cfu 8)	8
Totale crediti riservati alle attività di base (min 30)		31

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Architettura e ingegneria	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 8 (cfu 35) ICAR/21 Urbanistica 7 (cfu 29)	64
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale 1 (cfu 4) IUS/10 Diritto amministrativo 2 (cfu 8) SECS-P/02 Politica economica 1 (cfu 4) SECS-P/06 Economia applicata 3 (cfu 6) SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio 2 (cfu 5)	27
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 50)		91

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 8 (cfu 4) M-STO/04 Storia contemporanea (cfu 4) SECS-P/01 Economia politica (cfu 5) SECS-P/06 Economia applicata 3 (cfu 4) SPS/04 Scienza politica 1 (cfu 4)	21
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 18)		21

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	16

Per la prova finale	5
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	37

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
---	------------

Università	Università IUAV di Venezia
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Sassari
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA
Nome inglese del corso	City and Environment: Planning and Policies
Il corso è	trasformazione di Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA) (cod 8507) Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA) (cod 8508)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/fpt
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto, passando da una struttura 2+2 (2 cdl + 2 cds) a una struttura 1+2 (1cdl + 2 cdlm).

L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s).

Con i nuovi ordinamenti la facoltà prevede un corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale (classe L21) e due corsi magistrali in classe LM48. La prima laurea magistrale è Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente. La seconda, in formato teledidattico, è in Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento.

L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e dalla Laurea Magistrale in filiera. In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti delle urbanizzazioni contemporanee, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione del territorio e dell'ambiente.

A livello sia teorico che applicativo (con l'attività laboratoriale) si approfondiscono le diverse famiglie di metodi e strumenti utilizzabili per il governo delle trasformazioni della città e del territorio, per la loro pianificazione e progettazione. Inoltre si pone particolare attenzione alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali, proseguendo la sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale avviata con il precedente ordinamento degli studi. Questi temi sono sviluppati assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero - titolo congiunto) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona/Facoltà di Architettura di Lisbona/ Dipartimento di Geografia dell'Università di Girona (doppio titolo).

L'offerta di formazione magistrale si completa con il corso in Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento il cui obiettivo è coniugare le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti.

Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione strategica per il governo del territorio e dell'ambiente, in particolare come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

I diversi percorsi di studio magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

I criteri assunti come riferimento per la ri-progettazione dei corsi di studio, definiti a partire dall'analisi delle criticità evidenziate dall'offerta specialistica in essere, sono stati i seguenti:

- costruire un percorso 'ad albero' con innesti maggiormente tematizzati, in forma di indirizzo, su un'offerta comune sui metodi di progettazione di politiche e di pianificazione;
- offrire agli studenti carichi didattici più concentrati e sinergici, e opportunità diversificate di approfondimento;
- promuovere maggiori relazioni fra offerta didattica e attività di ricerca;
- rendere più chiaro il senso dell'impianto didattico complessivo, e le specificità di contenuti delle diverse modalità didattiche;
- utilizzare al meglio le risorse docenti strutturate, con riferimento a carico didattico, competenze e capacità relazionali;

- verifica di coerenza del progetto formativo, sulla base di punti di forza e criticità evidenziati nel precedente ordinamento;
- riduzione del numero delle prove d'esame, con riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari e incremento sia pur limitato dei cfu attribuiti alla prova finale;
- incremento dei crediti per attività laboratoriali come strumento di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica della didattica frontale;
- incremento dei crediti attribuiti alle attività di tirocinio, sulla base della pluriennale e positiva esperienza sviluppata dalla facoltà.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano il potenziamento dei servizi di placement, i consolidati rapporti facoltà-territorio, l'attenzione rivolta sia al livello teorico che applicativo (attività laboratoriali) e la dimensione interateneo e internazionale.

Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando l'importanza della fase valutativa, al fine di realizzare, attraverso appositi strumenti di verifica e consultazione, un circolo virtuoso fra progettazione e risultati. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali, in una modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali. Insieme al positivo apprezzamento espresso per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione del mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- ° capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
 - ° conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
 - ° capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
 - ° specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
 - ° capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.
- Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:
 - a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
 - b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
 - c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente persegue i seguenti obiettivi formativi:

- conoscenza di metodi e tecniche per la definizione di politiche pubbliche per la città e il territorio, con particolare riferimento a progetti urbanistici, piani e programmi urbani e territoriali e alle modalità partecipative della loro progettazione;
- capacità di utilizzare metodi e tecniche per la valutazione (di processo e di impatto) di progetti, piani, politiche e programmi urbani e territoriali;
- conoscenza degli ordinamenti giuridici relativi al governo del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo ai regimi e ai processi di trasformazione degli usi del suolo;

- capacità di interagire con committenze complesse e con gruppi di lavoro interdisciplinari.

L'offerta complessiva è organizzata in quattro semestri, con una progressione dalla didattica con formato tradizionale verso forme più interattive e aperte all'esplorazione di questioni e all'interazione con interlocutori esterni.

I primi tre semestri sono articolati in laboratorio e corsi frontali. Nel primo semestre il tema di riferimento è quello delle politiche di trasformazione del territorio e dell'ambiente, intese come azioni cui concorre una pluralità d'attori. Il tema è affrontato nelle sue diverse implicazioni sociali, giuridiche, valutative con l'obiettivo di dotare lo studente d'una consapevolezza delle scelte implicite sottese ai diversi metodi e tecniche di definizione dei problemi, costruzione dei processi d'interazione sociale, valutazione degli esiti e delle fasi che li precedono.

Il secondo semestre approfondisce il tema del progetto della città e del territorio, partendo dal piano urbanistico nella sua accezione più classica per poi approfondire le diverse declinazioni contemporanee del progetto di città e di territorio, gli strumenti e le procedure che le sostanziano, assumendo come centrale la questione della sostenibilità. Il terzo semestre si articola intorno a un'attività laboratoriale con formato intensivo e interattivo, affiancata da corsi (ecologia, sistemi di elaborazione delle informazioni, esperienze di pianificazione e progettazione) che forniscono tecniche e approfondimenti disciplinari sinergici all'esercitazione laboratoriale. Il formato previsto per l'attività di Laboratorio (aperta a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande, articolabili a scelta degli studenti per tematiche, approcci, contesti territoriali. Le possibilità di differenziare l'esercitazione la rendono utilizzabile come potenziale contributo alla successiva costruzione della tesi di laurea.

La collocazione del tirocinio al quarto semestre ha l'obiettivo di promuovere adeguate riflessioni che relazionino l'esperienza compiuta alle possibilità e opportunità di utilizzo dei metodi e delle tecniche complessivamente apprese. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Facoltà può determinare una specifica ripartizione temporale tra lezioni frontali e altre attività per ogni insegnamento, in funzione della maggiore o minore necessità di formazione assistita.

Nel rispetto delle procedure di codifica e registrazione delle prove d'esame previste dall'Università IUAV di Venezia, un corso può prevedere l'accorpamento di più moduli d'insegnamento appartenenti anche a settori disciplinari diversi unificando l'esame finale dei corsi accorpati (denominati "corsi integrati" ovvero "laboratori" a seconda delle modalità di verifica finale). Nell'accorpamento debbono essere rispettate le propedeuticità previste dal Manifesto degli Studi.

Il Consiglio di Facoltà può attivare altri corsi d'insegnamento nell'ambito dei settori disciplinari previsti dall'ordinamento didattico nel rispetto dei crediti assegnati alle diverse attività e ai diversi settori disciplinari.

Lo studente può avvalersi di un'offerta ampia di attività didattiche, scelte liberamente presso gli Atenei partner o altri Atenei europei (anche mediante programmi Erasmus). La Facoltà segnala, inoltre, sedi in cui effettuare attività di tirocinio (Centri di ricerca presso altri Atenei, istituzioni e società pubbliche e private).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione "governo" del territorio e dell'ambiente in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi, nonché delle modalità organizzative usualmente ritrovabili e degli strumenti di pianificazione efficaci in ciascuna di esse;
- comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di progettazione e pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente;
- utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto;
- comprensione della plausibilità dei metodi di indagine e delle tecniche di trattamento in relazione ad uno specifico problema e contesto territoriale.

Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative al progetto della città, del territorio e dell'ambiente;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di pianificazione e programmazione, con particolare riferimento alle questioni urbane, territoriali e ambientali;
- progettazione di atti di pianificazione richiesti per esigenze di tutela, ripristino e riqualificazione urbana, territoriale e ambientale;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- definizione e l'uso di strumenti di simulazione, strategici, normativi, economico-finanziari, negoziali, di certificazione, per la costruzione di piani, programmi e politiche ambientali;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- comprendere (e far comprendere) l'entità delle poste in gioco rispetto agli interessi collettivi, con particolare riferimento alle scelte non reversibili, e di proporre azioni precauzionali appropriate;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi di pianificazione ambientale, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare in modo chiaro le loro conclusioni e le ipotesi di intervento proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti. I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse lauree e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Inoltre, maturano capacità di comunicare i contenuti di analisi, proposte, conclusioni, valutazioni e progetti in lingua italiana, in lingua inglese e, possibilmente, in un'altra lingua straniera, per iscritto e oralmente, con il supporto di tecniche e strumenti di comunicazione avanzati, anche in relazione alle tecnologie e con riferimento a diversi contesti e attori.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono, in modo particolare, allo sviluppo delle abilità comunicative, richieste da attività professionali orientate alla costruzione di processi di pianificazione partecipata, ove negoziazione, decisione e costruzione di agende pubbliche, giocano un ruolo di primo ordine. In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi e proposte progettuali articolate;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- far emergere dal dialogo fra saperi e soggetti valori e principi condivisibili;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale.

Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel Manifesto degli studi annuale.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti.

I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale.

Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con particolare riferimento alla messa a punto di progetti, piani, programmi e politiche. Le attività professionali specifiche prevedono la definizione e gestione di strumenti di governo del territorio, con particolare riferimento a:

- progettazione, pianificazione e politiche per la trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

I laureati possono praticare la libera professione (dopo aver superato l'esame di Stato) per le attività previste dalla sezione A "pianificatori" dell'Albo degli architetti, pianificatori e paesaggisti, o per libere consulenze non regolamentate nel campo della pianificazione e più in generale nel campo della ricerca relativa alle trasformazioni territoriali e ambientali. Le attività previste dalla Sezione A dell'Albo consentono l'esercizio di funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della

città, del territorio e dell'ambiente o in istituzioni di ricerca applicata in ambito europeo.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	35 - 38
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	4 - 10
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale ICAR/22 Estimo IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	24 - 29
Ambiente	BIO/07 Ecologia	6 - 10

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

69 - 87

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/05 Trasporti ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche MED/42 Igiene generale e applicata	12 - 12

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/05, ICAR/18, ICAR/20, M-DEA/01)

L'utilizzo dei settori ICAR/18 (Storia dell'architettura) e M-DEA/01 (Discipline demoetnoantropologiche) è finalizzato a garantire all'offerta formativa magistrale una maggior ricchezza interdisciplinare in ambiti che concorrono a qualificare la conoscenza in questo campo. La storia dell'architettura (nell'accezione di storia del territorio e delle sue trasformazioni antropiche) e la demoetnoantropologia consentono un arricchimento culturale finalizzato alla comprensione del patrimonio storico-culturale dei luoghi e dei suoi significati antropologici, oltre che la conoscenza dei metodi e delle tecniche utilizzabili per l'analisi degli stessi. Con le unità didattiche in ICAR/05 (Trasporti) e ICAR/20 (Tecnica e pianificazione urbanistica), collocate tra gli affini, si offrono integrazioni utili per la costruzione di scenari e progetti di mobilità sostenibile e per la costruzione di piani orientati al miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di vita. Si tratta di un contributo importante ma non determinante nella definizione del progetto formativo.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	10
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

Totale crediti riservati alle altre attività formative

30

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 111 - 129)

120

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu - PIC	cfu - PPA comuni
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			22	14
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			16	10
tot. ambito					38	24
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti			6	
	caratterizzanti	ICAR/06 - Topografia e cartografia				
	caratterizzanti	INF/01 - Informatica				
tot. ambito					4	4
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			10	4
	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			2	2
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo			6	
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo			6	6
	caratterizzanti	M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche				
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia				
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica				4
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata			6	
Ambiente	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica			6	2
	caratterizzanti	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			4	2
	caratterizzanti				4	4
tot. ambito					24	14
TOT attività caratterizzanti					78	48
MINIMO DI CLASSE					48	48

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLO STUDENTE						
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	cfu	
	attività formativa a scelta		8	8		
TOT attività a scelta			8	8		
MINIMO DI CLASSE			8	8		

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI						
	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	cfu
				12	12	
	ICAR/05				x	4
	ICAR/20				x	4
	ICAR/18			x		6
	MDEA-01			x		6
	MED/42				x	4
TOT attività affini				12	12	
MINIMO DI CLASSE				12	12	

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE						
	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	cfu	cfu	
	prova finale		10	10		
TOT attività prova finale			10	10	0	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI						
	tirocini		12	12		
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini			12	12	0	

TOTALE MAGISTRALE			120	120	48	
MINIMO DI CLASSE			68	68	48	

Università IUAV di Venezia
LM-48 Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente – PCTA

Università	Università IUAV di Venezia
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Sassari
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente – PCTA
Denominazione inglese	City and Environment: Planning and Policies
Codice interno all'ateneo del corso	trasformazione di
Il corso è	Pianificazione della città e del territorio (VENEZIA) (cod 8507) Pianificazione e Politiche per l'Ambiente (VENEZIA) (cod 8508)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.iuav.it/pt
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO

Pianificazione e politiche per l'ambiente

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 8 (cfu 14) ICAR/21 Urbanistica 7 (cfu 21)	35
Ingegneria e scienze del territorio	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 4)	4
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale 1 (cfu 6) ICAR/22 Estimo (cfu 7) IUS/10 Diritto amministrativo 2 (cfu 6) SECS-P/02 Politica economica 1 (cfu 4) SPS/04 Scienza politica 1 (cfu 2) SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio 2 (cfu 4)	29
Ambiente	BIO/07 Ecologia (cfu 10)	10
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		78

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/05 Trasporti (cfu 4) ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica 8 (cfu 4) MED/42 Igiene generale e applicata (cfu 4)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	8
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	30

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Pianificazione e politiche per la città e il territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>8</u> (cfu 22) ICAR/21 Urbanistica <u>7</u> (cfu 16)	38
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti (cfu 6) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 4)	10
Economia, politica e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale <u>1</u> (cfu 2) IUS/10 Diritto amministrativo <u>2</u> (cfu 6) SECS-P/06 Economia applicata <u>3</u> (cfu 6) SPS/04 Scienza politica <u>1</u> (cfu 6) SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio <u>2</u> (cfu 4)	24
Ambiente	BIO/07 Ecologia (cfu 6)	6
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		78

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/18 Storia dell'architettura (cfu 6) M-DEA/01 Discipline demografiche e antropologiche (cfu 6)	12
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		12

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	8
Per la prova finale	10
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	12
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	30

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	------------

Università IUAV di Venezia

fPT classe LM48

Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA

Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel

LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale

Verifica diversificazione corsi e curriculum della classe di 30 CFU

(decreti sulle classi art.1, §2 e D.M. 26 luglio 2007, n. 386 Linee guida pag.11)

- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA (1013560) - Pianificazione e politiche per l'ambiente
- Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA (1013560) - Pianificazione e politiche per la città e il territorio
- Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel (1009116)

settore	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel (1009116)	CFU Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA (1013560) - Pianificazione e politiche per l'ambiente	[CFU]
AGR/01	0	6	6
BIO/07	4	10	6
ICAR/02	4	0	4
ICAR/05	4	4	0
ICAR/13	6	0	6
ICAR/20	17	18	1
ICAR/21	4	21	17
ICAR/22	0	7	7
ING-INF/05	39	4	35
IUS/10	0	6	6
MAT/03	6	0	6
MED/42	0	4	4
SECS-P/02	6	4	2
SECS-S/01	6	0	6
SPS/04	0	2	2
SPS/10	0	4	4
 differenza			112

settore	CFU Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel (1009116)	CFU Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente - PCTA (1013560) - Pianificazione e politiche per la città e il territorio	[CFU]
AGR/01	0	2	2
BIO/07	4	6	2
ICAR/02	4	0	4
ICAR/05	4	6	2
ICAR/13	6	0	6
ICAR/18	0	6	6
ICAR/20	17	22	5
ICAR/21	4	16	12
ING-INF/05	39	4	35
IUS/10	0	6	6
M-DEA/01	0	6	6
MAT/03	6	0	6
SECS-P/02	6	0	6
SECS-P/06	0	6	6
SECS-S/01	6	0	6
SPS/04	0	6	6
SPS/10	0	4	4
 differenza			120

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel
Nome inglese del corso	Geographical Information Systems and Remote Sensing
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/03/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-48

A partire dall'anno accademico 2009/10 la Facoltà di pianificazione del territorio modificherà il proprio impianto, passando da una struttura 2+2 (2 cdl + 2 cds) a una struttura 1+2 (1cdl + 2 cdlm).

L'impianto attuale (ex 509) è costituito da due corsi di laurea triennali (Scienze della pianificazione e Sistemi informativi territoriali in classe 7) e due specialistiche (Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente in classe 54s).

Con i nuovi ordinamenti la facoltà prevede un corso di laurea in Pianificazione urbanistica e territoriale (classe L21) e due corsi magistrali in classe LM48. La prima laurea magistrale è Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente. La seconda, in formato teledidattico, è in Sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento. L'offerta formativa della facoltà si basa su un progetto scientifico-culturale ad 'albero' con una 'spina' (core) composta da una Laurea triennale e dalla Laurea Magistrale in filiera. In questa filiera lo studente acquisisce conoscenze e capacità per lo studio, la rappresentazione e il governo dei problemi rilevanti delle urbanizzazioni contemporanee, con strumenti di pianificazione ordinaria, complessa e di policy design. La laurea fornisce una formazione di base, mentre la laurea magistrale sviluppa capacità metodologiche e critiche nelle pratiche complesse di progettazione e pianificazione del territorio e dell'ambiente.

A livello sia teorico che applicativo (con l'attività laboratoriale) si approfondiscono le diverse famiglie di metodi e strumenti utilizzabili per il governo delle trasformazioni della città e del territorio, per la loro pianificazione e progettazione. Inoltre si pone particolare attenzione alle implicazioni ambientali ed energetiche delle politiche urbane e territoriali, proseguendo la sperimentazione pluriennale con formato interateneo e internazionale avviata con il precedente ordinamento degli studi. Questi temi sono sviluppati assieme alla Facoltà di Architettura di Sassari (sede di Alghero - titolo congiunto) e al Dipartimento di Geografia della Università Autonoma di Barcellona/Facoltà di Architettura di Lisbona/Dipartimento di Geografia dell'Università di Girona (doppio titolo).

L'offerta di formazione magistrale si completa con il corso in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento il cui obiettivo è coniugare le innovazioni tecnologiche in materia di osservazione della terra con la produzione di informazione geografica, la sua rappresentazione e gestione in contesti organizzativi definiti. Il corso di laurea magistrale in sistemi informativi territoriali e tele-rilevamento è interateneo e prevede modalità di svolgimento in tele-didattica (Convenzione Nettuno). Non essendo accreditato ai sensi dell'art. 26 della Legge 27/12/2002, n. 289 è ritenuto omologo a corsi di studio attivati con modalità tradizionale (i requisiti di docenza sono indicati in tabella 3 Allegato B alla Legge 31/10/2007 n. 544). Il corso pone al centro una questione strategica per il governo del territorio e dell'ambiente, in particolare come la ricchezza di dati messi a disposizione dalle nuove tecnologie di osservazione della terra (con piattaforme e sensori in continua evoluzione) generino informazioni rilevanti ed utili per gestire il territorio in tempo reale o differito, come rendano più robusto il significato spaziale (multi-scalare) del dato e come influiscano su economia, sociologia e democrazia dell'informazione.

I diversi percorsi di studio magistrali si caratterizzano per nessi importanti con aree di ricerca specialistica e formazione di III livello interne ed esterne all'Ateneo veneziano.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano il potenziamento dei servizi di placement, i consolidati rapporti facoltà-territorio e auspicano che il formato teledidattico costituisca un elemento qualificante nella misura in cui facilita la fruizione dell'offerta.

Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando l'importanza della fase valutativa, al fine di realizzare, attraverso appositi strumenti di verifica e consultazione, un circolo virtuoso fra progettazione e risultati. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali, in una modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali. Insieme al positivo apprezzamento espresso per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione del mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

- capacità di interpretare tendenze ed esiti delle trasformazioni della città e del territorio, anche in relazione alle dinamiche ed alle morfologie socioeconomiche;
- conoscenze e strumenti per l'interpretazione storica dei processi di stratificazione urbana e territoriale;
- capacità di applicare teorie, metodi e tecniche agli atti di pianificazione e progettazione;
- specifiche conoscenze dei metodi e delle tecniche di costruzione di piani e progetti per la città, il territorio, il paesaggio e l'ambiente;
- capacità di definire strategie per amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, alla valorizzazione e alla trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre, i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari nazionali ed internazionali.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati nei corsi di laurea magistrale saranno in grado di costruire e gestire strumenti di governo del territorio con particolare riferimento a:

- a) progettazione, pianificazione e politiche inerenti alla trasformazione e riqualificazione della città, del territorio e dell'ambiente (progetti, programmi, piani e politiche a varie scale territoriali, pianificazione e politiche di settore, regolazione e norme);
- b) coordinamento e gestione delle attività di valutazione di progetti, programmi, piani e politiche urbane, territoriali e ambientali;
- c) gestione dei processi di costruzione delle azioni di governo e delle relative forme di comunicazione.

Gli ambiti di attività tipici del laureato magistrale sono costituiti dalla libera professione e tra gli altri, da funzioni di elevata responsabilità in istituzioni, enti pubblici, privati e del terzo settore operanti per le trasformazioni e il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici, privati e del terzo settore, stages e tirocini con adeguati servizi di tutoraggio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il progetto didattico mira a costruire una solida base di cultura scientifica con particolare riferimento all'acquisizione, trattamento e distribuzione (utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione) dei dati di descrizione del territorio e dell'ambiente. Vuole inoltre collocare il laureato magistrale in posizioni di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti e sistemi di servizio a dimensione geografica in amministrazioni pubbliche, studi professionali o aziende.

Obiettivo specifico è sviluppare un processo formativo che garantisca l'acquisizione di metodologie di progettazione e realizzazione di basi informative e di sistemi per la gestione di temi strategici di governo del territorio. I temi principali riguardano ambiente, mobilità, sicurezza e rischio idrogeologico, consumo di suolo, manutenzione urbana, erogazione di servizi di interesse collettivo. Particolare attenzione è attribuita all'acquisizione di capacità critiche nelle aree sensibili che caratterizzano il rapporto tra informazione e politiche territoriali. Il laureato magistrale in "Sistemi informativi territoriali e telerilevamento" sarà in grado di interpretare il ruolo dei quadri conoscitivi nella costruzione dei processi decisionali, ma anche rispondere alle domande di nuove professionalità espresse dal mercato ICT in continua evoluzione.

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di costruire quadri conoscitivi per il monitoraggio, l'interpretazione e la comunicazione dei processi di recupero, valorizzazione e trasformazione di contesti urbani e territoriali, nonché di integrare sistemi informativi territoriali negli atti di pianificazione territoriale e ambientale. Il laureato magistrale dispone di un elevato profilo di formazione culturale e scientifica, ed è in grado di accedere al terzo livello della formazione universitaria nell'area delle nuove tecnologie per il governo del territorio/ambiente.

Il corso di studio contribuisce a collocare nel mercato del lavoro specialisti (in particolare nelle strutture tecniche degli enti pubblici) in grado di rispondere adeguatamente ai fabbisogni informativi connessi con la gestione del territorio e dell'ambiente e ad utilizzare coerentemente la continua innovazione tecnologica che caratterizza il settore.

Il corso contribuisce a costruire una rete di competenze distribuite, ad interpretare le esigenze informative connesse con il governo del territorio e dialogare correttamente con il sistema di offerta di beni e servizi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati possiedono conoscenze e capacità di comprensione del ruolo dell'informazione geografica nell'analisi e nella rappresentazione delle problematiche territoriali e ambientali. E ciò a supporto di atti di pianificazione, nell'ambito di processi decisionali multiattoriali, in contesti di progettazione o di ricerca applicata. Strumento operativo per il conseguimento di tali obiettivi sono la didattica laboratoriale e il sistema di valutazione in itinere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di applicare metodi, tecnologie e modelli interpretativi multiattoriali finalizzati alla costruzione di quadri di conoscenza su temi ambientali e territoriali, avvalendosi delle nuove tecnologie ICT.

L'impegno didattico specifico è riferito al segmento dei Seminari monografici che per formato compatto e articolazione tematica possono fornire una visione integrata ed operativa di metodi e tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati hanno la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei problemi nella gestione del territorio e dell'ambiente. In particolare, contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse, evidenziando impatti sociali e territoriali di progetti, piani o programmi. L'obiettivo formativo si consegue principalmente con il Laboratorio progettuale. Il Laboratorio punta a realizzare soluzioni ICT evolute con l'uso estensivo di applicazioni WebGIS, particolarmente adatte a gestire, rappresentare e comunicare problematiche a varie dimensioni.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sono in grado di comunicare quadri di conoscenza costruiti per valutare o sostenere processi decisionali. A questo fine predispongono ed utilizzano interfacce di comunicazione coerenti con le domande di informazione, apprezzando le diversità culturali e tenendo conto delle diverse capacità informatiche (digital divide) che connotano l'utenza. Queste abilità comunicative sono acquisite in particolare nell'ambito del Laboratorio progettuale del secondo anno dove si progettano e sviluppano sistemi di interfacce che agevolano l'accesso ai data base e il loro aggiornamento nel discreto e nel continuo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento continuo e di sensibilità all'innovazione in un settore caratterizzato da veloci processi di innovazione: sia nella prospettiva di un adeguato posizionamento nel mercato del lavoro, sia nella prospettiva della formazione universitaria di terzo livello. Il management didattico provvede a controllare il rapporto tra progetto didattico e processo di apprendimento. Strumento specifico è costituito da test erogati trimestralmente.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti sono ammessi all'iscrizione alla laurea magistrale a seguito di una duplice valutazione, avente ad oggetto i requisiti curriculari e la verifica della preparazione individuale. Indicazioni più specifiche a questo riguardo saranno contenute nel regolamento e nel Manifesto degli studi annuale. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale L-21 sono già in possesso dei requisiti richiesti. I candidati in possesso di una laurea triennale nelle classi diverse dalla L-21 verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae riferito al profilo formativo e all'eventuale attività professionale. Eventuali carenze rispetto ai requisiti curriculari indicati, dovranno essere recuperati prima dell'immatricolazione con appositi programmi che saranno indicati nel Manifesto degli studi. La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito d'accesso e può essere documentato con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1); in assenza di certificazione la conoscenza sarà verificata con un'apposita prova/colloquio.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione, svolta davanti a una commissione nominata dal corso di studio, di un lavoro di ricerca originale, individuale e coerente con gli obiettivi formativi del corso. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La componente geografica è considerata parte integrante dell'informazione ambientale e territoriale. Se questo è da tempo evidente per l'informazione utilizzata per la pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale e per il successivo controllo dei trend, negli ultimi anni la componente geografica ha acquisito un ruolo crescente in ambiti applicativi specifici delle organizzazioni pubbliche e private o indirizzati ad usi personali. Come conseguenza si è sviluppato un mercato dell'informazione geografica e dei sistemi per la sua gestione in costante e sostenuto aumento. Il laureato magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento si colloca in questo mercato in espansione dove è richiesta la presenza di competenze specifiche di elevato profilo per progettazione, ricerca e sviluppo.

I principali sbocchi occupazionali previsti sono:

- ° presso enti pubblici ai vari livelli (centrale, regionale, locale) per la progettazione e la realizzazione di strumenti di governo in ambito territoriale ed ambientale;
- ° presso studi professionali e società di servizi che operano per enti pubblici o organizzazioni che erogano servizi pubblici;
- ° presso società che progettano, sviluppano, distribuiscono ed assistono tecnologie e sistemi;
- ° come libero professionista e consulente per la progettazione e l'utilizzo di sistemi per il trattamento di informazione geografica;
- ° in centri di ricerca operanti nel campo di Ict, gis e sit.

Il corso prepara alle professioni di

Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	21
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	43
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02 Politica economica	6
Ambiente	BIO/07 Ecologia	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		74

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/13 Disegno industriale MAT/03 Geometria SECS-S/01 Statistica	22 - 22

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		8
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Totale crediti riservati alle altre attività formative		24

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

Classe LM-48 IPT - Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SiTel

Attività formative: CARATTERIZZANTI (B)						
Ambiti disciplinari	Tipologia attività formativa	Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu - P/C	
Urbanistica e pianificazione	caratterizzanti	ICAR/15 - Architettura del paesaggio				
	caratterizzanti	ICAR/18 - Storia dell'architettura				
	caratterizzanti	ICAR/19 - Restauro				
	caratterizzanti	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica			17	
	caratterizzanti	ICAR/21 - Urbanistica			4	
tot. ambito					21	
Ingegneria e scienze del territorio	caratterizzanti	GEO/05 - Geologia applicata				
	caratterizzanti	ICAR/04 - Strade, ferrovie e aeroporti				
	caratterizzanti	ICAR/05 - Trasporti			4	
	caratterizzanti	ICAR/06 - Topografia e cartografia				
	caratterizzanti	INF/01 - Informatica				
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni					39	
tot. ambito					43	
Economia, politica e sociologia	caratterizzanti	AGR/01 - Economia ed estimo rurale				
	caratterizzanti	ICAR/22 - Estimo				
	caratterizzanti	IUS/10 - Diritto amministrativo				
	caratterizzanti	M-DEA/01 - Discipline demografiche e antropologiche				
	caratterizzanti	M-GGR/01 - Geografia				
	caratterizzanti	SECS-P/02 - Politica economica			6	
	caratterizzanti	SECS-P/03 - Scienza delle finanze				
	caratterizzanti	SECS-P/06 - Economia applicata				
	caratterizzanti	SPS/04 - Scienza politica				
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio						
tot. ambito					6	
Ambiente	caratterizzanti	AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee				
	caratterizzanti	AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura				
	caratterizzanti	AGR/07 - Genetica agraria				
	caratterizzanti	AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali				
	caratterizzanti	AGR/14 - Pedologia				
	caratterizzanti	AGR/19 - Zootecnica speciale				
	caratterizzanti	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata				
BIO/07 - Ecologia					4	
tot. ambito					4	
TOT attività caratterizzanti					74	
MINIMO DI CLASSE					48	

OLTRE ALLE ATTIVITA' FORMATIVE QUALIFICANTI I CORSI DI STUDIO DOVRANNO PREVEDERE

Attività formative: AUTONOMAMENTE SCELTE DALLLO STUDENTE			
Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	
attività formativa a scelta		8	
TOT attività a scelta		8	
MINIMO DI CLASSE		8	

Attività formative: IN UNO O PIU' AMBITI DISCIPLINARI AFFINI			
Settori scientifico-disciplinari	Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu
MAT/03 - Geometria			6
SECS-S/01			6
ICAR/13 - Disegno industriale			6
ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia			4
TOT attività affini			22
MINIMO DI CLASSE			12

Attività formative: RELATIVE ALLA PROVA FINALE			
Attività formativa	Caratteristica dell'attività formativa	cfu	
prova finale		8	
TOT attività prova finale		8	

Attività formative: ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITA' INFORMATICHE o TIROCINI			
tirocini		8	
TOT attività ulteriori conoscenze e/o tirocini		8	

TOTALE MAGISTRALE		120	
MINIMO DI CLASSE		68	

Università IUAV di Venezia

LM-48 Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel

Università	Università IUAV di Venezia
Classe	LM-48 Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
Nome del corso	Sistemi informativi territoriali e telerilevamento - SITel
Denominazione inglese	Geographical Information Systems and Remote Sensing
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	di nuova istituzione
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/03/2008
Data di approvazione del senato accademico	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale in data	
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Indirizzo internet del corso di laurea	
Facoltà	PIANIFICAZIONE del TERRITORIO

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Urbanistica e pianificazione	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica <u>8</u> (cfu 17) ICAR/21 Urbanistica <u>7</u> (cfu 4)	21
Ingegneria e scienze del territorio	ICAR/05 Trasporti (cfu 4) ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni (cfu 39)	43
Economia, politica e sociologia	SECS-P/02 Politica economica <u>1</u> (cfu 6)	6
Ambiente	BIO/07 Ecologia (cfu 4)	4
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		74

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia (cfu 4) ICAR/13 Disegno industriale (cfu 6) MAT/03 Geometria (cfu 6) SECS-S/01 Statistica <u>1</u> (cfu 6)	22
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		22

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	8
Per la prova finale	7
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	9
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	24

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
--	-----

U

A

V

Facoltà di design e arti

2

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda
Nome del corso	Arti visive e dello spettacolo
Il corso è	trasformazione di Arti visive e dello spettacolo (VENEZIA) (cod 13273)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Stante la necessità di adeguare l'ordinamento del corso di studio alla nuova normativa, è stata avviata in Facoltà un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo del corso di laurea.

E' stata pensata una riprogettazione del percorso finalizzata a definire più puntualmente il profilo culturale del laureato nell'ambito dell'offerta formativa internazionale, nazionale e locale nel campo delle arti visive e dello spettacolo. In particolare sono stati precisati e potenziati gli insegnamenti di carattere laboratoriale e progettuale, che rappresentano la caratteristica peculiare del corso di laurea in arti visive e dello spettacolo dello IUAV.

Ne è risultata una sostanziale razionalizzazione dell'offerta, di cui la riduzione del numero di esami è solamente un aspetto.

In particolare:

- la maggiore integrazione delle due aree di questo corso di studio (quella delle arti visive e quella del teatro)
- l'individuazione di sbocchi professionali più concreti
- l'individuazione di soggetti istituzionali ed economici interessati ad avvalersi di laureati con questo profilo
- il potenziamento delle attività di tirocinio curricolare e conseguente rafforzamento dei legami con il territorio
- una più puntuale definizione della prova finale nelle forme e nei metodi di elaborazione successivamente esplicitati

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04 siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di studio in Arti visive e dello spettacolo.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione. Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti, necessari il Nucleo ritiene che il corso possa essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del

progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione delle arti visive. La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali:

sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.
Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.
Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo.
Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo.
Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali.
Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.
Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpendo le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente.

Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

* Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la declinazione del profilo professionale in termini di concretezza per quanto attiene agli sbocchi professionali.

Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentality dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro.
E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e

sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata formazione di base relativamente ai settori delle arti, del cinema, della musica, del teatro e del costume;
- possedere strumenti metodologici e critici adeguati all'acquisizione di competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e dei contesti delle manifestazioni specifiche;
- possedere informazioni sull'uso degli strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali l'animazione e l'industria culturale, le televisioni e i mass-media, il costume e la moda, dall'ideazione del prodotto alla sua realizzazione.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Arti visive e dello spettacolo fornisce una adeguata preparazione di base nel campo delle arti visive, del teatro, del cinema e della musica che consente di formare un laureato in grado di:

- coniugare le diverse discipline che caratterizzano il percorso nell'ambito del corso di laurea incentrato sull'esercizio della pratica integrata
- acquisire fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società
- collaborare alla progettazione e alla realizzazione della produzione, alla organizzazione delle arti visive, dello teatro e della multimedialità
- acquisire in modo integrato gli strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe.

Alla fine del corso gli studenti sono in grado di orientarsi nei campi disciplinari indicati, rispetto ai quali possiedono competenze teoriche e pratiche circa i linguaggi artistici di riferimento, oltre ad una articolata capacità analitica e critica dei fenomeni artistici.

Il percorso formativo è caratterizzato da un primo anno interdisciplinare in cui gli studenti seguono corsi teorici e laboratori volti a fornire una preparazione teorica e pratica di base sia nel settore delle arti visive che in quello del teatro e della multimedialità. Dal secondo anno, con la stessa struttura di corsi teorici e laboratori, gli studenti hanno la possibilità di scegliere l'indirizzo di arti visive oppure di teatro, mantenendo in comune corsi teorici e pratici per la multimedialità. Il tirocinio, pur non essendo obbligatorio, è comunque suggerito per coloro che vogliono concludere il percorso formativo al primo livello.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati acquisiscono conoscenze approfondite sui sistemi di produzione e organizzazione delle arti visive, del teatro e della multimedialità, attraverso:

- conoscenze teoriche e delle tecniche dei linguaggi espressivi delle arti, del teatro, del cinema e della musica
- strumenti critici e metodologici dei settori disciplinari afferenti alla classe, sviluppati in modo integrato nel corso del triennio
- capacità di orientamento nella pratica multimediale
- capacità di coniugare in modo integrato le diverse discipline
- fondamenti critici per orientarsi nei costanti cambiamenti nel rapporto tra arti e società
- conoscenze di base per la progettazione e la realizzazione nelle arti, nel teatro e nella multimedialità
- tecniche fondamentali specifiche, nell'ambito integrato della produzione e organizzazione delle arti visive e dello spettacolo
- competenze informatiche sufficienti e necessarie per la comunicazione e la preparazione della multimedialità.

Le suddette conoscenze e capacità di comprensione sono conseguite dallo studente sia con la partecipazione a lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, seminari e/o tirocini, sia attraverso lo studio individuale, come previsto dalle attività formative attivate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al conseguimento del titolo di studio i laureati hanno gli strumenti per collaborare alla produzione e gestione di tutta la complessità del progetto: dalla fase dell'ideazione a quelle della realizzazione, dell'esecuzione, della comunicazione, grazie alla sperimentazione diretta nei laboratori integrati, delle teorie e delle tecniche delle arti visive e del teatro. Sono in grado di avvalersi delle conoscenze di base relative all'informatica applicata alle arti visive e allo spettacolo e hanno le basi per applicazioni multimediali

Autonomia di giudizio (making judgements)

Avendo avuto la possibilità di studiare sul piano teorico e pratico le arti visive e il teatro come fenomeno sia materiale che culturale, i laureati maturano capacità critiche sufficienti per situare gli eventi teatrali e d'arte nel contesto delle tendenze attuali. La preparazione teorica li mette in grado di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico e più genericamente culturale, connesse alle arti visive, al teatro e alla multimedialità

Abilità comunicative (communication skills)

I corsi teorici e i laboratori di progettazione integrata seguiti durante i tre anni di studio mettono in grado i laureati di sapersi collocare in un progetto comune e collettivo di progettazione e organizzazione di un evento artistico o teatrale. Le esercitazioni che hanno svolto hanno fornito loro le abilità di comunicazione e promozione necessarie per presentare in modo efficace il proprio lavoro in italiano e in una delle lingue europee, con prevalenza inglese.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Avendo acquisito una formazione critica sulle arti e sul teatro nonché una familiarità teorico e pratica con gli strumenti di ricerca più avanzati, i laureati sono in grado di affrontare esperienze professionali a livello di collaborazione e di assistenza, oppure di valutare se e in quale direzione intraprendere studi di specializzazione. Acquisiscono anche la capacità di continuare ad apprendere e di affrontare problemi inediti nel campo delle arti, del teatro e della multimedialità.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'iscrizione al corso di laurea in arti visive e dello spettacolo è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

buona cultura generale;

capacità logiche e di ragionamento;

capacità di leggere, comprendere e interpretare testi e documenti scritti e visivi e saperne scrivere;

buona capacità di espressione in lingua italiana.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale

L'elaborato finale è un lavoro originale esclusivamente personale, di almeno venti cartelle di testo, che può sviluppare, sotto la guida di un supervisore, un tema affrontato durante la frequenza del Laboratorio finale di Arte o del Laboratorio finale di Teatro oppure anche temi affrontati durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

Per la stesura dell'elaborato finale gli studenti sono rigorosamente tenuti a seguire le norme indicate nella Guida per la redazione dell'elaborato finale pubblicata nella pagina web della facoltà

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Al termine degli studi, i laureati potranno intraprendere un'attività professionale nel settore della produzione e organizzazione di attività artistiche e culturali, quali, ad esempio, assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti, assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi, alle luci e al suono, assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro, assistente alla progettazione e realizzazione multimediale oppure proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o scuole di perfezionamento, in Italia o all'estero.

Il corso prepara alle professioni di:

Assistente curatore di esposizione temporanee e permanenti

Assistente alla regia, alla scenografia, ai costumi, alle luci e al suono

Assistente alla direzione di allestimenti d'arte e di teatro

Assistente alla progettazione e realizzazione multimediale

Istruttori di arti figurative

Tecnici dei musei

Sceneggiatori

Fotografi e assimilati

Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

Il corso prepara alle professioni di

Istruttori nel campo artistico-letterario

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/10 Letteratura inglese	6 - 12

Discipline storiche	M-STO/02 Storia moderna	6 - 6
Discipline sociologiche, psicologiche e pedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6 - 12
Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 24)		24 - 30

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline critiche, semiologiche e socio-antropologiche	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6 - 12
Discipline storico-artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	8 - 20
Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica	24 - 68

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 66) **66 - 100**

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura INF/01 Informatica IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 Politica economica	18 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/16, ICAR/18, L-ART/06)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nel campo delle arti visive o in quello del teatro

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		30
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	10
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative **50**

Note relative alle altre attività

per consentire agli studenti di personalizzare il proprio percorso di studio individuando materie più attinenti alle arti visive o al teatro

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 158 - 204) **180**

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-4 Disegno Industriale
Nome del corso	Design della moda
Il corso è	di nuova istituzione
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-4

Il passaggio alla classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda è dovuto alla volontà, alla fine del primo triennio di attività del corso di studi, di consolidare la sua impostazione progettuale e sperimentale. A tal fine, la classe L4 appare più idonea a caratterizzare il corso di laurea della facoltà di design e arti Iuav rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Questa scelta è anche legata alla volontà di garantire ai laureati in design della moda la possibilità di proseguire gli studi all'interno della nuova laurea magistrale in Design e alla necessità di considerare in maniera integrata il primo e il secondo livello, individuando con chiarezza le differenze, ma anche gli elementi di continuità e il profilo in ingresso alla laurea magistrale.

Esistono alcuni punti di contatto con l'altra laurea della classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali. Il corso di laurea in design della moda inoltre fornisce una formazione maggiormente incentrata sugli aspetti della produzione artigianale e artistica, sul costume e la sua storia. La presentazione dei risultati del lavoro progettuale trova il suo momento di sintesi nella sfilata, che a sua volta diventa oggetto di progettazione.

Sin dal 2001 il corso di laurea in disegno industriale, anch'esso afferente alla classe 4, ha registrato una consistente domanda di formazione: a fronte di una programmazione degli accessi a 120 posti, le domande di iscrizione sono state sempre superiori a 600 unità e non hanno subito flessioni in corrispondenza dell'attivazione del corso di laurea in design della moda. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,

5. ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 16/3/2007, ritiene che siano motivate le ragioni che inducono la facoltà a proporre l'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Disegno industriale. Infatti, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, i due corsi si differenziano per le specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Alla luce dei pareri espressi sopra il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di studio in Design della moda.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione.

Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti, necessari il Nucleo ritiene che il corso possa

essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della futura quiescenza.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi

formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive. La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo.

Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo.

Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.

Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano il carattere progettuale e sperimentale delle attività formative, e l'ampio spazio per i tirocini formativi e di orientamento. Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentali dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali. Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/01/2009. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate anche dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. In riferimento alle considerazioni espresse dal Rettore dell'Università Iuav di Venezia, prof. Carlo Magnani, che ha sottolineato il ruolo strategico che, ai sensi della vigente normativa, riveste il Co.Re.Co nel quadro dello sviluppo e programmazione del sistema universitario, e ha precisato che le proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia sono in linea e nello spirito del sistema di programmazione universitario delineato nell'art. 2 della norma citata, il Comitato, esaminata la documentazione presentata e allegata al verbale, unanimemente ha espresso parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di

prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.). E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali. Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Design della moda fornisce una appropriata preparazione di base nei settori della progettazione della moda sia attraverso modalità artigiane sia nella prospettiva della produzione industriale.

L'offerta di un variegato quadro formativo permette allo studente di coltivare una specifica cultura visiva, di acquisire competenze tecniche e strumentazioni progettuali di base, di praticare i linguaggi espressivi della moda, dal design degli oggetti (vestiti e accessori), al design delle modalità di presentazione della moda stessa. Consegue anche gli strumenti metodologici e teorici per sviluppare una dimensione riflessiva. Acquisisce fondamenti critici per orientarsi nei cambiamenti del rapporto fra moda e società. Coltiva una sensibilità a cogliere e interpretare le tendenze della moda e degli stili di vita. Sviluppa una attitudine visionaria per comprendere anche gli aspetti immateriali della progettazione della moda.

La preparazione è volta alla formazione di un designer capace di mettere in relazione la dimensione del fare con quella della riflessione, sia in una dimensione individuale, sia come componente di un gruppo di lavoro.

Il primo anno di corso mira a fornire una solida preparazione di base.

Durante il secondo e terzo anno viene sviluppata la formazione caratterizzante, incentivando la capacità dello studente di orientarsi e scegliere autonomamente tra le proposte offerte dal corso di studio.

Nel corso del terzo anno è prevista la sospensione della didattica in aula e lo svolgimento del tirocinio obbligatorio, opportunamente collocato nel momento in cui sono giunte a maturazione le conoscenze necessarie per valorizzare proficuamente l'esperienza in azienda. Al termine del tirocinio viene previsto il rientro degli studenti all'università per la conclusione del percorso formativo e la redazione del progetto finale. Per gli studenti che desiderano orientarsi verso le possibilità occupazionali offerte dal territorio l'elaborato finale può essere rappresentato dallo sviluppo e approfondimento di un lavoro svolto durante il tirocinio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e capacità di comprensione include obiettivi di acquisizione di conoscenza storico-critica delle fasi evolutive della moda occidentale, con particolare riguardo all'Italia, attraverso:

- ° una solida preparazione teorica nel campo della Storia dell'arte moderna e contemporanea e le competenze acquisite nel campo dell'Antropologia della moda;
- ° una mirata preparazione applicativa maturata in attività laboratoriali nelle quali viene simulata l'attività professionale;
- ° percorsi di tirocinio obbligatorio che oltre a costituire parte integrante del percorso formativo possono anche costituire la fase preparatoria dell'elaborato finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

- ° lo sviluppo di capacità creative e progettuali di invenzione di legami e soluzioni sviluppate nell'ambito di attività applicative che caratterizzano in modo particolare il secondo e il terzo anno del corso di studi;
- ° l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto "abito" e degli accessori. Dalla fase dell'ideazione a quella della messa a modello, dell'esecuzione, della comunicazione e della commercializzazione;
- ° l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche di base relative all'informatica applicata alla moda e alle tecnologie del tessuto e dei materiali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

- ° essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- ° dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;
- ° essere in grado di raccogliere ed interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti della moda dimostrando di sapere situare un determinato prodotto o anche uno stile vestimentario, nel contesto delle tendenze attuali;
- ° di saper cogliere l'autorevolezza e valutare l'attendibilità delle diverse fonti disponibili;
- ° di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, etico, o più latamente culturale, connesse alla moda;
- ° di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto delle trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione e internazionalizzazione;
- ° di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale, ad

esempio la progettazione e realizzazione di eventi quali le sfilate.

I laureati sono in grado di progettare e organizzare una collezione sia come lavoro individuale che di gruppo. I corsi teorici e i laboratori di progettazione seguiti durante i tre anni di studio li allenano a comunicare i valori dei quali un determinato design è portatore. Le esercitazioni svolte hanno anche lo scopo di fornire le abilità necessarie per presentare in modo efficace i risultati del proprio lavoro.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in design della moda, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica della moda in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento sia connesse al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- capacità di pensiero razionale ed astratto,
- capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste in un lavoro individuale di progettazione laboratoriale con caratteristiche di originalità accompagnato da un breve elaborato scritto.

L'elaborato finale può essere anche un lavoro originale, di tipo teorico, esclusivamente personale, che sviluppa un tema affrontato durante la frequenza di uno degli insegnamenti o dei laboratori seguiti nei tre anni di corso.

In entrambi i casi è prevista la figura di un supervisore, con funzioni di tutor, con il quale concordare e verificare sia l'argomento sia lo sviluppo del progetto

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le professioni comprese nella categoria producono, utilizzando varie tecniche di disegno artistico, schizzi, bozzetti, disegni di dettaglio ed elaborati grafici finalizzati alla comunicazione ed all'illustrazione pubblicitaria alla progettazione di nuovi prodotti industriali o al restyling di prodotti già in commercio alla produzione di abiti, lingerie, calzature e altri accessori di abbigliamento alla realizzazione di scene per manifestazioni teatrali, produzioni cinematografiche e televisive, spettacoli musicali e altri tipi di performance artistiche alla produzione di manufatti artistici per fini decorativi ed illustrativi.

Al termine degli studi, i laureati in Design della moda potranno intraprendere attività professionali in qualità di libero professionista o di lavoratore dipendente nell'ambito di aziende manifatturiere e commerciali nel settore della moda, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali nel campo della moda. Oppure potranno proseguire gli studi frequentando corsi di laurea magistrale, master o altro in Italia e all'estero.

Il corso forma le seguenti figure professionali:

1. designer nell'ambito di uffici stile, in grado di ideare e progettare elementi di una collezione di capi di abbigliamento e di accessori, con le seguenti funzioni:
 - assistente e/o collaboratore alla direzione artistica di un brand di moda;
 - assistente al team della collezione nello sviluppo di modelli;
 - collaboratore alla attività di progettazione e sviluppo delle collezioni;
 - collaboratore alla programmazione della collezione predisponendo le varianti necessarie per raggiungere le varie fasce di mercato;
2. progettista nell'ambito di contesti pubblicitari e commerciali (la sfilata, il visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici), in situazioni culturali (esposizioni in istituzioni museali, fondazioni e centri di promozione della moda), con le seguenti funzioni:
 - assistente alla progettazione del display dei prodotti negli uffici di visual merchandising;
 - assistente stylist e fashion editor nell'ambito dell'editoria di moda;
 - collaboratore del fashion curator per l'allestimento della moda in occasione di mostre ed esposizioni.

Il corso prepara alle professioni di

Disegnatori di moda

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	4 - 16
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4 - 8
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	14 - 24
Formazione umanistica	L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea	4 - 24
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6 - 18

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 32)

32 - 90

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale	36 - 48
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno	8 - 24
Scienze economiche e sociali	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8 - 24

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 52)

52 - 96

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/10 Organizzazione aziendale	18 - 24

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ART/03)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa attivando anche corsi teorici in un settore fondativo del corso di laurea oltre ai laboratori previsti nelle attività formative di base

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		18
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

46

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 148 - 256)

180

Università	Università IUAV di Venezia
Atenei in convenzione	Univ. della Repubblica di San Marino convenzione del 29/01/2009
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	L-4 Disegno industriale
Nome del corso	Disegno Industriale
Il corso è	trasformazione di Disegno industriale (VENEZIA) (cod 34889)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	27/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-4

Il passaggio alla classe L4 Disegno industriale del corso di laurea in Design della moda è dovuto alla volontà, alla fine del primo triennio di attività del corso di studi, di consolidare la sua impostazione progettuale e sperimentale. A tal fine, la classe L4 appare più idonea a caratterizzare il corso di laurea della facoltà di design e arti Iuav rispetto a quelli in cui prevale un'impostazione teorico critica tipicamente dei corsi di studio attivati nelle facoltà di Lettere. Questa scelta è anche legata alla volontà di garantire ai laureati in design della moda la possibilità di proseguire gli studi all'interno della nuova laurea magistrale in Design e alla necessità di considerare in maniera integrata il primo e il secondo livello, individuando con chiarezza le differenze, ma anche gli elementi di continuità e il profilo in ingresso alla laurea magistrale.

Esistono alcuni punti di contatto con l'altra laurea della classe L4 riguardanti proprio il carattere progettuale e sperimentale, ma anche alcune metodologie analitiche e progettuali, nonché la comune attenzione teorica alla cultura materiale contemporanea. Le principali differenze sono dovute alla specificità degli artefatti e dei servizi oggetto della progettazione e della sperimentazione in un caso e nell'altro. In particolare, il corso di laurea in Disegno industriale si occupa di artefatti destinati ad avere una maggiore durata, mentre quello in Design della moda ha un'attenzione maggiore per artefatti e fenomeni in rapido mutamento, con cambi di scenario stagionali. Il corso di laurea in design della moda inoltre fornisce una formazione maggiormente incentrata sugli aspetti della produzione artigianale e artistica, sul costume e la sua storia. La presentazione dei risultati del lavoro progettuale trova il suo momento di sintesi nella sfilata, che a sua volta diventa oggetto di progettazione.

Sin dal 2001 il corso di laurea in disegno industriale, anch'esso afferente alla classe 4, ha registrato una consistente domanda di formazione: a fronte di una programmazione degli accessi a 120 posti, le domande di iscrizione sono state sempre superiori a 600 unità e non hanno subito flessioni in corrispondenza dell'attivazione del corso di laurea in design della moda. Il mondo industriale, imprenditoriale, professionale hanno, fino ad oggi, premiato questa articolazione riconoscendo il valore specifico e la distinta vocazione professionale dei percorsi di formazione offerti, che trovano radicamento in alcune tra le realtà territoriali, istituzionali, culturali e produttive più vivaci del Paese, aprendo prospettive molto interessanti, sia per le possibilità di impiego degli studenti, sia per l'individuazione di occasioni di ricerca.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Stante la necessità di adeguare l'ordinamento del corso di studio alla nuova normativa, è stata avviata in facoltà un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo del corso di laurea. Ne è risultata una sostanziale razionalizzazione dell'offerta, di cui la riduzione del numero di esami è solamente un aspetto. Altri correttivi riguardanti la scansione temporale dei curricula e il contenuto specifico degli insegnamenti impartiti, sono stati introdotti alla luce dell'esperienza maturata con gli ordinamenti ex 509/99, in particolare:

- ° il potenziamento delle attività laboratoriali, inteso come mezzo di apprendimento professionalizzante e luogo di sintesi, convergenza e verifica sul terreno della didattica frontale;
- ° la riduzione del numero delle prove d'esame, attraverso riorganizzazione ed integrazione dell'offerta per aree didattiche disciplinari e interdisciplinari;
- ° la definizione di contenuti "affini ed integrativi", intesa come approfondimento e complementi alla formazione di base e caratterizzante, in relazione alle culture di contesto ed agli sbocchi professionali emergenti;
- ° la definizione delle modalità di maturazione delle attività a scelta dello studente maggiormente raccordato con il percorso formativo;
- ° la definizione di meccanismi di monitoraggio e auto-valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica;
- ° il rafforzamento del legame con il territorio attraverso le diverse tematiche caratterizzanti la sperimentazione progettuale e la ricerca collegata

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04 siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano esposte in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
6. ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 16/3/2007, ritiene che siano motivate le ragioni che inducono la facoltà a proporre l'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Design della moda. Infatti, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, i due corsi si differenziano per le specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione. Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti necessari il Nucleo ritiene che il corso possa essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenza.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo.

Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65).

La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo.

Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali.

Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.

Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della

razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona). Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la razionalizzazione dell'offerta non a scapito di esperienze laboratoriali, l'interdisciplinarietà, l'attenzione agli sbocchi professionali emergenti, ai tirocini e l'ulteriore rafforzamento col già consolidato legame col territorio.

Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentale dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro.

E' in quest'ottica che si valuta positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze di base di natura scientifica, tecnologica, umanistica, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto nei differenti percorsi formativi intrapresi;
- possedere conoscenze specifiche sul settore di vocazione del Corso di studi, sia sul piano tecnico ingegneristico sia sul piano storico-critico, sia sul piano progettuale;
- possedere conoscenze che li rendano in grado di svolgere la funzione di raccordo tra il momento di ideazione e quello di produzione coprendo le diverse attività che, dalla progettazione del prodotto (sia esso un prodotto materiale o un artefatto di altra natura) al suo sviluppo, fino alla fase di produzione su larga scala, declinano i numerosi apporti tecnico-progettuali che conducono alla definizione del prodotto stesso in tutti i suoi aspetti estetici ed artistici, economici e di mercato, ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e della sicurezza;
- possedere conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive, e siano in grado di applicarle nella progettazione e realizzazione delle relative interfacce dei prodotti siano essi prodotti materiali o artefatti di altra natura;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Il percorso formativo dei corsi di studio introduce agli strumenti della progettazione, coerentemente col loro sviluppo nei differenti campi di pratica delle professioni tecnico-progettuali, tra i quali i seguenti rappresentano gli ambiti maggiormente consolidati:

- nel campo del "design del prodotto" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei prodotti industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato;
- nel campo del "design della comunicazione" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie della comunicazione: dalla conoscenza dei meccanismi percettivi, dei linguaggi visivi, dei sistemi cromatici alle tecniche della rappresentazione visiva, grafica e tipografica, fotografica e cinematografica, video e multimediale. Dovranno possedere quindi gli strumenti necessari per affrontare il progetto di artefatti comunicativi nelle diverse configurazioni possibili: segnaletica ambientale, prodotti grafici analogici e digitali, prodotti editoriali, editoria multimediale e interattiva on-line e off-line;
- nel campo del "design degli interni" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione degli interni relativi alla distribuzione funzionale delle attività, al progetto e controllo dei fattori costruttivo-strutturali e microambientali (luce, colore, suono, ecc.), ai criteri di scelta dei materiali e delle tecniche esecutive proprie degli interventi di interni, di

allestimento, di arredamento e alla loro valutazione economico-estimativa, nonché alla scelta dei linguaggi e delle tecniche di rappresentazione;
- nel campo del "design della moda" i laureati della classe dovranno conoscere in particolare i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione e realizzazione dei prodotti moda relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale, agli elementi di base delle attività di progetto per la moda (articolazione della gamma di prodotto e della collezione, ecc.), alla conoscenza dei sistemi storici, economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e distribuzione (visual merchandising, eventi, allestimenti, show room, riviste, ecc.).
E' inoltre possibile lo sviluppo di altri percorsi formativi per tecnici del progetto in tutti quei settori che rappresentano realtà trainanti dell'economia nazionale, legati a specificità territoriali e culturali.
Sono inoltre inclusi nel percorso di studi attività professionalizzanti tese a favorire l'incontro tra studenti e mondo professionale e aziendale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nel campo del disegno industriale o comunque in tutti quei settori che esprimono una domanda di competenze specifiche di progetto.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo caratterizzante questo corso di laurea è la formazione di un profilo integrato con competenze operative sia nel campo del design del prodotto, sia in quello del design della comunicazione. Questa scelta è legata, da un lato, alla volontà di fornire le competenze di base necessarie a chi intende proseguire gli studi nelle varie articolazioni della laurea magistrale in Design. Dall'altro, alla volontà di rispondere positivamente all'esigenza emersa dal sistema produttivo e professionale di poter disporre di competenze integrate al primo livello della formazione universitaria. L'obiettivo principale è quindi l'acquisizione di un Know How di base sull'impostazione, la conduzione e la realizzazione di progetti di design del prodotto e della comunicazione, con la possibilità offerta agli studenti di caratterizzare un proprio personale percorso accentuando la preparazione sul versante del prodotto o della comunicazione. Questa opportunità di caratterizzare in un senso o nell'altro una formazione integrata si esprime mediante la possibilità di scegliere insegnamenti storico-critici, tecnico-scientifici e di supporto alla progettazione e, nel terzo anno, anche laboratori progettuali inerenti rispettivamente il design del prodotto o della comunicazione. La sperimentazione progettuale viene svolta sia nei laboratori, sia in altre forme didattiche come i workshop, lo stage obbligatorio in aziende e studi professionali e la tesi. Lo stage, oltre a rappresentare una finestra sul mondo del lavoro fondamentale per la formazione degli studenti è anche un'occasione per stabilire rapporti con imprese e studi professionali preziosi nel momento dell'ingresso nel mondo del lavoro. A sottolineare il fatto che si tratta di un corso di laurea universitario viene attribuita una grande importanza anche al contributo delle discipline non progettuali in senso stretto (discipline scientifiche, storico-critiche, umanistiche) che hanno il compito di aprire l'orizzonte culturale di riferimento degli studenti, di fornire loro gli strumenti per la gestione di progetti innovativi e di metterli in condizione di rispondere alle sollecitazioni provenienti dai rapidi mutamenti in atto nei contesti tecnologici, produttivi, socio-economici e ambientali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione sono legate all'acquisizione di conoscenze relative alle metodologie della progettazione e alla loro applicazione in modo autonomo. Tali capacità e conoscenze fanno riferimento anche alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design consentendo ai laureati di accedere alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione, cioè la capacità di connettere gli input e tradurli operativamente in modo efficace avviene attraverso:

- ° lo sviluppo di capacità creative e progettuali direttamente derivanti dalle esperienze svolte nell'ambito di attività applicative, caratteristiche del secondo e del terzo anno;
- ° l'acquisizione di conoscenze teoriche che vengono sperimentate in relazione al contesto professionale di riferimento, in rapporto alla complessità del prodotto in tutti gli aspetti: progettazione, ingegnerizzazione, pianificazione dei prodotti, progettazione dei servizi, esecuzione, comunicazione e commercializzazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli studenti, sulla base delle acquisizioni di carattere teorico e applicativo dimostreranno di:

- ° essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione;
- ° dimostrare un approccio professionale al loro lavoro;
- ° essere in grado di raccogliere e interpretare i dati di tipo materiale e culturale negli ambiti del design dimostrando di sapere situare un determinato prodotto nel contesto attuale;
- ° di esprimere un giudizio autonomo anche su problematiche di carattere sociologico, culturale e ambientale connesse al design;
- ° di riuscire a ideare prodotti originali che tengano conto della complessità dei contesti;
- ° di mostrare la capacità di interpretare fatti e avvenimenti oggetto del loro campo di studio.

In sintesi, progressivamente lo studente viene messo in grado di svolgere la propria attività progettuale e di sviluppare il proprio profilo culturale. I corsi teorici sollecitano lo studente a formarsi una opinione autonoma rispetto ai problemi e alle tematiche disciplinari intesi in senso molto ampio.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono sviluppate attraverso la sperimentazione concreta (e la verifica del loro grado di apprendimento), in contesti seminariali e laboratoriali, che fanno riferimento a forme diverse di comunicazione delle varie fasi del prodotto, dall'ideazione, alla confezione fino alla presentazione e comunicazione del prodotto finale. La grande importanza attribuita al design della comunicazione in quanto componente essenziale nella formazione di

un profilo culturale e professionale integrato (design del prodotto e design della comunicazione) assicura agli studenti un solido patrimonio di strumenti comunicativi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in disegno industriale, attraverso le acquisizioni teoriche maturate sviluppa una cultura critica del design in tutte le sue declinazioni. Sulla base delle attività applicative e delle esperienze svolte, in modo particolare nell'ambito delle attività di tirocinio, sviluppa la capacità di apprendere in modo autonomo e di discernere le proprie necessità di apprendimento connesse sia al "saper fare" che al proseguimento del proprio percorso formativo. Il carattere delle attività didattiche e laboratoriali garantisce l'acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio e alla professione e pone le basi per l'acquisizione di metodologie da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'iscrizione al corso di laurea in disegno industriale è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Sono inoltre richieste ai candidati le seguenti capacità e conoscenze:

- ° capacità di pensiero razionale ed astratto,
- ° capacità logico deduttive e di risoluzione di sillogismi
- ° capacità di percezione ed elaborazione di contenuti figurativi,
- ° capacità di effettuare ragionamenti in ambito grafico-spaziale e di risolvere problemi di riconfigurazione
- ° capacità di risolvere problemi (problem solving) attraverso strategie di riconfigurazione creativa degli elementi del problema
- ° conoscenze scientifiche di base riguardanti la comprensione di testi, tabelle e grafici.

Le modalità di verifica di tali conoscenze e capacità saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi, che prevederà anche gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati agli studenti che non superino positivamente la verifica.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella discussione di un progetto che sviluppa un tema già affrontato in uno dei laboratori dei tre anni di corso o su un tema proposto dallo studente in collaborazione anche con soggetti esterni. L'elaborato finale è di tipo progettuale e, intenzionalmente, elaborato senza un relatore in quanto deve dimostrare che lo studente, al termine del percorso triennale ha acquisito la capacità di gestire autonomamente un progetto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Per chi decide di entrare subito nel mondo del lavoro il profilo dei laureati apre sbocchi professionali all'interno di istituzioni, di aziende, di studi professionali e di agenzie. I compiti più coerenti con la sua preparazione riguardano essenzialmente la fase di realizzazione di progetti, sia di prodotto, sia di comunicazione (dell'identità, della realtà organizzativa, dei prodotti, dei servizi ecc.). Più dettagliatamente, il laureato in Disegno industriale è preparato per svolgere i seguenti compiti:

- "leggere" i contenuti di un progetto di comunicazione e di prodotto predisposto da progettisti esterni, completarli e costruire un percorso realizzativo adatto al Know How e alla struttura organizzativa dell'impresa;
- fare da tramite tra progettista incaricato, direzione, ufficio tecnico e fornitori;
- stendere relazioni tecniche;
- realizzare presentazioni video, cartacee e modelli fisici;
- produrre ricerca mirata allo sviluppo del prodotto.

Il corso prepara alle professioni di

Disegnatori commerciali ed industriali

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Formazione scientifica	MAT/03 Geometria	4 - 4
Formazione tecnologica	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali	4 - 8
Formazione di base nel progetto	ICAR/13 Disegno industriale	14 - 24
Formazione umanistica	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale	4 - 8
Formazione di base nella rappresentazione	ICAR/17 Disegno	6 - 12

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 32)

32 - 56

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento	36 - 40
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione	8 - 14
Scienze economiche e sociali	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale IUS/01 Diritto privato SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	8 - 8

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 52)

52 - 62

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18 - 22

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/13, ICAR/16, ICAR/17, ING-IND/16, L-ART/06, M-PSI/01, SECS-P/07, SECS-P/08, ICAR/18, ING-IND/22, L-ART/03, M-FIL/04, M-FIL/05)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori rilevanti che permetta agli studenti di costruire un proprio percorso formativo accentuando maggiormente la preparazione nel campo del design del prodotto e in quello del design della comunicazione

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		18
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	14
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	8
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

50

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 152 - 190)

180

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-12 Design
Nome del corso	Design
Il corso è	trasformazione di Comunicazioni visive e multimediali (VENEZIA) (cod 11283) Disegno industriale del prodotto (VENEZIA) (cod 9768)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'istituzione della laurea magistrale in design nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di design: l'attenzione rivolta agli utenti degli artefatti e dei servizi progettati, le comuni metodologie analitiche e progettuali, la capacità di dare forma concreta ad artefatti e servizi scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione della forma (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici ecc.). La riprogettazione della laurea magistrale si fonda su alcuni elementi distintivi, che caratterizzano il percorso formativo di secondo livello:

- ° elevata complessità dei problemi affrontati;
- ° equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- ° stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- ° partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
- ° coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- ° elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il nucleo di valutazione ritiene che:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04, accorpando due precedenti corsi di laurea specialistica (Disegno Industriale del prodotto e Comunicazioni Visive e Multimediali) siano chiari e del tutto convincenti,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
3. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
4. le conoscenze richieste per l'accesso siano espone in modo chiaro e completo,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Alla luce dei pareri espressi sopra il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo sulla progettazione del corso di laurea magistrale in Design.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione. Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti, necessari il Nucleo ritiene che il corso possa essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali. Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo.

Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo.

Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.

Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali apprezzano lo sforzo di coniugazione di caratteri teorico-sperimentali, la previsione di attività formative diverse dalla didattica frontale, la multidisciplinarietà dell'offerta. Manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentality dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro.

E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. Le figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici - apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili - includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione - dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) - includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda - dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione - nonché figure professionali di designer che sviluppino competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, i curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nel corso di laurea magistrale in Design sono particolarmente sviluppati i tematismi relativi alle comunicazioni visive e multimediali, al prodotto, alla moda, al design degli interni e a quello dell'informazione. Caratterizzando in tal modo il corso di studi nel panorama universitario nazionale e internazionale e mettendolo in condizione di affrontare la molteplicità di problemi posti dalle profonde trasformazioni in atto nel mondo degli oggetti e degli artefatti comunicativi, ma anche nei modi di vita, nell'organizzazione globale della produzione e del consumo, nei contesti tecnologico, socio-economico e ambientale.

Altro tema su cui si concentra l'attenzione è quello delle tecnologie avanzate (in particolare nanotecnologie, microtecnologie elettroniche, sensori, robotica). Vengono affrontate questioni come: lo statuto degli oggetti nel mondo contemporaneo; il ruolo della storia e teoria del design come disciplina autonoma; le tematiche di carattere filosofico sulla natura della classificazione e dell'ordinamento nei processi della conoscenza; il ruolo dei diversi

saperi che contribuiscono a definire gli oggetti, il loro valore culturale e sociale, come nel caso del cinema, della letteratura, della fotografia, saperi che costituiscono anche una chiave di volta per organizzare il racconto degli oggetti.

Particolare attenzione viene riservata alla questione dell'emergenza ambientale come una delle sfide principali con le quali occorre confrontarsi oggi, a diversi livelli: da quello degli stili di vita, al risparmio di energia, all'uso di nuovi materiali. Partendo dalla duplice analisi di attività e relazioni, il progetto di design deve generare occasioni per inventare prodotti e servizi in cui sostenibilità, qualità e dignità siano i valori di riferimento. In questo modo i nuovi designers possono diventare attivatori di micro imprese contemporanee, inventori di nuovi prodotti, propositori presso le aziende di nuove modalità e applicazioni.

La laurea magistrale in Design è orientata ad approfondire i vari aspetti delle pratiche progettuali e della teoria relative alle tematiche precedentemente descritte. Promuove un approccio che mette in relazione il saper fare appreso sperimentalmente con la valutazione teorica delle azioni progettuali e con la comprensione critica e storica nel quotidiano.

Uno degli obiettivi principali del corso è la diffusione della cultura e degli strumenti del design in un ampio spettro di settori produttivi.

La multidisciplinarietà dell'offerta didattica articolata attraverso laboratori, corsi e seminari teorici offre allo studente la possibilità di acquisire un ampio bagaglio di conoscenze, di accrescere le proprie competenze specifiche, di sperimentare a stretto contatto con i propri colleghi e con i docenti, di sviluppare progetti all'interno di un ambiente stimolante. L'organizzazione didattica confronta approcci disciplinari diversi, legati all'area estesa delle comunicazioni visive, con un'intensa pratica laboratoriale di progettazione.

Oltre alla preparazione progettuale, la laurea magistrale in Design anche un percorso formativo più spiccatamente storico e teorico-critico. L'offerta didattica è articolata in cicli di attività laboratoriali e in numerosi corsi teorici. Il carattere multidisciplinare di tale offerta è potenziato dalle sinergie che si possono istituire con la didattica degli altri corsi magistrali nell'ambito della Facoltà e dell'intero Ateneo.

La didattica sviluppata ha un tratto fortemente sperimentale che si confronta con i problemi più urgenti e complessi della contemporaneità. Nell'ambito dei laboratori avanzati gli studenti hanno la possibilità di sviluppare progetti individuali e di mettersi alla prova in progetti di carattere collettivo. I laboratori sono intesi come contenitori didattici flessibili e variabili che attivano al loro interno seminari di progettazione o di approfondimento teorico focalizzati su un tema o un problema per meglio rispondere alle sollecitazioni culturali e alle urgenze della ricerca. Le aree tematiche accese all'interno dei laboratori avanzati possono essere di volta in volta determinate grazie all'attivazione di specifiche collaborazioni con aziende, istituzioni, fondazioni e musei.

Tutte queste tematiche verranno affrontate attraverso una sperimentazione progettuale svolta nei laboratori e mediante il contributo fondamentale di discipline quali psicologia della percezione ed ergonomia cognitiva, ma anche delle più avanzate tecnologie hardware e software. Importante sarà anche la collaborazione con le discipline più direttamente rivolte allo studio e alla progettazione negli ambiti tematici indicati (design del prodotto, economia, amministrazione e gestione aziendale, design dei servizi, urbanistica e pianificazione territoriale, sistemi logistici e della mobilità).

In questo campo si aprono anche rilevanti temi di ricerca e di innovazione a partire da una solida tradizione internazionale. In particolare, ricerca e innovazione sono sollecitate dalla necessità di orientarsi e di scegliere in un mondo in cui la crescita esponenziale della quantità di informazioni può andare a scapito della qualità e dal contatto sempre più frequente utenti dell'informazione che hanno diverse culture, esperienze e lingue. D'altra parte, le opportunità offerte dalle nuove tecnologie consentono di sviluppare nuove modalità di trasmissione delle informazioni, che affianchino alla comunicazione visiva anche componenti diverse come il suono, il movimento, il tempo e offrono vari mezzi di trasmissione delle informazioni, dalla stampa, ai mezzi di comunicazione digitale online e offline.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Attraverso le attività laboratoriali avanzate, gli studenti acquisiscono le conoscenze relative alle metodologie della progettazione e la capacità di applicarle autonomamente in ambiti merceologici, produttivi e di servizi differenziati, caratterizzati anche da complessità elevata e da una forte componente di innovazione.

Attraverso le acquisizioni teoriche, gli studenti conseguono una forte capacità di comprensione attorno alle tematiche culturali, filosofiche, storiche e interpretative del design e accedono alle competenze tecnico-scientifiche adeguate, proposte attraverso temi all'avanguardia nel proprio campo degli studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli studenti sono in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati con gli aspetti della progettazione delle varie articolazioni del design. Sono inoltre in grado di argomentare le loro scelte progettuali, di assumersi l'onere di decisioni anche strategiche, e infine di riflettere sui nodi teorici, metodologici ed etici della professione, aspetti sui quali ha insistito una preparazione a tutto campo, che coinvolge numerose discipline, da quelle umanistiche a quelle scientifiche. Sono infine messi in grado di esercitare una funzione ideativa e propositiva in campo progettuale, prefigurando scenari, immaginando nuovi prodotti, nuovi artefatti comunicativi e nuove strategie produttive.

Inoltre, lo studente acquisisce la capacità di produrre innovazione (di prodotto, ma anche di processo e di strategia aziendale) mediante l'applicazione di innovazioni tecnologiche opportunamente combinate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'articolazione stessa degli insegnamenti, gli approcci pluridisciplinari, la composizione del corpo docente - proveniente da esperienze diverse e portatore di tesi e approcci adeguatamente differenziati - offrono agli studenti la possibilità di sviluppare una maturità critica e di operare all'interno del corso di studio scelte individuali per arricchire la formazione in relazione ai propri interessi e obiettivi. Intento del corso di studio è inoltre formare studenti che non siano semplici esecutori, ma autori, capaci cioè di leggere e interpretare criticamente situazioni e contesti, attenti e ricettivi rispetto alle problematiche sociali e culturali, preparati per portare un contributo originale e responsabile in ambito professionale.

Abilità comunicative (communication skills)

Durante il percorso formativo del corso di laurea magistrale in design viene assegnato un ruolo importante agli aspetti comunicativi. La formazione alle abilità comunicative avviene attraverso la partecipazione diretta degli

studenti alle attività d'aula, con l'esposizione di relazioni teoriche, la discussione pubblica dei propri lavori, sia di studio sia di progetto, la presentazione degli stati di avanzamento del proprio percorso progettuale. Per favorire l'acquisizione di competenze linguistiche straniere viene inoltre incentivata la partecipazione a iniziative all'estero.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere fortemente sperimentale e avanzato delle attività didattiche, seminariali e laboratoriali, unitamente alla componente di autonomia di cui godono gli studenti garantiscono una progressiva acquisizione di capacità di apprendimento che costituiscono la base necessaria per l'accesso ai successivi gradi di studio. In più, la spinta verso forme di didattica intrecciata con la ricerca, in Ateneo, con altre università o centri di ricerca, con imprese, con istituzioni, e sperimentata in forme laboratoriali avanzate e nell'esperienza della tesi di laurea, favorisce una formazione orientata oltre che alla professionalizzazione anche alla ricerca e, insieme, pone le basi per l'acquisizione di metodologie e capacità da utilizzare per una formazione continua.

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR-13 Disegno industriale. Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche che di carattere progettuale. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto per il quale dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto. Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende e enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà esercitare la libera professione, in modo autonomo o all'interno di organizzazioni e studi progettuali strutturalmente complessi; trovare impiego nelle imprese manifatturiere e di servizi ad alto contenuto di innovazione, all'interno di centri studi e ricerche e nelle pubbliche amministrazioni, presso aziende editoriali specializzate, presso centri di documentazione e archivi, presso enti per la produzione di eventi culturali.

Gli sbocchi professionali prevalenti sono:

- 1) designer - "regista", "design director", in grado di affiancare a competenze progettuali pratiche e molto specializzate un modo di intendere il progetto come attività strategica, con capacità di risolvere problemi complessi, di pianificare campagne di comunicazione, di sviluppare e coordinare progetti a vasto respiro, di ideare sequenze finalizzate di eventi comunicativi e di guidarne la programmazione e la realizzazione.
- 2) Grafico editoriale in grado di interpretare testi di varia natura, su diversi supporti e per un'ampia gamma di pubblico.
 - a) Interaction designer in grado di progettare interfacce e processi interattivi di nuovi prodotti, nonché servizi interattivi e di lavorare in aziende di software o hardware o in agenzie di design specializzate nel campo dell'interaction design.
 - b) Progettista di comunicazione in grado di lavorare come facilitatore, nei reparti di comunicazione di aziende o di enti culturali sulla progettazione e organizzazione di piani di comunicazioni su vari media.
- 3) Designer - "progettista" di prodotti complessi, e "organizzatore" della progettazione di prodotti in funzione della gestione di servizi,
- 4) Designer di moda, incaricato di ideare e progettare una collezione di capi di abbigliamento e di accessori; ricercare idee per collezioni di moda; ideare nuovi concept di prodotti, curare direzione artistica di un brand di moda; dirigere team di progettisti che sviluppano i modelli di una collezione; progettare "presentazioni e allestimenti della moda" in ambiti culturali (esposizioni in musei, fondazioni e centri di promozione della moda), in contesti pubblicitari e commerciali (sfilata, visual merchandising), nell'ambito dell'editoria specializzata (riviste, case editrici, studi fotografici).
- 5) professionista e consulente di aziende e istituzioni che operano nell'ambito dell'exhibit, che progettano eventi culturali e commerciali, che progettano e gestiscono realtà urbane e territoriali, aree pubbliche e luoghi di servizio (musei, ospedali, centri ricreativi, poste, banche, aree per gli sport ecc.), zone commerciali (grande distribuzione, centri extraurbani di distribuzione e intrattenimento, e punti vendita (visual merchandising), ma anche di aziende finalizzate alla realizzazione di prodotti e sistemi per ambienti collettivi.

Il corso prepara alle professioni di

Disegnatori artistici ed assimilati

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	36 - 46
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-IND/14 Progettazione meccanica e costruzione di macchine ING-IND/16 Tecnologie e sistemi di lavorazione ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	4 - 16
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8 - 18

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

48 - 80

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/05 Trasporti ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 Finanza aziendale SECS-P/12 Storia economica	12 - 20

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/16, ICAR/18, ING-INF/05, L-ART/02, L-ART/04, L-ART/06, SECS-P/08)

per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari rilevanti per tutti i corsi di studio della facoltà e, in particolare, permettere la condivisione di tale offerta tra tutti gli studenti delle lauree magistrali

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche
	Abilità informatiche e telematiche
	Tirocini formativi e di orientamento
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro

Totale crediti riservati alle altre attività formative

44

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 104 - 144)

120

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro
Il corso è	trasformazione di Scienze e tecniche del teatro (VENEZIA) (cod 8513)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La riprogettazione della laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro si fonda su alcuni elementi distintivi:

- ° equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- ° stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- ° partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
- ° coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- ° elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i laboratori, sia per la varietà delle discipline teoriche che vengono in gran parte condivise tra tutte le lauree magistrali.

In occasione della trasformazione del corso è stata avviata un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo, con l'obiettivo di valorizzare le competenze dei qualificati e noti professionisti che insegnano presso il corso di laurea magistrale. A tal fine sono stati previsti interventi sull'ordinamento didattico, sul calendario e sull'orario allo scopo di consentire diverse forme di coinvolgimento e diverse durate per il loro impegno.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ritiene che siano chiari completi e convincenti:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo,
3. i risultati di apprendimento attesi,
4. le conoscenze richieste per l'accesso,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi.

Il Nucleo ritiene che l'istituzione di un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro nella medesima classe LM 65 sia giustificata in ragione del finanziamento a favore dell'Iuav disposto dalla L. 29/2001 (art. 5 comma 6).

Il Nucleo ritiene pertanto di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo.

Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione.

Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti, necessari il Nucleo ritiene che il corso possa essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1. Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di

efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali. Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTÀ DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apprendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo. Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo. Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti. Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini. Considera adeguate le strutture a disposizione. Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi. Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:
- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la coniugazione di sperimentismo e teoricismo, la contemporaneità di formazione teorica e pratica, e la presenza di tirocini/stage e di attività di laboratorio. Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentale dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- ° possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- ° avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- ° essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- ° essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro risponde alla mancanza di un sistema di istruzione scientifico e tecnico completo e coordinato di tipo universitario che affianchi le istituzioni e i soggetti teatrali italiani operanti sulla scorta di una lunga tradizione: fondazioni liriche, teatri stabili, teatri di tradizione, enti teatrali, compagnie, festival. Nel mondo del teatro contemporaneo si evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la messa in scena di un'opera teatrale e altresì la gestione di enti e istituzioni sempre più trasformate in vere macchine per la creazione teatrale e pertanto un percorso formativo che ponga al centro il tema della produzione e la formazione dei creatori della produzione senza differenza alcuna tra il teatro musicale o di parola.

Rispetto a queste esigenze il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro intende rispondere in modo complessivo mettendo al centro delle sue finalità la formazione teorica e pratica delle professioni di regista, scenografo, costumista, della direzione e del coordinamento del lavoro teatrale, pensando sia che a queste discipline corrispondano figure separate, sia che esse vengano (come sempre più spesso accade) diversamente riunite nella medesima persona consentendo in presenza di tali predisposizioni e talenti l'assunzione di responsabilità più complesse nonché di vere e proprie funzioni di direzione artistica.

La laurea magistrale si inserisce nella tradizione dello IUAV nell'insegnamento dell'architettura e dall'esperienza maturata da questa Università sulla cultura del progetto e sul suo forte legame con la conoscenza critica della storia e si rivolge a laureati italiani e stranieri, ma anche a pari titolo a diplomati nelle Accademie e nei Conservatori. Il "progettista della creazione teatrale" formato nel biennio di studi deve risultare in grado di progettare, gestire e innovare la messa in scena come un vero e proprio sistema artistico globale, mutuando forme organizzative e di ricerca anche dall'esperienza scientifica e mantenendo un costante rapporto di reciprocità con il panorama europeo. Un processo formativo magistrale in questo ambito e con queste caratteristiche richiede e propone necessariamente una struttura didattica articolata in diverse forme ed esperienze che corrispondano ai molti saperi necessari alle professioni del teatro. In particolare sono affrontati:

... l'apprendimento nei corsi teorici delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche indispensabili per sviluppare le capacità di un approccio consapevole alla materia e saper quindi affrontare responsabilmente un'attività al contempo analitica, interpretativa e creativa;

... la sperimentazione e la ricerca condotta attraverso laboratori attrezzati sotto la guida di docenti e soprattutto di professionisti altamente qualificati (fra i maggiori del panorama teatrale europeo) invitati annualmente in qualità di professori a dirigere i laboratori di progetto e simulazione teatrale;

... lo svolgimento di tirocini coordinati all'esterno dell'ambito universitario da svolgersi direttamente nelle sedi e istituzioni della produzione teatrale italiana ed europea nonché premi di studio per lo sviluppo di un progetto di ricerca presso la New York University;

... l'accesso a stage guidati dai professori stessi durante gli allestimenti teatrali e musicali nei diversi teatri.

La particolarità che contraddistingue questa laurea magistrale è la possibilità di procedere alla realizzazione di veri e propri prototipi per verificare la capacità sia teorica che pratica degli studenti non in una simulazione ma in una vera e propria realizzazione conclusa. A questo fine il corso ha strategicamente attivato convenzioni con enti di produzione teatrale e musicale. Pertanto dal coordinamento fra più corsi e laboratori nascono progetti per vere produzioni teatrali realizzate attraverso Convenzioni di ricerca artistica stipulate con prestigiosi teatri: collaborazione con il Teatro alla Fenice, il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro Due di Parma, la "Scuola dell'Opera Italiana" del Teatro Comunale di Bologna, il Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara, ecc.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito della riflessione e della prassi scenica, tale da metterlo in condizioni di prendere parte ad un processo di creazione teatrale in veste di regista, scenografo, costumista, organizzatore o di fiancheggiatore della produzione stessa in qualità di critico o studioso delle arti sceniche. Fondamento del sistema di conoscenze e delle capacità di comprensione dei frequentanti il corso è l'articolato sistema delle discipline dello spettacolo. Si considerano determinanti poi l'acquisizione di uno sguardo interdisciplinare sull'esperienza teatrale capace di cogliere le relazioni tra la scena e i diversi linguaggi artistici e culturali alla scena più o meno direttamente correlati (in primis quello musicale), così come l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi giorno le diverse realtà teatrali europee

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della riflessione teorica, sotto forma: 1) di elaborazione e concreta realizzazione di progetti in ambito registico, scenografico, inerente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale, 2) di scrittura critica e creativa, 3) di ricerca avanzata di natura storiografica. Questa capacità applicativa viene appresa soprattutto nei laboratori e nel dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, oltre a dotare gli studenti del repertorio di conoscenze storico-critiche necessarie a far maturare le loro capacità creative, anche in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati, sono tesi a sviluppare l'autonomia di giudizio degli studenti sia sul versante della valutazioni delle esperienze teatrali stricto sensu, sia sulle grandi questioni culturali e sociali che innervano la prassi scenica.

Abilità comunicative (communication skills)

La natura di linguaggio che pertiene in essenza all'esperienza teatrale pone l'abilità comunicativa al centro dell'interesse del corso di studi. Nell'ambito del percorso formativo, essa è indagata sia come imprescindibile supporto per il lavoro creativo teatrale (in quanto strumento buono a creare e gestire rapporti professionali), sia come strumento per la trasmissione di sapere scenico verso l'esterno. Una attenzione particolare è naturalmente rivolta a fornire ai frequentanti una piena coscienza delle possibili ricadute in ambito teatrale delle nuove tecnologie della comunicazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi oggetto di studio alla loro facoltà di leggere e far propria una performance teatrale. In questo senso i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti e lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevralgico, a questo scopo, il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto luogo deputato alla metabolizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti e palestra per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche poste al centro del percorso formativo proposto all'interno del corso di studio o dell'attuale dibattito sull'esperienza teatrale. In particolare nei docenti professionisti lo studente troverà validi interlocutori per sviluppare una libertà individuale che gli permetterà campi di azione diversificati ed approfonditi.

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo. Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto in ambito registico, scenografico, attinente i costumi o l'organizzazione di un evento teatrale, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano. Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iuav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasT-cors/clasT---te/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il buon collocamento in uscita risulta favorito sia dalla formazione ottenuta sia dalla possibilità di avere contatti diretti con enti e istituzioni teatrali sia per l'esperienza teorico/pratica acquisita. I principali sbocchi professionali riguardano attività diversificate e complesse con istituzioni musicali e teatrali; fondazioni culturali; compagnie e festival; attività in settori direttivi e artistici; coordinamento in enti teatrali musicali e teatrali; equipe artistiche interdisciplinari di creazione; ecc.

Altri ambiti riguardano la possibilità di sviluppare editoria, redazione in riviste specializzate e mezzi di comunicazione, scrittura, nuova drammaturgia, ecc.

Il corso prepara, tra l'altro, alle professioni di:
registi, scenografi, costumisti;
direttori dei processi di produzione teatrali;

coordinatori di processi basati su equipe creative;
professioni di arte drammatica

Il corso prepara alle professioni di

Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline linguistiche e letterarie	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	6 - 6
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna	6 - 12
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale L-ART/05 Discipline dello spettacolo	40 - 54
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)		52 - 72

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 Diritto amministrativo L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/18, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, M-DEA/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, M-PSI/01, M-STO/05, SPS/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari rilevanti per tutti i corsi di studio della facoltà e, in particolare, permettere la condivisione di tale offerta tra tutti gli studenti delle lauree magistrali

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 108 - 134)

120

Università	Università IUAV di Venezia
Facoltà	DESIGN e ARTI
Classe	LM-65 Scienze dello spettacolo e produzione multimediale
Nome del corso	Progettazione e produzione delle arti visive
Il corso è	trasformazione di Progettazione e produzione delle arti visive (VENEZIA) (cod. 14647)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/01/2009
Data di approvazione del senato accademico	21/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/01/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it/homepage/fda/
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	40
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La riprogettazione della laurea magistrale in progettazione e produzione delle arti visive si fonda su alcuni elementi distintivi:

- equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- partecipazione diretta degli studenti alle attività seminariali;
- coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca di ateneo, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i laboratori, sia per la varietà delle discipline teoriche che vengono in gran parte condivise tra tutte le lauree magistrali.

In occasione della trasformazione del corso è stata avviata un'approfondita riflessione sulla strutturazione dell'impianto didattico e organizzativo, con l'obiettivo di valorizzare le competenze dei qualificati e noti professionisti che insegnano presso il corso di laurea magistrale. A tal fine sono stati previsti interventi sull'ordinamento didattico, sul calendario e sull'orario allo scopo di consentire diverse forme di coinvolgimento e diverse durate per il loro impegno.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo ritiene che siano chiari, convincenti e completi:

1. i criteri relativi alla trasformazione del corso di studio secondo il DM 270/04,
2. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo,
3. i risultati di apprendimento attesi,
4. le conoscenze richieste per l'accesso,
5. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi.

Il Nucleo ritiene giustificata l'attivazione del corso nella stessa classe (LM 65) del corso in Scienze e Tecniche del Teatro in quanto tale corso usufruisce di apposito finanziamento, disposto dalla L. 29/2001 (art. 5 comma 6). Alla luce dei pareri espressi sopra il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione complessiva di segno positivo. Ritiene inoltre giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data l'attrattività del corso, il vincolo con le strutture didattiche disponibili e la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Il Nucleo ha inoltre verificato l'adeguatezza di questo corso di studi rispetto alle strutture a disposizione.

Per quanto riguarda la verifica della copertura in termini di docenti, necessari il Nucleo ritiene che il corso possa essere attivato ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 in assenza dei requisiti minimi ma con un piano di rientro.

Il Nucleo ritiene infine che il corso in esame possa contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

1 Premessa

L'autonomia didattica ha significato per l'Università IUAV una netta scelta strategica di qualità dell'offerta formativa fondata sulla programmazione degli accessi (e conseguente riduzione del numero di studenti) e sulla didattica del progetto imperniata sui laboratori e sui workshop.

Tale percorso ha trovato supporto nella riforma del DM 509/99 e ora viene ulteriormente rafforzato con la nuova riforma del DM 270/04.

Per sviluppare i nuovi progetti didattici il Senato Accademico dell'Ateneo ha istituito una commissione didattica, formata dal Rettore e dai Presidi della facoltà, che ha operato nel 2008 e ha focalizzato: gli assi portanti del progetto scientifico culturale delle facoltà, le possibili intersezioni tra facoltà diverse, le questioni di ricerca alle quali sono connessi i progetti formativi, le risorse in termini docenti disponibili alla luce anche della future

quiescenze.

L'ateneo si è inoltre dotato di un nuovo sistema informativo che consente di analizzare i requisiti di efficacia e di efficienza di cui al DM 544/07.

In questo contesto tutte le facoltà hanno riprogettato i corsi ex DM 270/2004 con l'obiettivo di risolvere anche le problematiche esistenti nei corsi attuali.

Questo ha comportato in alcuni casi la soppressione di corsi, in altri un radicale ripensamento dei contenuti e, in generale, una riformulazione totale dell'offerta didattica.

Di seguito sono descritti brevemente i progetti delle facoltà con le valutazioni espresse dal Nucleo.

Il paragrafo 2 è diviso in tre sezioni, una per facoltà, nelle quali viene descritto il progetto complessivo della facoltà e le considerazioni del Nucleo.

2 Valutazione dei progetti didattici delle facoltà per l'a.a. 2009/10

2.1 FACOLTA' DI ARCHITETTURA

La facoltà di Architettura conferma la propria offerta didattica orientata principalmente alla formazione di architetti jr e di architetti.

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura e il corso di laurea magistrale in architettura sono trasformazioni dei precedenti ex DM 509/99, caratterizzati da una buona attrattività (circa il doppio delle richieste rispetto al numero di posti), tassi di abbandono contenuti e buone performance nella carriera degli studenti.

La facoltà consolida l'esperienza didattica preesistente che attribuisce al "progetto" un ruolo centrale nell'apprendimento, non solo delle teorie e delle tecniche, ma anche dell'intero procedimento che va dall'ideazione di un'opera alla sua realizzazione.

In quest'ottica, la facoltà conserva e rafforza i laboratori come strumento didattico e formativo fondamentale, proponendo accorpamenti tra discipline affini e laboratori integrati con un'unica prova di esame con l'intento di evitare la parcellizzazione delle attività formative.

Va inoltre evidenziato in particolare il potenziamento e il consolidamento dell'esperienza dei workshop che rappresentano una pratica didattica unica nel panorama nazionale: ogni estate gli studenti lavorano sotto la guida di importanti architetti, docenti e professionisti sia italiani che stranieri, affrontano il progetto a tempo pieno e in gruppo.

L'elemento di novità nell'offerta didattica della facoltà è costituito dal corso di laurea in management del progetto, nella classe di laurea L 23, con una prospettiva professionalizzante per fornire abilità che il mercato del lavoro richiede: le abilità professionali previste sono infatti legate ai ruoli definiti dalle recenti normative in materia di esecuzione di opere pubbliche e di sicurezza nell'attività di costruzione e corrispondono a figure professionali distinte da quella tradizionale di architetto, che sono già consolidate nel mercato europeo.

Va rilevato a riguardo che la classe L 23 è equiparata alla precedente classe 4, sicché il titolo relativo consente di accedere all'albo degli architetti junior, degli ingegneri edili junior, dei geometri e dei periti industriali. Va anche rilevato che la classe di laurea L 23 non consente invece l'accesso al corso di laurea magistrale LM 4 preordinato alle professioni di architetto e ingegnere edile-architetto.

La facoltà di architettura ha presentato un report dettagliato dei docenti disponibili per la copertura dei requisiti di docenza sia in termini qualitativi che quantitativi.

Complessivamente il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei corsi di studio proposti dalla Facoltà di Architettura. Il corso di laurea in Management del progetto, apprezzabile dal punto di vista formativo, manca di sbocco nel percorso di laurea magistrale. Ciò pone problematiche nuove che richiederebbero, ad avviso del Nucleo, una verifica del bacino potenziale di utenza.

2.2 FACOLTA' DI DESIGN E ARTI

La facoltà di Design e arti presenta un progetto formativo che si articola su due sedi didattiche (Venezia e Treviso) e che prevede tre corsi di laurea e tre lauree magistrali (il percorso ex DM 509/99 viene razionalizzato accorpando 2 lauree magistrali).

I corsi di studio da attivare nella classe L4 sono: Disegno Industriale e Design della moda.

Il primo è la trasformazione dell'omonimo corso di laurea ex DM 509/99, mentre Design della Moda viene attivato ex novo chiudendo il precedente.

Tali corsi si caratterizzavano per una elevata pressione di domanda (generalmente il numero dei richiedenti è 4,5 volte il numero dei posti disponibili), un ridotto tasso di abbandono al I anno (8%) e una buona efficacia interna (disegno industriale laurea in corso circa il 70% degli studenti) e positivi esiti occupazionali.

Il progetto presentato dalla facoltà appare convincente e chiaro in merito alla necessità di attivare due corsi nella stessa classe perché, pur avendo in comune metodologie analitiche e progettuali, presentano diverse specificità riguardo agli artefatti e ai servizi oggetto della progettazione.

Insieme al corso di laurea magistrale in Design, tali corsi declinano il potenziale formativo dell'ateneo su percorsi formativi con elevata domanda, finalizzati alla creazione di figure professionali richieste dal bacino di utenza cui si rivolgono. Si tratta infatti di corsi che godono di finanziamenti esterni consistenti e che sono oggetto di un accordo con la fondazione CassaMarca e con la Camera di Commercio di Treviso per la creazione di un Polo della creatività a Treviso.

L'offerta formativa proposta dalla facoltà di Design e arti si completa, nella sede di Venezia, con la trasformazione del corso di studio ex DM 509/99 in Arti visive e dello spettacolo in un omonimo corso di laurea collocato nella classe L3, e con l'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM 65 che sono una trasformazione delle precedenti lauree specialistiche in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione delle arti visive.

La laurea in arti visive e dello spettacolo (ex dm 509/99) presentava una buona attrattività (numero di richiedenti doppio rispetto al numero di posti) accompagnata però da un tasso di abbandono dopo il I anno più elevato rispetto agli altri corsi della facoltà (20%). Per questo motivo la riprogettazione del corso ai sensi del DM 270/04 è stata finalizzata ad una più accurata definizione del profilo culturale del laureato e dei suoi sbocchi professionali: sono state potenziate le attività di tirocinio e più chiaramente individuati i soggetti istituzionali ed economici interessati alle figure professionali che si vanno a formare.

Con riguardo al corso di studio in arti visive e dello spettacolo, il Nucleo rileva che per i nuovi mestieri artistici manca una classe specifica e che la classe L3, data la sua genericità, è l'unica possibile. Evidenzia tuttavia che tale collocazione stenta a valorizzare la particolarità del progetto formativo della facoltà, caratterizzato da attività laboratoriali e progettuali che la distinguono nettamente dai corsi di studio tipici delle facoltà umanistiche, apparendo preordinati alla formazione delle nuove professionalità richieste dal mercato, in forte espansione, delle nuove forme di espressione artistica. I percorsi proposti vanno anche differenziati dai percorsi delle Accademie di belle arti, finalizzati alla formazione delle professioni artistiche tradizionali.

Ritiene che l'avvio del corso di studio possa contribuire, nel panorama nazionale, a delineare le nuove figure professionali nel campo artistico, distinte dagli ambiti specifici delle facoltà di Lettere e delle Accademie.

Le lauree magistrali previste nella classe LM 65 in Scienze e Tecniche del teatro e Progettazione produzione della arti visive rappresentano uno sviluppo della laurea triennale in Arti visive e dello spettacolo. Il MIUR richiede un'esplicita motivazione per la diversificazione di due corsi di studio nella stessa classe (LM65). La ragione va individuata nella disposizione di cui all'art. 5, comma 6, della Legge n. 29 del 23/1/2001 che prevede un finanziamento annuale a favore della Università IUAV per le attività connesse alla formazione specialistica di soggetti operanti nel campo della produzione teatrale e dello spettacolo dal vivo. Appare quindi opportuna la previsione di uno specifico percorso formativo per le professionalità teatrali. Va peraltro rilevato che la facoltà è priva dei necessari requisiti di docenza e che quindi i corsi dovrebbero essere attivati, ai sensi dell'art. 5 del DM 544/07, subordinatamente all'adozione di un piano di rientro.

Il Nucleo approva il progetto didattico della facoltà di Design e Arti.

Il Nucleo ritiene che il numero programmato a livello locale degli accessi sia necessario dato il peso delle attività laboratoriali e dei tirocini.

Considera adeguate le strutture a disposizione.

Per quanto riguarda il vincolo sul numero di docenti, il Nucleo ritiene che i corsi possano essere avviati ai sensi dell'art. 5 DM 544/07 con un piano di rientro.

2.3 FACOLTA' DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

La Facoltà di Pianificazione del Territorio ha realizzato un profondo ripensamento e ridimensionamento dei propri corsi di studio ex DM 509/99 al fine di superare le principali criticità che tali corsi presentavano: attrattività limitata, elevati tassi di abbandono e pochi laureati in corso alle triennali (specialmente al SIT), limitato numero di iscritti alle specialistiche e ritardo nella conclusione degli studi.

Ha inoltre ampliato i livelli di internazionalizzazione dei propri corsi di studio accordandosi con altri Atenei per il rilascio congiunto del titolo di studio e per lo sviluppo di temi didattici e di ricerca.

La facoltà realizza un sostanziale ridimensionamento della propria offerta formativa:

- attiva una sola laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale nella classe L-21 (trasformando la precedente in Scienze della pianificazione urbanistica e territoriale);
- accorpa le due lauree specialistiche ex DM 509/99 in un'unica laurea magistrale nella classe L-48, denominata Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente;
- ridefinisce completamente l'offerta formativa sui sistemi informativi territoriali chiudendo il corso di laurea in SIT e istituendo una laurea magistrale in formato teledidattico in Sistemi informativi territoriali e telerilevamento.

Il corso di laurea triennale in Pianificazione urbanistica e territoriale viene riprogettato prevedendo un miglioramento della selezione in ingresso e un servizio di tutoraggio volto a ridurre l'abbandono al I anno; definendo con più precisione la prova finale e prevedendo un ruolo più pregnante delle attività laboratoriali come mezzo di apprendimento professionalizzante.

La laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente persegue il fine della razionalizzazione dell'offerta formativa accorpando le due precedenti lauree specialistiche (che insieme avevano circa 150 iscritti) denominate Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente. Il nuovo corso di studio è progettato in convenzione con altri atenei con i quali rilascia titolo congiunto (Facoltà di architettura di Sassari, Università di Girona) e con i quali sviluppa temi didattici e di ricerca (università di Lisbona e dipartimento di Geografia dell'università di Barcellona).

Il corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento viene istituito in modalità teledidattica e deriva da un radicale ripensamento dell'organizzazione didattica del precedente corso di laurea SIT che, pensato per un pubblico altamente specializzato, non era adeguatamente valorizzabile come laurea triennale.

Il Nucleo valuta positivamente la proposta della facoltà di pianificazione del territorio.

Il Nucleo ritiene chiare e convincenti le motivazioni dell'attivazione di due corsi di laurea magistrale nella stessa classe e rinvia alle schede di valutazione dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo apprezza particolarmente l'accorpamento in un unico corso di laurea magistrale dei due precedenti corsi di laurea specialistica in Pianificazione della città e del territorio e Pianificazione e politiche per l'ambiente.

Apprezza vivamente anche la previsione del rilascio del titolo congiunto o del doppio titolo con altri atenei.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali manifestano positivo apprezzamento per le proposte formative, e generale consenso alla linea di razionalizzazione dell'offerta formativa adottata. Apprezzano la contemperazione di attività laboratoriali e discipline teoriche (laboratori sperimentali, seminari teorico critici), e l'attenzione alle esperienze di stage/tirocinio. Viene auspicata una attività di monitoraggio dell'attività formativa, sottolineando, proprio per il carattere di novità e sperimentale dei nuovi percorsi formativi, l'importanza della fase valutativa. Apprezzano il fatto che da tempo l'ateneo abbia avviato un confronto con le parti sociali come modalità permanente di collaborazione strutturale e organica. Manifestano particolare apprezzamento per il modello di governance dell'ateneo, sensibile alle istanze del territorio e delle comunità locali.

Insieme al positivo apprezzamento per l'appropriatezza dell'offerta formativa, le parti esprimono l'esigenza di rafforzare ed aggiornare continuamente l'offerta, raccordandola alle dinamiche di rapida evoluzione tecnologica, organizzativa e normativa che caratterizzano la rapida evoluzione dell'attuale mondo del lavoro. E' in quest'ottica che si valuta del tutto positivamente il fatto che l'ateneo intenda proseguire in maniera organica e sistematica le positive esperienze di collaborazione con le parti sociali già in essere.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere competenze scientifiche specialistiche, teoriche e tecniche, metodologiche ed operative relative alla cultura artistica nei campi delle arti figurative, dello spettacolo e della comunicazione visiva ed essere in grado di applicarle criticamente, anche in una prospettiva di genere, nella progettazione e creazione di opere;
- avere avanzate abilità nei settori dell'ideazione, della produzione di eventi spettacolari, nonché nella gestione di strutture teatrali, cinematografiche, televisive e radiofoniche;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nelle istituzioni ed enti pubblici e privati operanti nel campo delle arti figurative, della comunicazione e dello spettacolo. Potranno inoltre svolgere libera attività professionale nell'ambito dei settori sopra indicati, nonché in quello della comunicazione radio-televisiva e multimediale, oltre ad attività specialistiche e di ricerca nel settore di competenza.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Progettazione e produzione delle arti visive è concepito in maniera da associare gli aspetti teorici e pratici legati alla complessità e alle varie articolazioni del fare artistico e dare risposta alla crescente domanda nel mondo di una comunicazione che si sviluppa attraverso le immagini o comunque segni non verbali. Per questo a laboratori affidati ad artisti internazionali di gran fama, portatori di tecniche e di linguaggi innovativi, si alternano corsi teorici tenuti da studiosi di varie discipline (estetiche, semiotiche, filosofia dei linguaggi, giuridiche ed economiche) tali da permettere agli studenti di misurarsi con approcci diversi alle arti visive e di giungere così alla possibilità di scegliere un percorso individuale, che corrisponda a vocazioni maturate nel corso degli studi e attraverso personali esperienze, soggettive e collettive. I corsi e soprattutto i laboratori, nella loro specificità, permettono una crescita artistica e più complessivamente culturale svincolata dall'influenza di un singolo "maestro" e aperta ai diversi linguaggi sperimentali dell'oggi, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Mostre, conferenze, seminari e pubblicazioni consentono agli studenti di conoscere i protagonisti delle arti contemporanee e di presentare il proprio lavoro anche all'esterno del contesto universitario.

La produzione e la progettazione delle arti visive non si limita alla "creazione", alla produzione di un'opera, ma anche al complesso itinerario all'interno di quello che è ormai definito "il sistema dell'arte", che comprende anche la pratica curatoriale, il museo, la critica e la storia dell'arte e l'editoria.

Obiettivo del corso di laurea magistrale è dunque da un lato formare giovani artisti e operatori nel campo della produzione artistica e culturale, capaci di progettare e realizzare autonomamente progetti e opere che utilizzino diverse tecniche espressive - con particolare attenzione alle tecniche di rappresentazione tecnologica, come fotografia, video, rappresentazione digitale, tecniche di computer graphic e postproduzione - con autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

La didattica è articolata in laboratori sperimentali, non sempre vincolati all'utilizzo di tecniche particolari ma che anche intreccino tecniche e prospettive diverse, e in corsi e seminari teorico-critici, destinati a fornire strumenti adeguati e attuali, nei campi della storia dell'arte e delle discipline artistiche, delle filosofie delle arti e delle scienze sociali, dell'economia dell'arte e del diritto. Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica e curatoriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga una competenza nell'ambito dei processi storico-artistici recenti, tale da porlo in grado di produrre opere d'arte visiva o di poterne scrivere agendo in ambito critico. Nel settore della critica d'arte si prevede che gli studenti arrivino a potere comprendere il modo e la storia del fare mostre e in generale dell'esporre in musei o rassegne temporanee. La capacità di selezionare per temi e per aspetti rilevanti un gruppo di opere è considerata centrale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà nella pratica artistica o nell'esercizio della teoria, sotto forma di scrittura, di organizzazione di mostre, di ricerca storica avanzata. Questa capacità applicativa viene appresa soprattutto nei laboratori progettuali e nel dialogo costante tra pratica e riflessione teorica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il ruolo importante attribuito ai corsi teorici caratterizzati prevalentemente da un'impostazione seminariale e da una grande ricchezza di punti di vista disciplinari messi a confronto assicurano l'autonomia di giudizio degli studenti nel campo delle arti visive e più in generale sulle grandi questioni culturali e sociali.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare artistico, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere note opere, mostre, elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, inclusi quelli che hanno a che fare con la tecnologia del video e della rete informatica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Si ritiene importante sviluppare la capacità di apprendere non solo testi ma anche immagini lette nel loro volto critico. Autonomia critica e operativa, capacità di scelta e di confronto sono alcuni degli obiettivi su cui si basa l'apprendimento delle discipline oggetto di studio. Sollecitato costantemente da un confronto aperto e stimolante con colleghi e docenti, lo studente apprende contenuti e matura gli interessi necessari per continuare ad approfondire e a svolgere ricerca sulle tematiche incontrate durante gli anni dell'apprendimento e sulle nuove istanze del contemporaneo.

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-1 Beni culturali e L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

L'assegnazione della tesi avviene all'inizio del secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore e un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente.

La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto espositivo o un gruppo di opere, accompagnato comunque da un testo scritto.

E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico. Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno quaranta cartelle, e deve presentare una bibliografia e note a piè pagina redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese, spagnola o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Per la redazione della tesi di laurea lo studente è tenuto ad attenersi strettamente a quanto indicato nel documento "Corsi di laurea specialistica - Percorso di laurea". Si veda alla pagina web del corso di laurea, relativa alle tesi: <http://www.iauav.it/Facolta/facolt--di1/lauree-spe/clasAV-cor/clasAV---t/index.htm>

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale dell'artista, sia a chi desideri approfondire la pratica critica e curatoriale.

Il corso prepara alle professioni di operatori nel campo dell'arte, e in particolare di:

artisti visivi;

art director nell'ambito dell'editoria e della pubblicitaria in generale;

assistenti di galleria privata o pubblica;

curatori legati alle istituzioni museali;

curatori di esposizioni temporanee;

esperti per la progettazione di eventi, iniziative culturali e artistiche in istituzioni pubbliche o private;

consulenti per case d'asta;

consulenti per la gestione di collezioni private e pubbliche;

critici e storici dell'arte;

operatori nell'ambito dell'editoria d'arte

Il corso prepara alle professioni di

Esperti d'arte

Curatori e conservatori di musei

Specialisti in discipline artistico-espressive

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline delle arti	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	12 - 16
Discipline dello spettacolo, della musica e della costruzione spaziale	ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 Disegno L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	40 - 54
Discipline geografiche, storiche, sociologiche e della comunicazione	M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	6 - 18
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti		58 - 88

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
ICAR/18 Storia dell'architettura ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali IUS/10 Diritto amministrativo L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (ICAR/18, ING-IND/11, M-DEA/01, M-FIL/02, M-FIL/04, M-FIL/05, SPS/08)

Per consentire un arricchimento dell'offerta formativa sui settori scientifico disciplinari rilevanti per tutti i corsi di studio della facoltà e, in particolare, permettere la condivisione di tale offerta tra tutti gli studenti delle lauree magistrali

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		20
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	10

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 112 - 148)

120